Conto corrente con la posta

ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	98 —	50 —	26 —
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	22 25	11 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	114 50	58 25	29 75
Tribuna e Noi e il Mondo	62 —	32 —	16 50	118 —	60 —	31 —
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	70 —	36 —	19 —	134 50	68 25	35 25
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	23 —	11 75	—	38 —	19 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Pubblicazioni periodiche de "LA TRIBUNA"

LA TRIBUNA ILLUSTRATA — Settimanale a colori di 16 pagine

NOI E IL MONDO — Rivista mensile illustrata di 80 pagine

Conto corrente con la posta

Inserzioni a pagamento

Anno XLI — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 17 Maggio 1923 — ROMA — Giovedì 17 Maggio 1923 — QUARTA EDIZIONE — Num. 116

La discussione alla Camera sui dazi doganali

La seduta

Seduta del 16 maggio 1923

Presidenza del Presidente on. DE NICOLA

Un quarto d'ora prima che incominci la seduta, l'aula è ancora quasi deserta. Discretamente affollate sono però già le tribune del pubblico e delle famiglie dei deputati, mentre vuote sono quelle del Corpo diplomatico e dei senatori ed ex deputati. Tre signore entrano nella tribuna di Corte.

Tra i primissimi deputati entrano nello emiciclo l'on. Caradonna, l'ex-ministro della P. I. on. Anile, l'on. Cao. Entrano poi i socialisti on. Vella, Zanardi, Lazzari, Tonello e Agostinone. Poco dopo entra pure l'on. Graziadei, comunista, che ha un braccio fasciato e sospeso al collo da una benda nera.

Al banco del Governo prendono quindi posto i sottosegretari on. Lupi, Lissia, Sardi.

Alle 15 precise entra il Presidente on. De Nicola, che dichiara subito aperta la seduta.

Nel frattempo giunge il Presidente del Consiglio on. Mussolini, seguito dal sottosegretario on. Acerbo, dai ministri on. Federzoni, De Capitani, Rossi, Carnazza, Gentile.

Ecco entrare nell'aula l'on. Giolitti che, come sempre, ha l'aspetto floridissimo. Molti deputati gli si affollano attorno ed egli si intrattiene amabilmente a discorrere con loro. Dietro all'on. Giolitti entrano parecchi altri deputati a gruppi e l'aula così d'un subito si anima. Oramai sono presenti circa 250 deputati, per modo che i settori si affollano, specialmente quelli di sinistra e del centro.

Fra la disattenzione generale viene letto il verbale della seduta precedente, che è senz'altro approvato.

Commemorazioni

L'aula si fa silenziosa allorchè prende la parola il Presidente on. DE NICOLA il quale commemora due deputati scomparsi: l'on. Chiggiato deputato di Venezia del quale ricorda il fervore con cui ricoprì molte cariche pubbliche e private nella città lagunare e l'opera diligentissima da lui spiegata quale deputato; l'on. Lofaro, del quale ricorda come la malattia gli impedisse di svolgere a lungo alla Camera la sua opera di deputato e come, tuttavia, le sue qualità rifulgessero così presto da lasciare ora alla Camera un vivissimo rimpianto per la scomparsa di lui.

Parlano quindi gli on. CACCIANIGA, TONELLO, FROLA e SANDRONI per la morte dell'on. Chiggiato e gli on. ANILE, TRIPEPI e COLOSIMO commemorano l'on. Lofaro.

Poichè qualche oratore si dilunga troppo e la Camera rumoreggia, l'on. DE NICOLA esclama: "Non dimentichiamo che la proposta di limitare il numero degli oratori delle commemorazioni fu respinta. Bisogna perciò che ascoltino tutti gli oratori.

Gli on. MACRELLI e CANEPA commemorano l'on. Carcassi, e l'on. FERA l'onorevole Quintieri.

Per il Governo si associa alle commemorazioni l'on. FEDERZONI, il quale ricorda l'opera dei deputati defunti e rievoca pure la figura dell'on. Foscari.

La Camera quindi approva unanime l'invio delle condoglianze alle famiglie, e alle città dei deputati morti.

I mutamenti nel Gabinetto

L'on. MUSSOLINI comunica alla Camera i decreti relativi alla soppressione dei Ministeri delle Terre Liberate e del Lavoro, ai mutamenti verificatisi nel Sottosegretariati dei vari dicasteri.

* * *

L'on. De NICOLA a sua volta legge un lungo elenco di cancellazioni di domande di autorizzazione a procedere, in seguito alla promulgata amnistia.

E si passa quindi alle

INTERROGAZIONI

I disastri per gli scoppi dei depositi di esplosivi.

Varie interrogazioni furono a suo tempo presentate — dagli on. Rossi F., Toscano, Ollandini, Luiggi, Tripepi ed altri — sul tragico disastro provocato dallo scoppio del Forte Falconara presso Spezia e sui pericoli costituiti dalla esistenza di depositi di esplosivi di guerra nelle vicinanze degli abitati.

A tutti risponde il Sottosegretario della Guerra, on. BONARDI, nel modo seguente:

In seguito al grave sinistro avvenuto a Falconara di Spezia venne subito compiuto lo sgombero di 3500 tonnellate di esplosivo e lo spostamento di altre 600 tonnellate contenute in quei forti.

Esaminato il complesso e grave problema generale degli esplosivi in relazione alla necessità di conservare le dotazioni o di alleggerire o di eliminare i depositi non strettamente necessari a tale fine, si intensificò la alienazione a industrie specie minerarie, la cessione all'agricoltura con esito scarso e la alienazione degli esplosivi sovrabbondanti raggiungendo un complessivo di 9000 tonnellate. Venne sgombrata la seconda cinta fortificata di Piacenza e ne è in corso lo sgombro totale della piazza forte. Sistemati i depositi della Liguria, della Costa Calabra, del Porto di Talomone, sgombrato il deposito di Palo e qualche forte della regione di Messina.

I depositi esplosivi che dopo l'armistizio erano 1052, sono oggi ridotti a 400. Per procedere alla distruzione con le necessarie cautele venne istruito apposito personale cosicchè oggi abbiamo 470 artificieri specializzati; venne inoltre alacremente provveduto alla inertizzazione di proietti, cartucce, bombe ed altri artifici di guerra scaricando un milione circa di proietti di vario calibro ed oltre 2.000.000 di bombe varie, ricavando 400 tonnellate di nitrato destinato come fertilizzante. Vennero poi distrutti 38.000.000 di proietti, cartucce, bombe, razzi ecc.

In conformità al decreto 3 dicembre 1922 N. 1581 che assegnava 30.000.000 per la sistemazione dei depositi esplosivi necessari all'Esercito si è provveduto alacremente agli studi i quali hanno incontrato non facili difficoltà per la spiegabile ritrosia delle popolazioni delle varie località a costruire depositi nelle vicinanze, per la necessità di adattare le costruzioni alle esigenze del terreno e alle varie qualità di esplosivi; di assicurare le comunicazioni coi depositi stessi, nonchè le esigenze strategiche.

In questi giorni gli uffici competenti hanno approvato i progetti per i Corpi d'Armata di Torino, Bologna, Roma, Napoli, hanno pure approvato quello relativo al Corpo d'Armata di Trieste salvo la scelta per la sostituzione del deposito di Opcina e parzialmente i progetti per il Corpo di Armata di Milano.

I lavori per il Corpo d'Armata di Roma, del Deposito di Versegge, sono già stati appaltati: per i rimanenti Corpi d'Armata sono compiuti gli studi e la compilazione dei progetti è quasi ultimata. La esecuzione dei lavori però richiederà sicuramente un certo lasso di tempo, per varie esigenze tecniche.

Oggi però la quantità degli esplosivi è ridotta allo stretto indispensabile in relazione alle insopprimibili esigenze della difesa nazionale e la loro custodia viene effettuata con tutto lo zelo e con tutte le cautele talchè, si può dire, essere stato fatto tutto quello che umanamente era possibile per evitare disastri come quelli deplorati della Spezia ed altri minori.

Purtroppo spesso tali incidenti però accadono, e giova ricordarlo, per ragioni connesse alla stessa natura del materiale, superiori ad ogni possibilità di umana previdenza.

Replicano, o perchè non soddisfatti, o per rinnovare raccomandazioni, gli on.li ROSSI F., TOSCANO, OLLANDINI, TRIPEPI.

I fatti di Catignana

L'on. FINZI risponde all'on. Mastracchi dando notizia dei provvedimenti presi in seguito ai luttuosi fatti avvenuti a Catignana il 21 settembre 1922 per lo sfratto della Cooperativa «Garibaldi» dai fondi di cui era in possesso.

L'on. MASTRACCHI replica dichiarandosi insoddisfatto e protestando contro i sistemi di violenza che egli addebita all'autorità governativa locale.

L'imbarco degli emigranti per l'America Nord

Segue una interrogazione dell'on. Guarino-Amendola sul modo con cui procede il servizio d'imbarco degli emigranti per il Nord America.

Risponde il Presidente del Consiglio.

L'on. MUSSOLINI rileva che i fatti deplorati si riferiscono ad un tempo oramai lontano. L'interrogazione è perciò superata. Tuttavia è lieto di informare la Camera che in seguito agli energici provvedimenti adottati dal Governo in omaggio alla legge americana del Nord — la quale limita a 42 mila il numero degli emigranti italiani che si possono recare negli Stati Uniti — gli inconvenienti lamentati sono stati quasi del tutto eliminati. Il Governo di Washington ha recentemente riconosciuto in una relazione ufficiale che l'organizzazione dell'emigrazione italiana s'è perfezionata, tanto che la percentuale degli emigrati italiani respinti è appena del mezzo per cento, mentre le altre nazioni hanno sempre il 3, il 5, il 10 per cento di respinti. I nostri ispettori di emigrazione compiono un'opera assidua di vigilanza a combattere nei limiti del possibile il bagarinaggio superstite. Ma occorre avvertire che spesso questi inconvenienti sono favoriti dalla complicità dei «bagarini». D'altra parte agli ispettori non è stato possibile accogliere, fra le molte dicerie, alcun fatto specifico suffragato da prove. Le recenti disposizioni del Governo — che rendono più severa la procedura per l'emigrazione affidano che gli inconvenienti lamentati scompariranno del tutto.

L'on. GUARINO-AMELLA, non soddisfatto completamente, rinnuova raccomandazioni affinchè il Governo impieghi la maggior energia per la tutela degli interessi degli emigranti, specialmente in confronto del bagarinaggio che viene esercitato nel porto di Palermo.

* * *

Finite le interrogazioni, quando sta per iniziarsi la discussione sui dazi doganali, entra nella tribuna diplomatica, accompagnato dal principe di Castagneto, il primo ministro ungherese conte Bethlen.

Esaurite, con quella dell'on. Guarino Amella, le interrogazioni, si passa a discutere

Il disegno di legge sui dazi doganali

Primo oratore è l'on. FONTANA.

L'on. FONTANA (agrario), esordisce rammentando come una delle questioni maggiormente agitate nella opinione pubblica riguarda il modo con cui la nuova tariffa doganale fu approvata, poichè, a diversità di quanto avvenne per la tariffa del 1887 il Governo anzichè all'approvazione del Parlamento ha fatto ricorso al sistema del Decreto reale. Questione non solo formale, ma sostanziale, dato che la nuova tariffa, in confronto a quella precedente, aggrava enormemente, per confessione del Governo medesimo, l'indirizzo protezionista e introduce criteri discriminatori tali da innovare non solo tecnicamente, ma politicamente lo indirizzo doganale.

La tariffa autonoma è specialmente invocata, in Italia, da chi rappresenta le industrie siderurgiche e meccaniche chiedenti protezioni smodate a tutto danno delle altre attività economiche ed essenzialmente dell'agricoltura. Ed è perciò che egli non può non schierarsi contro un sistema troppo unilaterale, particolaristico ed oppressivo, senza insistere sul fatto che la realtà economica internazionale s'incaricherà poi essa, sulla base della ineluttabile necessità degli scambi di superare e vincere le più abili e studiate difese doganali.

Scendendo all'esame della tariffa rileva che le voci doganali che prima erano 472 ora sono salite a 935 e che le sottovoci ascendono a circa 30 mila.

L'on. Fontana quindi, dopo aver rilevato che anche con il sistema dei dazi specifici, adottato dalla nostra tariffa, si concorre ad aumentarne il carattere protezionista, pone alla Camera la questione se il Governo possa modificare in più, o solamente in meno, i coefficenti di maggiorazione, poichè, nonostante che nella relazione dell'on. Alessio al Re si trova che la facoltà concessa al Governo dovrebbe limitarsi solo al caso di riduzioni dei coefficenti, il Governo con due speciali successivi Decreti ha variato in più non solo i coefficenti di maggioranza, ma gli stessi dazi-base.

Venendo alla tariffa generale, quale essa risulta in seguito all'esame delle Commissioni parlamentari dell'agricoltura e della industria, l'oratore rileva come al fuoco di tale esame la tariffa stessa ha subito notevoli modificazioni in senso, sia pure vagamente, liberista, in quanto si sono ridotti i dazi-base ed i coefficenti di maggiorazione per le voci della siderurgia, della meccanica e dei prodotti chimici, e più specialmente per la ghisa, il ferro e l'acciaio, per le macchine agrarie e loro pezzi di ricambio, per la latta e per i concimi chimici. Le stesse dichiarazioni dei relatori on. Benni, Buozzi e Mauro sono state animate da uno spirito tendenzialmente e sanamente liberista: dichiarazioni che debbono considerarsi oltre che come espressioni personali, come un segno dei tempi perchè l'opinione pubblica, nauseata anche dalla conoscenza di recenti scandali, non vuol saperne di particolari privilegi.

E poichè egli ha dato voto favorevole per la protezione degli azotati specie al solfato di ammonio, ne dice le ragioni che si riassumono nella necessità di favorire questa nascente industria che ha un'enorme importanza non solo per i bisogni bellici, ma per l'incremento e l'equilibrio di tutte le nostre colture agrarie.

L'on. Fontana passa quindi a trattare del dazio sul grano.

Premesso che in Italia si investono a grano, annualmente, circa 4 milioni e settecentomila ettari con una produzione media per tutto il Regno di Q. 9-10 per ettaro, la produzione media nazionale si aggirerebbe intorno a 46 milioni di quintali; il che — posto un fabbisogno nazionale di 70 milioni di quintali — significa che l'Italia deve annualmente importare dai 20 ai 24 milioni di quintali di grano, con una spesa di qualche miliardo di lire ai prezzi correnti.

Ora, tanto i fautori quanto gli oppositori del dazio sul grano partono dalle inzidette premesse, gli uni per sostenere che la coltura frumentaria in Italia, sia per le condizioni di terreno e di clima che per la concorrenza estera non è redditizia se non intervengono speciali provvidenze dello Stato; gli altri per sostenere che tali provvidenze, anzichè incrementare la coltura del frumento, l'hanno, se non fatta retrocedere, resa stazionaria. A parte che gli uni e gli altri impostano troppo rigidamente la rispettiva tesi, egli è con coloro i quali nel dazio sul grano vedono piuttosto un motivo di regresso che di progresso, perchè mentre il dazio sul grano ha costituito un regalo o quasi per le zone ad alta produzione granaria, ha irretito le zone a bassa produzione in una coltura che esse, sotto l'assillo del bisogno, avrebbero vantaggiosamente sostituito con altre più confacenti alla natura del suolo e del clima.

E poichè, quando si parla di abolizione o di ripristino di dazio sul grano si guarda specialmente al Mezzogiorno d'Italia, l'oratore rileva come le prime affermazioni in senso liberista sono venute di là, da una «élite» di agricoltori, la quale ha compreso che il dazio sul grano aveva già troppo danneggiata l'agricoltura meridionale, il cui risorgimento non poteva venire che da una trasformazione di coltura e dalla possibilità di trasportarne e smaltirne facilmente e rapidamente i prodotti sui mercati nazionali ed esteri. Nè quella «élite» ha mutato pensiero che anzi ha recentemente ribadito, indicando pure per quali vie l'economia prevalentemente agraria del Mezzogiorno potrebbe e dovrebbe risorgere e cospirare alla restaurazione delle fortune economiche del Paese.

Egli non crede che l'Italia possa bastare a se stessa in fatto di produzione granaria.

Naturalmente, la definitiva abolizione sul grano, dovrà essere preceduta e accompagnata da una vigorosa politica statale la quale provveda largamente all'istruzione agraria specializzata secondo le zone e le colture, alla viabilità e in genere a tutte quelle opere pubbliche per cui è necessario l'intervento dello Stato — bacini montani, energia idroelettrica, irrigazione, ecc. — ad un sistema tributario meno oppressivo, a trasporti ferroviari e marittimi sicuri, rapidi, a basso costo e il meglio adatti alla conservazione dei prodotti e sopratutto all'instaurazione di un sistema doganale, il cui peso non ricada esclusivamente sulla agricoltura.

Agricoltura e industria non possono, non debbono essere per nessuno oggetto di speculazioni malsane e rischiose, ma l'esercizio di sane ed ordinate attività economiche.

L'on. Fontana crede che il Governo farà dichiarazioni in senso tendenzialmente liberista.

Ci sono due realtà: la realtà degli interessi inconfessabili e parassitari, e la realtà di classi agricole, industriali e commerciali le quali onestamente e quotidianamente faticano e producono per la prosperità delle loro famiglie e del Paese.

Che il Governo sappia distinguere tra queste due realtà e di conseguenza trattarle diversamente, ecco il pensiero e l'augurio — oserei dire la certezza — della intera Nazione, punta dal desiderio che anche la vita economica venga ripulita e moralizzata.

L'on. Romani

Segue l'on. ROMANI, popolare, che dopo un rapido sguardo alla legislazione doganale dei principali Stati europei, esamina particolarmente i due sistemi principali: quello della tariffa generale e quello della doppia tariffa, prospettando i lati del problema che interessano particolarmente l'Alto Adige.

Conclude con l'augurio che l'Italia, mercè una saggia ed oculata politica doganale, riesca ad intensificare ed a valorizzare la sua produzione industriale ed agricola (applausi, congratulazioni).

L'on. Mauro Francesco

E' la volta di un altro popolare, l'on. MAURO Francesco.

Colloquio Mussolini-De Nicola

Alle ore 14,30 il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato a Montecitorio dal Presidente della Camera, on. De Nicola. Tra i due uomini si è svolto un colloquio di circa un quarto d'ora: il cui argomento sarebbe stato la questione della riforma elettorale.

Un discorso dell'on. Mussolini

Dopo la tariffa doganale la Camera discuterà l'esercizio provvisorio per il 23-24. Si torna ad assicurare che in questa sede il Presidente del Consiglio on. Mussolini pronuncierà un importante discorso politico. Notevoli dichiarazioni egli ripeterà sulla questione costituzionale confutando le insinuazioni sulla fede monarchica del Fascismo, fede che è invece più che mai salda e leale.

Si dice anche che il Capo del Governo tratterà — in questo discorso — del problema della riforma costituzionale e della riforma elettorale.

Stamane a Montecitorio si diceva anche che il Presidente del Consiglio assai probabilmente presenterà alla Camera — durante la presente sessione — il progetto di riforma elettorale. Il progetto — elaborato dal Governo — sarebbe nelle linee generali quello Bianchi; e cioè conterrebbe lo scrutinio maggioritario di lista e la proporzionale per le minoranze.

Ma non è ancora stabilito — contrariamente a quanto afferma un giornale romano del meriggio — se la Camera discuterà la riforma in questo periodo di lavoro. E così non ha fondamento alcuno la notizia che l'on. Mussolini avrebbe deciso la convocazione dei comizi elettorali per il novembre.

Gli accordi italo-francesi per la seta

In questi giorni ha luogo in Roma presso il ministero per l'Industria e il Commercio un Convegno tra filatori e tessitori italiani e francesi, allo scopo di predisporre gli accordi, che dovranno essere presi fra l'Italia e la Francia, per regolare il regime delle sete e delle seterie e ciò in relazione all'art. 4 del recente modus vivendi italo francese concluso il 15 novembre dello scorso anno.

Le due delegazioni sono così costituite: Per i filatori francesi, il signor Beranger Presidente ed i signori Blanchon e Tourette; per i filatori italiani i Signori De Francisci, Dubini, Gallese, Gavazzi e Semenza di Milano e l'avv. Sinigaglia di Torino; per i tessitori francesi, il signor Fougere, presidente ed i signori Paul Charbin, Paul Gueneau, Henry Genin e George Permezel; per i tessitori italiani, i signori Cattaneo, Gavazzi, Rosasco, Stucchi e Tondani di Como.

Le due delegazioni sono state ricevute dall'on. Ministro Rossi insieme con il signor Harismendy, capo della missione economica francese in Italia e con il comm. Di Nola, direttore generale del Commercio. Il Ministro Teofilo Rossi ha portato ai convenuti il suo cordiale saluto ed ha formulato i migliori voti per il successo del Convegno.

Gli ha risposto ringraziando il signor Fougere, capo dei rappresentanti dei tessitori francesi, il quale ha comunicato la lieta notizia che l'accordo fra i tessitori dei due Paesi può dirsi oramai raggiunto, grazie alla buona volontà manifestata dai delegati delle due parti. Il Ministro ha preso atto di ciò vivamente compiacendosi. Ha parlato infine il comm. Cattaneo, presidente dell'associazione Italiana Fabbricanti di Seterie di Como, il quale ha manifestato il voto che i due Governi assecondino nel miglior modo possibile l'attuazione dell'accordo felicemente raggiunto.

Gli italiani in Russia

La rappresentanza russa in Italia comunica:

In un giornale romano del 15 maggio a. c. è stata pubblicata una intervista relativa ai prigionieri italiani rimasti in Russia. In questa intervista si lanciano all'indirizzo delle autorità russe delle accuse prive d'ogni fondamento e si dice che «tanto a Mosca quanto a Città, i funzionari bolscevichi fanno delle promesse, ma non le mantengono mai».

«La rappresentanza russa in Italia dichiara che dopo l'arrivo della Delegazione italiana a Mosca, le autorità russe non si occupano più dei rimpatri degli italiani lasciando questo compito ai rappresentanti del governo italiano, a cui le autorità russe accordano in questo campo ogni possibile aiuto ed agevolazione.

Alla Rappresentanza Russa in Italia risulta invece che alcuni degli italiani rimasti in Russia non desiderano affatto lasciarla e vogliono condividere col popolo russo tanto le sofferenze quanto le speranze e lavorare per la ricostruzione del paese.

La Rappresentanza Russa in Italia riceve una rilevante quantità di lettere e domande da italiani — sia individualmente, sia da interi gruppi — venuti in Italia dalla Russia che desiderano tornarvi. Se gli italiani in Russia si trovassero nelle condizioni tremende descritte, difficilmente aspirerebbero di tornare in Russia.

Da Palazzo Chigi a Montecitorio

La Giunta del Fascismo e la disciplina

L'on. Tovini espulso dal P. P. - Riforma elettorale, divorzio e dazio sul grano

La Giunta Esecutiva

A Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunita — nel pomeriggio di ieri — la Giunta esecutiva del Partito N. F. presenti Bianchi, segretario; Starace, Bolzon, Sansanelli, Maraviglia, Bastianini, Zimolo, Caprino, Farinacci, Lantini.

Anzitutto si è preso atto che la situazione del Partito va migliorando quotidianamente e fra poco sarà completamente ristabilita, ragione per cui gli avversari di tutti i colori hanno dovuto sospendere le loro manifestazioni di giubilo interessato. E' stato deciso di inviare in Calabria e in Sicilia i membri della Giunta Esecutiva: Maraviglia e Starace; si recherà pure colà l'onorevole Paolucci per incarico straordinario avuto dalla Giunta. Dalla Sicilia sono giunte notizie che riducono a proporzioni meschine le dimostrazioni così dette del «soldino» che erano a fondo antifascista e sono state affrontate dai militi del Fascismo siciliano.

E' stato deciso che domenica prossima 20 corr. i membri della Giunta Esecutiva sottosegnati convochino nelle città a fianco segnate tutti i fiduciari provinciali delle Zone indicate per conoscere a che punto è giunta la opera di epurazione nelle file fasciste ordinata dall'ultimo Gran Consiglio e per dare altre necessarie disposizioni: tutti i segretari delle Federazioni provinciali del Piemonte, Liguria, Lombardia, si raduneranno a Milano nei locali della federazione provinciale: presiederà l'onorevole Farinacci.

I segretari provinciali fascisti del Veneto, Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e di Fiume si raduneranno a Venezia: presiederà Michele Bianchi. I segretari dell'Emilia, Romagna, si raduneranno a Bologna: presiederà il maggiore Teruzzi. I segretari delle Marche e di Zara ad Ancona: presiederà l'on. Dudan. I segretari della Toscana a Firenze: presiederà Bastianini.

I fiduciari provinciali del Lazio e della Umbria a Roma: presiederà Bastianini. I segretari dell'Abruzzo e Molise a Sulmona: presiederà Lantini. Quelli di Puglia e Basilicata a Bari: presiederà Sansanelli. Quelli della Campania a Napoli: presiederà Bolzon. Quelli della Calabria a Catanzaro: presiederà Maraviglia. Quelli della Sardegna a Cagliari: presiederà Caprino. Quelli della Sicilia a Palermo: presiederà Starace.

Nella stessa giornata di domenica tutti i generali di zona convocheranno nei capiluoghi di regione a gran rapporto i comandanti della milizia.

Entro il mese sarà convocato a Roma sotto la presidenza dell'on. Mussolini un altro rapporto generale dei comandanti di zona. In merito alle funzioni dei fiduciari provinciali del Partito la giunta esecutiva viene a stabilire i seguenti capisaldi:

1) Il fiduciario provinciale del Partito non rappresenta nessuna autorità governativa nella provincia. Questa autorità è rappresentata dal Prefetto e soltanto dal Prefetto. 2) Il fiduciario rappresenta invece l'autorità del Partito e l'organo di controllo e di collegamento tra gli organi centrali del Partito e quelli della periferia. 3) Ogni fiduciario, nei limiti della propria circoscrizione, e previa comunicazione alla Giunta Esecutiva del Partito ha i necessari poteri per mantenere la disciplina e regolare l'inquadramento del Partito. 4) Ogni fiduciario ha l'obbligo di mandare mensilmente alla Giunta esecutiva un rapporto dettagliato sulla situazione del Partito nella sua provincia.

Sono state poi approvate le seguenti deliberazioni:

«La Giunta Esecutiva del P. N. F. invia al ministro De Stefani il plauso di tutti i fascisti d'Italia per il discorso mirabile di Milano, che riassume, conferma e addita il programma, la volontà, la mèta della ricostruzione dell'economia nazionale, ed invita i cittadini tutti a considerare che per il raggiungimento della mèta è necessario in tutti una cosciente e ferrea disciplina».

«La Giunta esecutiva del P. N. F. esprime ai fascisti di Firenze vittoriosi nell'ultima battaglia amministrativa il suo più alto compiacimento ed incarica Michelangelo Zimolo che ha diretta sapientemente la lotta elettorale nella provincia e nella città di farsi interprete di questo sentimento con quanti fin dal tempo della nascita del Fascismo fiorentino hanno ad esso dato fervore di azione e di pensiero».

Il Fascio di Roma

«La Giunta Esecutiva del P. N. F. approva incondizionatamente i primi atti a cui ha dovuto ricorrere il fiduciario per il Lazio avv. Vaselli per significare ai fascisti della Regione che le gerarchie esistono e che la disciplina è per tutti norma inderogabile. Ratifica i provvedimenti di espulsione da lui presi e trasmette al Comando generale della M. V. S. N. i rilievi espressi dall'avv. Vaselli in rapporto ad elementi della Milizia stessa che abbiano comunque cercato di diminuire il valore delle deliberazioni della Giunta esecutiva e diffida sotto la comminatoria di immediati provvedimenti chiunque compia opera di disgregazione».

La Giunta esecutiva ha infine deciso di lanciare un messaggio alla Nazione nella ricorrenza del 24 maggio.

Della questione del Fascio di Roma si è occupato nuovamente stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli dopo il gran rapporto — cioè verso le dieci e mezzo — ha fatto chiamare a Palazzo Chigi il generale comandante della zona del Lazio comm. Calza-Bini ed il console fiduciario avv. Vaselli, ed ha voluto che i due gli esponessero la situazione del fascismo della capitale. L'on. Mussolini ha ordinato che torni immediatamente la tranquillità assoluta e la più rigida disciplina nel Fascio della Capitale.

Quindi Calza-Bini e Vaselli hanno lungamente conferito con il Direttore generale della P. S. sen. De Bono.

Torino e Messina

Poi l'on. Mussolini ha avuto — presente il Sottosegretario all'Interno on. Finzi — un lungo colloquio con il Prefetto di Torino comm. Palmieri, che egli aveva chiamato a Roma. Il Palmieri ha fatto una esposizione dettagliata della situazione generale della capitale piemontese, dei rapporti tra i partiti della città e della situazione del fascismo locale, anche in relazione con tutto il movimento fascista piemontese.

Poi il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di notabili fascisti di Messina, che era accompagnata dal Regio Commissario della città gen. Denza e dal comandante di zona gen. Villelli. La Commissione ha illustrato i maggiori problemi che interessano la vita della importante città di Sicilia, e sopratutto le maggiori necessità per i lavori di ricostruzione. L'on. Mussolini ha dato affidamenti. Poi la Commissione di messinesi ha avuto una conferenza con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza.

Il Consiglio Nazionale del P. P.

Il Consiglio Nazionale popolare dal canto suo ha terminato i suoi lavori con due laboriose sedute. In quella antimeridiana è continuata la discussione sulla situazione politica, in rapporto all'atteggiamento del partito e del gruppo parlamentare. La discussione è stata vivacissima. Il Consiglio ha preso atto della uscita dei popolari dal Gabinetto; e si è trovato di fronte a 2 ordini del giorno.

Il primo della corrente di sinistra, è stato presentato ed illustrato dal Ferrari. L'o. d. G. affermava la necessità del passaggio all'opposizione; ed è stato respinto. Hanno votato a favore 5 delegati. E' stato messo in votazione l'altro o. d. g. col quale si riaffermano i deliberati del Congresso di Torino e *si prende atto* del voto del direttorio del gruppo parlamentare.

Sulla interpretazione da dare a questo o. d. g. si è discusso a lungo. I destri vedevano nella frase «prende atto» del voto del Direttorio e del Gruppo non una esplicita approvazione e volevano una frase che significasse appunto tale approvazione. Ma si è fatto osservare che l'approvazione della collaborazione al Governo era esplicita, perchè il Consiglio aveva respinto l'o d. g. dei sinistri. Così l'o. d. g. è stato approvato.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio si è occupato dei casi di indisciplina graduando, come iersera dicemmo, le punizioni. Così l'on. Tovini è stato espulso; per l'on. Martire è stata nominata una commissione di inchiesta. Il Consiglio ha infine preso atto delle dimissioni degli on. Aroca e Pestalozza.

La riforma dei Codici e la questione del divorzio.

Si è riunita stamane la Commissione per la riforma dei codici. E' stata approvata la relazione dell'on. Meda sulla delega dei pieni poteri.

E' stato deciso di stralciare il secondo libro del Codice di commercio, che si riferisce al diritto marittimo ed allegarlo invece al Codice della marina mercantile. La Commissione si riunirà posdomani per esaminare le quattro relazioni sul Codice civile, sulla procedura civile, sul Codice di commercio e sul Codice della marina mercantile.

Intanto l'on. Ferri ha presentato il seguente allegato alla relazione Rossi sul Codice civile:

«Dovendosi unificare la legislazione civile in tutte le provincie d'Italia, non è possibile non tenere conto, relativamente all'ordinamento della famiglia di questi due fatti:

che il Codice civile austriaco ammette il divorzio per gli acattolici cristiani o di altra fede religiosa o senza credenze religiose;

che nei sessant'anni dacchè vige nel resto d'Italia il nostro Codice civile — che è pure un monumento di sapienza legislativa — la dottrina e la giurisprudenza hanno dovuto rilevare, per gli insegnamenti della vita quotidiana, la insufficienza delle norme da esso stabilite per i casi di nullità del matrimonio e di separazione coniugale.

Non è quindi possibile togliere senz'altro alle provincie redente le provvidenze di una legislazione che, per più di un secolo, non ha dato luogo ad inconvenienti e che promanava da uno Stato eminentemente cattolico e conservatore.

E non è possibile che il legislatore italiano in questa occasione non tenga conto dei gravi e continui inconvenienti che nel regime matrimoniale si sono verificati e si vanno verificando sotto l'impero del vigente Codice civile.

Il sistema della separazione coniugale è una soluzione non sincera e non provvida nè per i coniugi nè per la prole nei casi inevitabili di matrimoni irrimediabilmente disgraziati.

La conseguenza spontanea da tali premesse di fatto sarebbe l'estensione del divorzio dalle provincie redente al resto d'Italia.

D'altra parte però è anche un dato di fatto incontestabile che, specialmente nelle provincie meridionali del nostro Paese, dove il sentimento unitario della famiglia è vivissimo e costituisce indubbiamente una mirabile forza morale, vi è profonda e generale ripugnanza per l'istituto del divorzio, che pure è ammesso nella massima parte degli Stati civili. E nelle altre provincie d'Italia è pure certo che non vi è un sentimento pubblico così generale ed intenso da reclamarne l'introduzione.

Pare adunque che nelle presenti condizioni della vita italiana mentre non è necessaria una radicale trasformazione del diritto matrimoniale, sia però opportuna una riforma che, riconoscendo nel matrimonio un istituto naturale e sociale di suprema importanza morale e giuridica, provveda ai casi più gravi, per assicurare una più sincera solidarietà fra i coniugi e tra i genitori e la prole.

Le più gravi cause per cui il matrimonio viene a perdere qualsiasi ragione individuale e sociale della propria esistenza riguardano i casi di *nullità* (per condizioni preesistenti) ed i casi di *annullamento* (per condizioni sopravvenute).

La Commissione plenaria, nella sua adunanza del 30 aprile ha approvato la proposta di introdurre nel Codice civile nuovi casi di nullità e di annullamento del matrimonio, lasciando al Parlamento ed alla Commissione per la redazione del testo definitivo di precisarne i singoli casi, con norme tassative.

La sottocommissione, per il Codice civile ha invece espresso, a maggioranza, un voto contrario a quello della Commissione plenaria. Ed è per questo che io ripresento la mia proposta.

Per i casi di nullità basta ricordare che il Diritto canonico — nelle norme legislative e più ancora nelle loro pratiche applicazioni — è più largo del nostro Codice civile e parrebbe quindi non temerario il chiedere che almeno vi fosse, in questo argomento, una parificazione di norme.

Per i casi di annullamento, io propongo i due più incontestabilmente degni di provvedimento legislativo e cioè il caso della condanna all'ergastolo ed a pena detentiva oltre i vent'anni ed il caso di internamento per malattia mentale dichiarata inguaribile.

Si impone spontaneamente all'attenzione del legislatore anche il caso di sopravvenuta altra malattia inguaribile. Ma, poichè nel matrimonio è incontestabile la necessità di uno spirito di reciproca tolleranza e di aiuto solidale tra i componenti la famiglia, il caso di malattia comune sopravvenuta e non esigente la segregazione in manicomio, non è tale da esigere un provvedimento eccezionale.

Nella presentazione ed approvazione di queste proposte non vi è stata alcuna intenzione di menomare la santità civile, e, per i credenti, religiosa, del matrimonio; vi è stata soltanto la preoccupazione di non continuare a tenere la legislazione italiana in un livello inferiore a quella del diritto canonico e del Codice austriaco, al quale certo non può attribuirsi uno spirito iconoclasta o sovvertitore dell'Istituto famigliare. *Enrico Ferri*».

Le Commissioni contrarie al dazio sul grano.

Stamane si sono riunite a Montecitorio le Commissioni permanenti Agricoltura e Industria per esaminare il regime doganale sul frumento.

L'on. Baranzini ha riassunto le conclusioni della sua relazione ed ha chiesto che le Commissioni approvassero la conclusione da lui presentata nella precedente adunanza, quella cioè della istituzione col 1. agosto 1923 di un dazio di lire *due oro* al quintale sul grano. In via subordinata ha chiesto che si sospendesse la discussione in merito, per udire i Ministri competenti.

Le Commissioni hanno ritenuto, invece, di dover riesaminare *ex-novo* tutto il regime doganale sul frumento e di prendere definitive deliberazioni.

Dopo lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno presentato dagli on. Donegani, Ostinelli, Bosi, Sitta e Marino, col quale: «tenuto conto della discussione avvenuta circa il regime doganale sul frumento, le Commissioni ritengono opportuno di non proporre modificazioni allo stato attuale di sospensione del dazio.»

Le Commissioni hanno infine accolto la raccomandazione dell'on. Spada, perchè il Governo studii se non sia più opportuno ricorrere ad un sistema di premi, anzichè a quello di protezione doganale per assicurare la coltura del grano in regioni dove l'industria granaria è assolutamente passiva.

La risposta russa all' "ultimatum,, inglese

Litvinoff propone una conferenza

MOSCA, 15.

Come risposta al telegramma del deputato laburista inglese Mac Donald invitante la Russia a facilitare l'opera del *Labour Party* per la pace astenendosi da ogni atto che potrebbe acuire la situazione, viene pubblicata una autorizzata dichiarazione di Litvinow in cui è detto che per quanto il Governo sovietista non possa sottomettersi all'*ultimatum*, esso tuttavia è pronto a risolvere il conflitto pacificamente tanto è vero che ha già liberato la nave trattenuta.

Sono peraltro notevoli gli articoli editoriali della *Prawda* e della *Isvestia* che dicono che le dimostrazioni popolari in tutta la Russia sono una risposta imponente all'*ultimatum* inglese, senza aspettare il termine di dieci giorni.

La nota dei Soviety a Londra

Il testo della nota russa di risposta allo *ultimatum* che è stata trasmessa a Londra il 12 maggio, viene oggi pubblicato a Mosca.

La nota esprime la sorpresa del Governo soviettista per l'*ultimatum* redatto in termini molto ostili e dichiara che non è certo questa la via che conduce all'appianamento degli altri incidenti secondari sorti fra i due Governi.

Secondo la nota il Governo soviettista si è sempre sforzato di trovare la via per regolare le varie controversie esistenti, ma l'Inghilterra ha sempre declinato di venire ad una seria discussione. L'accusa contenuta nella nota inglese che la Russia soviettista abbia provocato la Inghilterra non ha fondamento. Non sono provati i casi di provocazione che precedettero lo attuale conflitto.

Al contrario molti sono gli incidenti provocati da parte dell'Inghilterra come ad esempio gli incidenti riguardanti la questione di Memel; quella degli Stretti, quella della Galizia e Bessarabia ecc. Il Governo soviettista non sollevò mai alcuna protesta contro l'attività degli agenti inglesi nelle Repubbliche Soviettistiche del Caucaso, dell'Asia Centrale, nel Turkestan, a Nukara e nell'Estremo Oriente, non volendo provocare conflitti che potessero derivare dalla visione di documenti intercettati e diretti ai detti agenti.

Quanto ai documenti citati dal Governo britannico nel suo *ultimatum* il Governo soviettista dichiara che essi non sono che una combinazione di cose inventate mediante telegrammi tendenziosamente alterati.

Gli incidenti concernenti la Persia non rispondono a verità. Il telegramma di Raskolnikoff, cui accenna la nota inglese, si riferisce ad aiuti nel Vaziristan dati non dalla Russia, ma da altri, perchè la Russia si è attenuta alla più stretta correttezza internazionale.

Le rimesse di denaro al rappresentante russo in Persia non significano affatto che questo denaro fosse destinato per scopi antibritannici.

L'amicizia della Russia verso i popoli orientali non è basata sul denaro, ma sulla simpatia disinteressata, nè tale amicizia non può considerarsi come una violazione all'accordo anglo-russo. Il Governo russo nel 1921 propose nel modo più amichevole di discutere e risolvere le varie questioni orientali, ma anche ora a Losanna il Governo inglese declinò di specificare quali fossero le sue vedute su tali questioni.

Anche la partecipazione di Sokolnikoff sulla pretesa distribuzione dei fondi ai vari partiti aderenti alla Terza Internazionale è destituita di fondamento.

La fucilazione di Davison e l'arresto di Harding ebbero luogo molto tempo prima che fosse concluso l'accordo anglo-russo, e in tale occasione i fatti vennero anzi dettagliatamente chiariti dal Governo russo.

Ad ogni modo questi due incidenti sarebbero bilanciati dalla fucilazione di sudditi russi avvenuta durante la occupazione inglese nel Caucaso nonchè dalla fucilazione dei commissari russi a Baku.

L'incidente navale

Sin dopo la stipulazione dell'accordo anglo-russo nessun incidente si è più verificato salvo quello riguardante il fermo della nave inglese, come pure nessun incidente si è verificato che abbia danneggiato interessi di cittadini inglesi.

Nella questione delle acque territoriali il Governo soviettista è pronto a partecipare e a sottomettersi alle decisioni che saranno prese al riguardo da una Commissione internazionale. Nel frattempo dichiara che tutte le navi inglesi fermate sono state subito rilasciate.

La nota smentisce poi nel modo più categorico l'affermazione concernente la persecuzione religiosa in Russia, osservando che la nota di Veinstein, fu redatta nella atmosfera di indignazione prodotta in Russia dai tentativi d'uno Stato limitrofo di intromettersi nei suoi affari interni a scopi aggressivi, e dalla risposta alla nota di Curzon che venne presentata, benchè Litvinoff avesse dichiarato essere inammissibile un intervento straniero che sarebbe stato considerato come una provocazione.

Del resto il rigetto della nota Veinstein e il rifiuto del Rappresentante inglese di trasmetterla al suo Governo fa sì che questa nota può considerarsi come inesistente.

La nota di Litvinoff dimostra le tendenze pacifiche del Governo soviettista nonostante l'atmosfera sia troppo eccitata dalla *tournée* di generali alleati nei vari paesi confinanti colla Russia, e dalla ispezione della frontiera romena da parte della Missione militare inglese.

A tal proposito la nota accenna alle serie conseguenze che potrebbero derivare in tali condizioni dalla rottura delle relazioni anglo-russe, ed aggiunge che il conflitto essendo insignificante potrebbe facilmente risolversi mediante la buona volontà di ambo le parti.

Infine Litvinoff termina la nota dicendo di essere sicuro di trovare nel Governo inglese la migliore volontà per designare il luogo, il tempo e i modi per la convocazione di una Conferenza per risolvere gli incidenti e regolare in modo definitivo tutte l'insieme delle questioni concernenti le relazioni anglo-russe.

Una viva discussione ai Comuni

sul pericolo di una rottura con la Russia

LONDRA, 16.

Krassin è arrivato a Londra: scopo del suo viaggio è, come si sa, la ricerca di una formula che anche dopo l'ultimatum britannico, e dopo la risposta russa, permetta di mantenere ancora i rapporti fra Mosca e Londra.

Il Gabinetto britannico si è riunito ieri nel pomeriggio sotto la presidenza di Lord Curzon ed ha nuovamente esaminato la questione in base alla risposta giunta da Mosca.

Alla Camera dei Comuni intanto si è avuta ieri stesso una vivace discussione sull'argomento provocata da Mac Donald, socialista capo dell'Opposizione, il quale ha preso occasione dall'ultimatum diretto da Lord Curzon al Governo dei Soviety per aprire un dibattito sulla Russia.

Egli ha chiesto che si tratti il Governo dei Soviety come si trattava il Governo dello Czar. Ha domandato comunicazione del documento sul quale possa basarsi l'accusa rivolta ai Soviety di propaganda anti britannica e di servizio contro i sudditi britannici. Ha soggiunto che bisognerebbe ricorrere ad un arbitrato o a negoziati per regolare il conflitto anglo-russo. Infine ha condannato l'idea di denunziare l'accordo commerciale anglo russo.

Lloyd George ed Asquith concordi

si uniscono all'opposizione socialista

Nella discussione è poi intervenuto Lloyd George il quale ha dichiarato di approvare la conferenza tra Curzon e Krassin e ha ammonito il governo a discutere con spirito di pace e di amicizia. Egli ha sostenuto che soltanto adottando relazioni normali con la Russia si metterà fine alla propaganda antibritannica in Oriente. Un conflitto anglo russo sarebbe una calamità enorme.

Non si deve dimenticare che la Russia è sempre la Russia. Non v'è differenza fondamentale tra la Russia bolscevica e quella zarista. Cicerin non è rivoluzionario nel senso vero della parola, ma un aristocratico come Lord Curzon. A poco a poco il bolscevismo si trasformerà di nuovo nel vecchio imperialismo, quindi l'opportunità di rannodare le relazioni.

Asquith ha dichiarato che per la prima volta gli accade dal 1916 in poi di associarsi calorosamente alle parole di Lloyd George.

La propaganda antinglese dei Soviet

denunciata nella replica del Governo

Mac Neil, Sottosegretario di Stato, ha risposto rilevando che 118 sudditi britannici sono stati senza ragione gettati nelle prigioni bolsceviche dove sono stati trattati in modo rivoltante. L'ultima nota dei Soviety — egli ha detto — è assolutamente poco soddisfacente per ciò che concerne la propaganda antibritannica. La confisca dei battelli da pesca, le indennità da dare ai sudditi britannici.

Mac Neil ha continuato dicendo che l'Inghilterra non ha dimenticato che la Russia al principio della guerra ha fatto dei sacrifici senza i quali Parigi sarebbe forse caduta nelle mani dei tedeschi. Non è vero che il Governo voglia denunziare l'accordo commerciale anglo russo; al contrario esso desidera che sia conservato ma l'oratore ha aggiunto che non si potrà mantenerlo se i russi persisteranno a violarlo.

La decadenza dell'accordo del resto secondo il parere dei commercianti più pratici ed esperti non avrebbe alcuna ripercussione sul commercio britannico.

Il Governo possiede grandi quantità di prova della propaganda antibritannica dei Soviety e l'oratore ha detto che sarebbe pronto a comunicarle alla Camera se ciò fosse possibile senza rivelare la fonte d'informazioni al mondo intero.

Alla fine della discussione molti deputati rilevavano che se il governo non ha subito uno scacco e non ha avuto il monito di un voto contrario molto considerevole, si è dovuto tuttavia rendere conto dalla discussione che il parlamento è favorevole alla moderazione nelle trattative per risolvere le divergenze con la Russia.

Cicerin commemora Woronwsky a Mosca

LOSANNA, 15.

A Mosca si è svolta ieri — come annuncia l'Agenzia Telegrafica Russa — una solenne cerimonia in memoria di Worowski alla quale ha partecipato gran folla di popolo. Pronunciando il discorso commemorativo, anche Cicerin attribuì al governo svizzero la responsabilità immediata dell'assassinio. Però aggiunse la responsabilità morale è a carico dei governi inglese, francese ed italiano. Cicerin accennò poi in modo particolare all'ultimatum dell'Inghilterra ed alla risposta del governo russo affermando che il Governo di Londra ha tentato di arrecare un grave colpo al governo dei Soviet perchè è rimasto disilluso nel constatare che la Russia, con la sua politica economica non capitolava di fronte al capitalismo mondiale.

Nella cappella del cimitero di Montoie ornata di fiori ha avuto luogo ieri sera alle 18 la cerimonia funebre in memoria di Woronwsky. La salma era ricoperta da un drappo rosso, di numerose corone con dediche in russo ed in francese inviate dal governo russo e dai comunisti svizzeri.

Il giudice Duperluis del Tribunale di Losanna incaricato dell'istruttoria per l'assassinio di Woronwsky si è recato a Ginevra dove ha proseguito nelle sue indagini seguendo le traccie della lettera scritta in russo che, come venne riferito, fu recapitata all'indirizzo di Conradi il giorno dopo l'assassinio e che conteneva un biglietto da 100 franchi svizzeri. E' stato in questi giorni operato un altro arresto del quale però la Polizia mantiene il massimo riserbo.

Ebert vuole che tutti i partiti

collaborino alle nuove proposte

BERLINO, 16.

Anche ieri hanno avuto luogo riunioni tra il cancelliere e i vari ministri per esaminare la situazione politica creata dalle risposte inglese ed italiana. Naturalmente non è stata presa alcuna decisione perchè il gabinetto dovrà prendere nuovamente contatto coi capi dei partiti politici e intavolare con gli esponenti dell'industria sulla questione delle garanzie nuove trattative prevedibilmente assai laboriose.

Le voci di una possibile crisi sollevate ieri vengono smentite. Il ministro degli esteri Rosemberg ha presentato a quanto si afferma le sue dimissioni nella seduta tenuta ieri dal Consiglio dei ministri; ma esse sono state respinte. Lo stesso presidente della repubblica Ebert ha affermato che gli uomini politici rimangono al loro posto, aggiungendo di attribuire grande valore al fatto che la compilazione della nuova nota tedesca di risposta sia il frutto della collaborazione di tutti i partiti politici.

D'altra parte le frazioni parlamentari, ad eccezione dei tedeschi popolari e dei comunisti, riunitesi ieri sera e stamane hanno deliberato essere necessario che le discussioni con le potenze dell'intesa vengano continuate. Nessun partito si sente in realtà disposto ad assumersi la pesante eredità del governo e in ogni caso si ritiene che il cancelliere attuale debba prima esaurire tutte le possibilità di trovare all'interno quella base di accordo che può permettergli di aderire all'invito rivoltogli dall'Inghilterra e dall'Italia. Se a ciò non riuscirà, allora la crisi diventerà inevitabile.

Nuove occupazioni francesi

Questa mane forti contigenti di truppe francesi hanno proceduto all'occupazione di importanti fabbriche di materie coloranti della zona occupata e cioè la fabbrica di anilina e di soda a Ludwigshafen, la fabbrica di colori di Hocht sul Meno e una altra fabbrica a Hordingn nel distretto di Dusseldorf.

Pure stamane alle 5 truppe francesi hanno occupato improvvisamente la città di Limburg, ad est della testa di ponte di Coblenza.

Gli edifici pubblici, il palazzo delle poste, la stazione ferroviaria, vennero presidiati da reparti con mitragliatrici.

Il traffico ferroviario è completamente interrotto.

Il governo tedesco annuncia l'invio di una energica nota di protesta contro questa occupazione.

Un complotto contro la Repubblica?

Il «Vorwaerts» dice che la polizia ha sequestrato un copioso materiale tra cui alcuni importanti documenti relativi a complotti contro la repubblica, con ramificazioni in Pomerania, nel Meklenburg, e nello Scheswigh Helstein.

Ufficiali della Reichswehr dice il giornale, sono compromessi nella faccenda per lo meno come confidenti e protettori.

Importanti depositi di armi vennero già sequestrati ed altri risultano trovarsi nella Germania settentrionale.

L'impresa sarebbe finanziata da capitalisti di Amburgo.

Lo stesso giornale dà notizia dell'arresto avvenuto ad Eberfeld del capo di un'altra organizzazione, Heintz della quale si sarebbero ora scoperte le traccie. Il capo dell'organizzazione disponeva mensilmente di 10 milioni di marchi, circa 4500 lire italiane, che gli venivano versate da circoli di Munster per esercitare la propaganda nazionalista nella zona occupata.

La risposta del Giappone al Reich

TOKIO, 15.

Il governo giapponese ha consegnato oggi al rappresentante tedesco a Tokio la nota risposta a quella inviatagli dal Governo del Reich.

La nota dichiara che il governo giapponese dopo attento esame della nota tedesca, non può dare la sua adesione al progetto di pagamento delle riparazioni, progetto che costituisce la parte essenziale delle proposte tedesche tanto per ciò che riguarda la cifra totale che la Germania sarebbe disposta a pagare quanto per ciò che concerne la modalità di pagamento e le garanzie previste. La nota aggiunge che il Giappone, non avendo la questione un interesse vitale quanto le altre potenze, non esprime la sua opinione sui particolari della nuova nota tedesca; ma tiene ad esprimere il suo fermo desiderio che il Governo tedesco faccia il necessario per facilitare, su una base di equità, una soluzione rapida ed amichevole della questione delle riparazioni.

Un accordo anglo-tedesco per Bagdad?

PARIGI, 16.

L'*Information* riceve dal suo inviato speciale a Losanna:

« Vi era già a Losanna l'accordo Chester che intralciava i negoziati, ma oggi apprendo che un accordo anglo-tedesco è stato concluso relativamente alle ferrovie di Anatolia e di Bagdad. Questa convenzione come si potrà giudicare? E' assolutamente contraria all'accordo tripartito concluso tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Tale accordo è stato concluso a Zurigo fra il rappresentante di un gruppo inglese, alla testa del quale si trova il barone Schroeder, ex-suddito tedesco naturalizzato inglese nel 1914, e i rappresentanti della Deutsch Bank e quelli della Banca delle ferrovie orientali di Zurigo.

I tedeschi, con questo accordo, che non ha ancora che un carattere provvisorio, chiedono il controllo di quest'ultima banca al gruppo del barone Schroeder. Come è noto, la Banca delle ferrovie orientali di Zurigo possiede il controllo su molti tronchi e linee ferroviarie in Anatolia per la maggior parte tedesche ed inoltre ha il diritto di dirigere le miniere che si trovano entro una zona di 20 chilometri lungo la strada ferrata. L'accordo contiene riserve vantaggiose per i tedeschi. »

A questo proposito, l'*Agenzia Havas* pubblica la seguente informazione:

« Un giornale ha annunciato che un accordo anglo-tedesco è intervenuto relativamente alle ferrovie di Bagdad. Ora si sa che il trattato di Versailles ha regolato la questione attribuendo alla Commissione delle riparazioni la parte spettante ai soci tedeschi nell'esercizio di tale strada ferrata.

Sembra che questa notizia si riferisca piuttosto alle ferrovie dell'Anatolia (linea da Costantinopoli a Koniach e da Costantinopoli ad Angora) di cui la linea di Bagdad costituisce il prolungamento.

Una Società Svizzera, che possiede la maggior parte delle azioni di tali ferrovie, sembra che desiderasse disfarsene, non è improbabile che un gruppo inglese abbia intenzione di acquistarla e che i capitalisti tedeschi abbiano approfittato dell'occasione per partecipare all'affare. »

Gravi incidenti a Palermo...

PALERMO, 16. — Continuano le dimostrazioni per i « soldini » in Sicilia.

Ieri sera in città sono avvenuti nuovi incidenti. Le due parti contendenti in seguito agli incontri isolati dei giorni precedenti, ieri sera camminavano in gruppi piuttosto numerosi. Un primo incontro tra due di questi gruppi, ciascuno di una ventina di persone, ebbe luogo alle ore 22 circa nella Piazza Croci. I fascisti intimarono senz'altro agli avversari di togliere il distintivo, ma questi si rifiutarono. Ne nacque un diverbio che presto degenerò in rissa. Furono esplose delle rivoltellate che provocarono un grande panico. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Alle detonazioni accorsero sul luogo agenti e carabinieri ma i contendenti si diedero alla fuga.

Un secondo incontro è avvenuto in Via Maqueda. Anche qui i due gruppi vennero alle mani. Da alcuni balconi vennero esplose delle rivoltellate per richiamare la forza pubblica. Furono tratti in arresto sei individui ai quali è stato sequestrato il « soldino ».

Un terzo incidente è avvenuto nella piazza Politeama ma questa volta non furono esplose rivoltellate.

Sono pure avvenuti altri scontri isolati.

... a Barcellona e a Sciacca

Un grave fatto è invece avvenuto a Barcellona. Ieri mattina anche per le vie di quel paese comparvero varie persone che recavano all'occhiello della giacca il « soldino ». Già si stava per formare un corteo quando i dimostranti vennero affrontati e dispersi dai carabinieri. Durante la carica un milite per una coltellata alla coscia sinistra cadde a terra. Trasportato all'ospedale venne giudicato guaribile in venti giorni. Furono operati vari arresti e sono stati inviati sul luogo rinforzi. Altre dimostrazioni sono avvenute a Sciacca. Mentre la musica municipale iniziava il concerto in quella Villa, un nucleo di cittadini muniti del « soldino » richiese che fosse suonato l'inno reale che fu accolto da applausi e da grida di Viva il Re. Poco dopo essendo accorsi dei giovani col distintivo del fascio nacquero incidenti. Il sottoprefetto che si trovava a passare per la piazza, diede l'ordine di fermare chiunque portasse il distintivo del soldino ed i carabinieri infatti fermarono e portarono in caserma due operai. Poco dopo si improvvisò una grande dimostrazione che si recò alla caserma dei carabinieri reclamando la liberazione degli arrestati, sempre al grido di « Viva il Re! Viva Casa Savoia! ». Immediatamente accorse una compagnia del 5° fanteria con baionetta in canna che fu accolta da grida di « Viva l'Esercito! ».

In seguito alla promessa del capitano dei carabinieri che gli arrestati sarebbero stati rilasciati, i dimostranti poco dopo si sciolsero.

Incidenti ed arresti a Reggio Calabria

REGGIO-CALABRIA, 15. — Anche nella nostra città si sono verificate le dimostrazioni del *soldino*. I dimostranti sono stati sciolti dai funzionari di P. S. i quali hanno operato numerosi arresti.

Il direttorio del fascio ha pubblicato un manifesto con cui ancora una volta si afferma i sentimenti di lealtà e di devozione al Re, primo soldato e primo cittadino d'Italia.

Comunisti arrestati a Milano e a Greco

Importanti documenti sequestrati

MILANO, 16. — Una informazione giunta domenica scorsa al vice commissario di P. S. Tamburo, dirigente la squadra politica, secondo cui alcuni giovani comunisti stavano procedendo ad un trasloco di documenti da una sede clandestina ad un altra, ha condotto stanotte ad una scoperta abbastanza interessante.

Un vice commissario e alcuni agenti, che erano stati incaricati di rintracciare i sovversivi, in una via del centro hanno sorpreso il gruppo comunista.

In seguito agli interrogatori cui sono stati sottoposti, si è saputo che gli arrestati si recavano in Corso Genova 27 presso uno studio privato, dove avrebbero dovuto nascondere i documenti dei quali erano in possesso e dove si sarebbe poi dovuto tenere una riunione. Fu così che ad un tratto nello studio di rappresentanza poterono fare irruzione numerosi agenti dichiarando in arresto tutti i presenti.

La inattesa operazione della polizia ha destato vivi commenti e curiosità nel popoloso rione. Dai documenti sequestrati sarebbero state scoperte le fila di movimenti comunisti isolati con diramazioni in altre città dove sarebbero stati anche eseguiti degli arresti nella giornata di ieri.

Si afferma però che tra gli arrestati sarebbero anche tre capi del movimento e che tra le carte sequestrate vi sarebbe anche un proclama da parte di una nazione estera contro i massimalisti ed unitari italiani. Sono seguite agli arresti una trentina di perquisizioni che vengono definite buone.

Altri particolari

L'operazione compiuta lunedì dalla questura con l'arresto di alcuni comunisti, della quale si è parlato stamane avrebbe una importanza maggiore di quella che si supponeva.

Come si è detto, in piazza della Scala, verso le ore 11,30 di domenica, mentre l'on. De Stefani teneva il suo discorso nell'interno del teatro, il questore veniva informato di un misterioso conciliabolo tra tre individui, noti comunisti. I tre vennero circondati e poco dopo fermati dal vice-commissario Tamburro, il quale li condusse subito a S. Fedele. I tre vennero perquisiti e trovati in possesso di numerosi documenti. Molto significativo era fra di essi una lettera che doveva essere recapitata ad un individuo che la questura da tempo ricerca attivamente, nonchè altri documenti relativi all'attività comunista. Gli arrestati furono interrogati dal vice-commissario Tamburro e dal commissario Gallo. Quindi gli agenti si recarono a compiere parecchie perquisizioni in domicilii di individui i cui nomi erano stati rintracciati nella corrispondenza sequestrata.

La questura informa che i funzionari hanno potuto così avere elementi preziosi e scoprire un singolare ritrovo di comunisti, tra i quali hanno potuto rintracciare tre membri del Comitato esecutivo giovanile comunista, che si afferma essere incaricato dell'azione fattiva rivoluzionaria.

L'irruzione è avvenuta lunedì verso le ore 16 nella casa di Corso Genova 27, dove il Comitato esecutivo comunista aveva stabilito un finto ufficio commerciale. Quando gli agenti vi sono entrati di sorpresa, hanno trovato tre giovanotti intenti a scrivere a macchina: tre membri dell'Esecutivo comunista fuggiti da Mosca dopo l'arresto di Bordiga, e venuti quindi a Milano a cercarvi un tranquillo rifugio. I tre, definiti come dirigenti comunisti, sono: Giuseppe Berti, di Napoli, studente in lettere, ventenne, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Roma per complotto contro i poteri dello Stato; lo studente in medicina Antonio Cassitta, sardo, venticinquenne, e lo studente Luigi Longo, di anni 23, da Torino.

Colti di sorpresa, i tre sono stati circondati dagli agenti e tradotti alla questura centrale, mentre i funzionari raccoglievano una ingente quantità di documenti che costituiscono, si può dire, tutto l'archivio del Comitato esecutivo giovanile comunista, il quale opera in relazione con gli internazionalisti all'estero, ed ha rapporti col Comitato soviettista di Mosca e di Berlino.

I tre arrestati in piazza della Scala sono: Celeste Talò, segretario dell'on. Repossi, Giuseppe Latuada e Luigi Guermandi. I due ultimi sarebbero fiduciari del Comitato esecutivo.

I provvedimenti dell'on. Dino Grandi

pel fascismo nel ferrarese

FERRARA, 16. — L'on. Dino Grandi, come è noto, è stato inviato dal Presidente del Consiglio a reggere temporaneamente le sorti del fascismo a Ferrara: ed in seguito ad una prima inchiesta, dopo di avere fatto appello con un manifesto alla disciplina dei fascisti, ha preso i seguenti provvedimenti: innanzi tutto ha disposto lo scioglimento del direttorio del consiglio federale. In seguito ai dissensi che esistono da tempo nel fascio di Bondeno, ha provveduto allo scioglimento di quella sezione fascista, assumendo direttamente la vigilanza sulle sezioni fasciste costituite nella sezione del comune di Bondeno. Tale provvedimento è stato reso pubblico con un manifesto nel quale, oltre a dichiarare sciolti i nuclei della milizia l'on. Grandi afferma che i rapporti fra cittadini e cittadini saranno esclusivamente regolati dalla P. S. Con manifesto simile sono stati pure disciolti il fascio e la milizia di Massa Fiscaglia, essendosi anche colà creata una situazione anormale in seguito a lotte di parte.

Arresti e denuncie a Livorno

per lo "scandalo del sale,,

LIVORNO, 16. — Il Comando della Regia Guardia di Finanza prosegue nelle sue indagini per fare luce completa sullo « scandalo del sale ». Benchè le sottrazioni durassero da circa un anno, e malgrado i numerosi controlli interni ed esterni che regolano l'entrata e l'uscita dei generi nei magazzini delle privative, la scoperta dell'ingente furto continuato si è potuto fare solo in seguito a denunzia anonima pervenuta al Comando della Finanza sui primi del corrente mese.

Nella giornata di ieri sono stati interrogati numerosi rivenditori di privative, alcuni dei quali hanno finito per confessare di avere acquistato a più riprese a metà prezzo delle partite di sale che sarebbero state offerte loro dal facchino interno del magazzino Giuseppe Tabani, di anni 45.

Finora si è proceduto all'arresto del maresciallo di Finanza Mario Giomi, il quale conta trentacinque anni di servizio ed aveva il compito di vistare all'uscita le bollette di prelevamento, del facchino interno Giuseppe Tabani e del facchino esterno Egisto Pasini. Sono stati inoltre denunciati all'Autorità giudiziaria gli esercenti tabaccherie Egisto Andreoni ed Alessandro Porquier. E' pure ricercato un funzionario civile dei magazzini delle privative, che si è reso irreperibile.

Da un primo accertamento sembra che il danno subìto dall'Erario ascenda ad un milione di lire.

Spara contro l'avversario a Palermo

e ne uccide invece la moglie

PALERMO, 16. — Un grave fatto di sangue è avvenuto a Marianopoli. Verso le ore 20 di ieri per futili motivi vennero a diverbio certo Butera di anni 25 e Salvatore Lisciandra. Ad un tratto il Butera estratta la rivoltella ne esplose un colpo contro l'avversario, ma colpì invece la moglie, Agata che cessò di vivere poco dopo. Il Butera si è dato alla latitanza.

Un novelliere uxoricida a Firenze

FIRENZE, 16. — In via Condotta N. 2 si trova l'albergo Flora di proprietà della signora Matilde Gambi di anni 37 di Firenze. Essa è maritata al sig. Alfredo Massini di anni 40 nato a Perugia e domiciliato nella nostra città. Scrittore di romanzi, fondatore e direttore della Casa Editrice « La Nave », fondatore e direttore della rivista « L'Uomo nuovo » è noto sotto il pseudonimo di « Cesare Caduto ». Lei si è sempre occupata degli affari dell'albergo e lui della Casa Editrice de « La Nave ». Dalla loro unione è nato un figlio, Filippo, che si trova in collegio presso i Padri Scolopi. In questi ultimi tempi i rapporti tra i due coniugi erano molto tesi. La causa principale sembra fosse la gelosia, poichè il Massini riteneva che la moglie avesse relazioni extra coniugali. Onde che abbiamo detto tra i due coniugi le liti erano frequentissime. Ieri sera essi che hanno le camere al primo piano dell'albergo si ritirarono alle 23.20 e cominciarono subito a litigare. Alle 24 entrambi eccitatissimi scesero nel « bureau » e mentre la Gambi cercava l'elenco dei telefoni esclamava: « Fai come vuoi: per me è indifferente perchè sono pronta a tutto: vieni col pugnale o con la rivoltella... ».

Nel frattempo il Massini estratta la rivoltella la uccideva con tre colpi. La disgraziata cadeva fulminata. Presente alla fulminea tragedia si trovò il portiere Leopoldo Montini che, in ascensore, salì ai piani superiori a chiamare gente. Frattanto l'uxoricida si allontanò recandosi al vicino Commissariato di S. Giovanni dove al piantone disse: « Ho ammazzato mia moglie e mi costituisco. Vengono a tutti di queste idee: oggi è toccata a me ».

Il Massini, venne rinchiuso in cella e immediatamente degli agenti si recarono all'albergo dove erano già giunti carabinieri e militi della Milizia Nazionale. Il cadavere della Gambi veniva trasportato all'asilo mortuario stamane alle ore 4, dopo un sopraluogo del Giudice istruttore il quale interrogò molte persone. Sono state sequestrate delle lettere alla signora Gambi delle quali però non si conosce il contenuto.

Il Massini interrogato, ha dichiarato che da circa 10 anni dubitava dell'infedeltà della moglie e che ora ne aveva avuto la certezza. I protagonisti del dramma sono molto conosciuti e perciò la tragedia ha destato grande impressione.

Prima di costituirsi, però, il Massini si recava nel suo studio in via Lambertesca e prendeva due lettere in data 19 e 20 aprile u. s.

Stamane il Massini è stato interrogato dal giudice istruttore avv. Cosentino, al quale ha consegnato le due lettere. Sembra siano di un industriale dell'alta Italia. In queste due lettere si parla — a quanto si dice — della progettata separazione della signora Gambi dal marito o anche, in seguito di una loro unione. Il Massini ha confermato la sua convinzione sull'infedeltà della moglie. Ha ammesso che ieri sera il litigio cominciò per ragioni di interesse e andò a finire sulla relazione succennata. Ad un certo punto egli estrasse la rivoltella per intimorire la donna. Questa corse al telefono per informare la questura ed allora il Massini, perduto l'uso della ragione, sparò contro di essa.

Pietosa tragedia d'amore a Posillipo

NAPOLI, 16. — Salvatore Tirelli, da milite della regia guardia, si fidanzò con la ventenne Olimpia Esposito. La vita sorrideva ai due giovani che si cullavano nella speranza di poter presto realizzare il loro sogno. Ma all'improvviso scioglimento del corpo della regia guardia mise in apprensione i due fidanzati. Il Tirelli dopo qualche tempo si occupò in qualità di fonditore presso la ditta Maddaloni. Nello scorso aprile però egli fu licenziato dalla fabbrica e rimase nuovamente disoccupato. Di fronte alla disoccupazione forzata del giovane, il padre della fidanzata, Esposito Giovanni, mutò parere, poichè il matrimonio gli apparì irrealizzabile e quindi pregò il Tirelli di non frequentare più la sua casa e di considerarsi sciolto da ogni impegno rispetto alla sua figliuola. I due giovani tentarono inutilmente di lottare contro taledecisione e continuarono ad amoreggiare, sperando di poter presto avere il consenso dei parenti. I due fidanzati ieri si recarono a Posillipo e dopo aver passeggiato per qualche tempo in silenzio meditando tristi propositi e dopo essersi scambiati uno sguardo languido si accostarono alla balaustra della rotonda e si precipitarono nel burrone. I due infelici, in fine di vita, sono rimasti nel burrone tutta la notte e solamente stamane un colono ne ha dato avviso facendo accorrere i soldati del presidio militare di Bagnoli i quali con ogni precauzione hanno adagiato i due moribondi in un camion trasportandoli all'ospedale dei Pellegrini. Le condizioni del giovane Tirelli sono disperatissime, perchè presenta frattura della base del cranio ed i sanitari disperano di salvarlo, tanto più che mentre telefono agonizza. La giovane Esposito, meno grave del fidanzato, ha potuto articolare parole ed ha dichiarato che voleva morire insieme al suo Salvatore perchè non potevano realizzare il matrimonio.

— Abbiamo passeggiato lungamente — ha dichiarato la ragazza — e poi quando tutto era buio ci siamo precipitati nel vuoto.

Due misteriosi delitti presso Marsala

PALERMO, 15. — Ieri è stato rinvenuto nella campagne di Marsala e precisamente in contrada Misilla il cadavere di certo Giuseppe Cori, di anni 22, agricoltore da Marsala. Gli assassini avevano esploso contro il Cori alcuni colpi di fucile colpendolo mortalmente alla testa.

Stamane nello stesso territorio è stato rinvenuto un altro cadavere. Si tratta di certo Nicolò Angileri fu Giovanni, di anni 24, pure da Marsala.

Sui due delitti regna il mistero.

La tragica morte di un pavido

NAPOLI, 16. — Il sig. Ernesto De Maria, faceva ieri ritorno a Marina su un tram della linea del Nord, quando, verso Capodimonte la vettura, sovraccarica di passeggeri prendeva una corsa molto veloce sulla discesa. Egli allora, preso dallo spavento si gettava giù dal tram andando a battere col capo contro il selciato; per cui, trasportato all'ospedale dei Pellegrini, poco dopo vi moriva.

Bollettino giudiziario

I sottonotati, nominati uditori con altro decreto ministeriale di pari data, sono destinati negli uffici rispettivamente indicati:

Sagna alla pretura del 1. mandamento di Roma — Rapex id. 1. mandamento di Napoli — Leoni id. dell'11 mandamento di Napoli — Piazzalunga id. di Lecce — Dell'aira id. di Palermo — Lattanzi id. del 4. id. di Roma — Barone id. del 2. mandamento di Palermo — De Martino id. del 3. mandamento di Napoli — Garbuglio id. del 4. mandamento di Napoli — Gallo id. di Terni — Lagutaine id. di Saluzzo — Palumbo id. del 5. mandamento di Napoli — Martino id. di Cassino — Vassalvano id. del 3. mandamento di Roma — Cappellano id. del 6. mandamento di Napoli — Moiso id. di Bobbio — Conti id. del 7. mandamento di Napoli — Rossi id. del 1. mandamento di Messina — Migliardi id. del 2. mandamento di Cagliari — Pedote id. di Putignano — Meda id. del 1. mandamento di Milano — Graffagnini id. di Viareggio — Giorgi id. del 2. mandamento di Roma — Calvelli id. dell'8. mandamento di Napoli — D'Arienzo id. del 9. mandamento di Napoli — Lepore id. del 1. mandamento di Bari — Martuscelli id. di Salerno — Siciliani id. del 10. mandamento di Napoli — Calvosa id. del 5. mandamento di Roma — Aragona id. di Nicotera — Del Giudice id. di Castellammare di Stabia — Foulques id. del 2. mandamento di Napoli — Costantino id. del 6. mandamento di Roma — Papa id. del 1. mandamento di Bologna — Bailati id. id. di Torino — Perottino id. del 2. mandamento di Torino — Conca id. del 1. mandamento di Cagliari — Blando id. di Castrovillari — Marsicano id. del 12. mandamento di Napoli — Di Clemente id. del 6. mandamento di Roma — Spisnocco id. dell'8. mandamento di Napoli — Ferrara id. del 10 mandamento di Napoli — Depalo id. di Bitonto — Jocchi id. di Frosinone — Marra id. di Salerno — Bianchi id. del 4. mandamento di Roma — D'Agostino id. di Ariano di Puglia — Carlucci id. pretura di Rieti — Capece Minutolo id. del 1. mandamento di Napoli — De Lellis id. di Francavilla al Mare.

Mondelli procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro, nominato, presidente dello stesso tribunale di Nicastro — Cirussi sostituto procuratore del Re tribunale di Girgenti, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, con funzioni di sostituto procuratore generale confermato nella detta applicazione a tutto il 30 settembre 1923 — Boni giudice pretore nel mandamento di Borgo San Lorenzo collocato a riposo — Mazzocca giudice pretore nel mandamento di San Giovanni in Fiore, tramutato alla pretura di Acri — Sartorelli pretore di Sacile, tramutato alla pretura di Spilimbergo — De Angelis pretore di Canelli, tramutato alla pretura d'Ischia — Cantisano id. di Ceglie Messapica, tramutato alla pretura di Casarano.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1923-25:

Sangiorgio nel mandamento di Abbiategrasso — Consiglio id. di Bovino — Rizzuto id. di Cotrone — Lapenta vice pretore del mandamento di Laurenzana.

Marcottini consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato in aspettativa per infermità, per due mesi — Semeria procuratore del Re tribunale di Mondovì è collocato a riposo per limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte di appello.

Berardelli giudice fuori ruolo destinato alla pretura di Bardi con le stesse funzioni, continuando a prestare servizio nel Ministero della giustizia — Li Santi giudice pretore nel mandamento di Serradifalco, tramutato alla pretura di Villalba — Farris id. nel 1. mandamento di Cagliari tramutato alla pretura di Carloforte con le funzioni di pretore — Izzo pretore di Castelfranco in Miscano tramutato alla pretura di Montefalcone nel Sannio.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1923-25:

Salandini nel mandamento di Arquata del Tronto — Ciaffi id. di Macerata — Quadrelli vice pretore del mandamento di Pianello Val Tidone, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nei termini di legge — Villa Domenico vice pretore del mandamento di Palena id. id. — Bertacca gr. uff. Emilio primo presidente della Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione — Jannitti presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo — Coppola Picazio consigliere di Corte di cassazione in aspettativa per causa d'infermità è confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi — Tonini procuratore del Re presso il tribunale di Viterbo tramutato a Padova.

LETTERE AMERICANE

Prosperità

NEW YORK, maggio.

L'America è ricca: le casse dello Stato rigurgitano d'oro e le tasche dei cittadini, se non rigurgitano tutte, non ne sono sprovviste. Il tenebroso problema della disoccupazione che preoccupava gli Stati Uniti un anno o due fa, non esiste più o quasi. Sembra esservi lavoro per tutti, non solo, ma le paghe hanno una tendenza continua ad aumentare. I lavoratori americani, liberi per le restrizioni all'immigrazione della temuta concorrenza della mano d'opera straniera, sono tutti occupati e riscuotono alti salari. Le unioni di lavoro, o leghe di operai, hanno aperto in questi ultimi mesi ben undici banche cooperative, con capitale diviso tra i lavoratori e ingenti somme depositate da essi.

Volere o no, la proibizione aiuta la prosperità, l'operaio non avendo più il *bar* dove sperperare il sabato sera la paga settimanale. Il partito repubblicano al potere segnala con orgoglio questo periodo di *full dinner pail* (secchiolino del pranzo pieno) e se ne assume il merito, anticipando la lotta elettorale del 1924. I capi delle grandi industrie, indubbiamente preoccupati dalla carestia della mano d'opera, protestano contro le leggi restrittive dell'immigrazione, ma un po' debolmente, perchè i dividendi sono ancora grassi, malgrado il sempre crescente costo della mano d'opera. Protestano debolmente anche perchè sanno che l'operaio contento e ben pagato è poco disposto al radicalismo. Un irruzione di immigrati farebbe indubbiamente ribassare le paghe, ma — pensano alcuni — farebbe ritornare il malcontento, la miseria, la disoccupazione e il conseguente campo favorevole agli agitatori radicali.

I preventivi delle entrate dello Stato devono essere riveduti all'in su per la fiumana d'oro che si rovescia nelle casse degli Stati Uniti. Il gettito delle imposte dirette e indirette è assai maggiore di quello previsto per l'anno fiscale che terminerà al trenta giugno prossimo. Il soli introiti doganali, si calcola ormai, ascenderanno a 525 milioni di dollari, o cinquantacinque milioni più del previsto. La tassa sul reddito, che vien pagata ora per il 1922, e quella sui sopraprofitti hanno concesso insieme un miliardo e mezzo di dollari. La tassa sul tabacco darà 300 milioni, quelle di successione, sui telegrafi, sui telefoni, sulle vendite di automobili, la tassa di passaggio del canale di Panama, ecc., raduneranno più di un altro miliardo.

Il totale degli introiti federali per l'anno fiscale si calcola ora a dollari 3.530.000.000. Ma le spese saranno di 3.703 miliardi di dollari e l'esercizio di dodici mesi lascerà così un *deficit* di 150 milioni, impedendo per ora una riduzione di imposte. Si calcola però che per il 1924 il pareggio sarà raggiunto, ed alcuni ingenui sperano pure che le nazioni europee cominceranno a seguire l'esempio della Gran Brettagna restituendo agli Stati Uniti le somme prestate durante la guerra; e allora comincerà la baldoria della graduale diminuzione di imposte.

Tutto va adunque per lo meglio nella felice repubblica americana, ed è un vero peccato che i suoi cittadini non possono celebrare la situazione nel modo antico ed attraente di solenni ubriacature. Ma alcuni *rabats-joie* vedono un punto nero costituito, secondo essi, dal continuo aumento delle paghe agli operai, con conseguente inevitabile aumento nel costo della vita non solo, ma con l'accrescimento della potenza e dell'arroganza dei lavoratori americani, di quelli più specialmente dediti a lavori manuali e che sono uniti in leghe o sindacati. Gli impiegati, i maestri, i giornalisti non hanno avuto che aumenti derisori di stipendi, e la loro situazione è, se non così cattiva in America come in Europa, certo non tale da farli esultare come partecipanti alla prosperità nazionale.

L'Ufficio federale del lavoro annuncia di avere constatato nello scorso marzo non meno di 218 aumenti di paga in varie industrie. Tra questi i più importanti furono quelli del Trust dell'acciaio del 12 per cento, mentre le acciaierie indipendenti seguono con simili aumenti. Le industrie tessili, e in generale tutte le altre, seguono a mettersi in fila con questi aumenti volontari, non imposti da scioperi o domandati direttamente dagli operai. Il Dipartimento del lavoro dello Stato di New York segnala aumenti in tutti i rami dell'industria, alcuni dei quali raddoppiano, e magari triplicano, le paghe del periodo immediatamente precedente la guerra. E badiamo che la moneta non è deprezzata agli Stati Uniti come in Europa. Dappertutto si segnala una acuta scarsezza di lavoranti, sopratutto di quelli inesperti, lo *unskilled labor* reclutato per lo più nei ranghi dei nuovi arrivati dall'Europa.

L'agricoltura soffre quanto e forse ancor più dell'industria per la scarsezza di mano d'opera. Nel Sud i negri abbandonano i campi di cotone ed emigrano verso il nord dove li chiama un maggior compenso per quegli umili mestieri di lustrascarpe, spazzino, conduttore di ascensore, facchino ecc. che possono esercitare senza previo tirocinio, mentre le loro donne trovano facile ben retribuito impiego come lavandaie, cuoche e cameriere. I «farmers» dell'ovest, i proprietari di orti e frutteti della costa del Pacifico non riescono a trovare chi li aiuta all'epoca della mietitura e della raccolta delle frutta. Dapertutto si drizza la barriera del divieto di immigrazione per gli asiatici e delle restrizioni per gli europei ed altri di razza bianca. Gli abitanti del Sud-America possono entrare liberamente agli Stati Uniti, compresi gli indigeni indiani, ma a nessuno viene in testa di andare in Patagonia o in Araucania a cercare colà le braccia che mancano all'industria e all'agricoltura.

Il «full dinner pail», quella prova di prosperità che ha eletto dei Presidenti e servito a tante «campagne» politiche, non manca di essere ora paragonato da parecchi pubblicisti ed osservatori della vita americana a un vaso di Pandora. Quando a queste persone si dice che l'operaio sta raccogliendo la sua parte del ritorno della prosperità, che il secchiolino del pranzo è veramente pieno e la busta della paga settimanale bene imbottita, esse ci avvertono di guardarci da aumento di circolazione monetaria, aumenti di prezzo per i consumatori, scioperi di compratori, continue e sempre maggiori esigenze di aumenti di paghe, serrate, minori dividendi per azioni di imprese industriali, spese pazze, fallimenti, ed erba che verrà a crescere nelle vie delle città industriali. Se gli alti salari generano l'alto costo della vita o questo le alte paghe sembra essere un indovinello la cui risposta è tanto chiara come quella che può darsi alla famosa domanda di chi è nato prima, l'uovo o la gallina. Ai critici e ai paurosi si oppongono poi quelli che dichiarano che il «full dinner pail» è un segno non mentitore di vera prosperità, che i recenti aumenti di paghe faranno fronte al lento aumento dei prezzi, che la volontaria offerta dei capitalisti agli operai di una partecipazione agli utili delle imprese industriali servirà a tener lontani gli scioperi, a promuovere l'efficienza del lavoratore, ad aumentare la produzione e a stimolare il commercio con l'accrescimento della capacità di spendere di un esercito di operai.

Certi aumenti di paghe — e specialmente quelli nelle industrie tessili — non hanno fatto invero che rettificare una situazione di abietta povertà tra certe masse operaie le cui condizioni di esistenza erano invere indegne di un paese civile e quasi inumane. In queste industrie le paghe ora sono triplicate dal livello miserabile che perdurò fino al 1914. Uno studioso di statistiche sul lavoro scrive a questo proposito su un giornale americano le seguenti significative parole: «Con questi contrasti di paghe (tra le presenti e quelle del periodo antebellico) è chiaro che la connessione tra l'immigrazione ed i salari è un fatto fondamentale della nostra civilizzazione... Un libero governo democratico non poteva sopravvivere alle condizioni dei lavoratori delle industrie tessili prima del 1914. Quindi non è male che la scarsezza della mano d'opera alzi il livello delle condizioni per tutti. Gli operai hanno imparato la loro lezione ed ora che mano d'opera è scarsa domandano il prezzo della scarsezza...».

Un altro scrittore dice in difesa delle alte paghe che «se i salari si tengono a un livello troppo basso il potere di acquistare del pubblico si rende anche basso, la produzione oltrepassa la distribuzione e gli affari in generale ne soffrono. Paghe basse, basso potere acquisitivo, accumulazione di stock che non possono vendersi, stagnazione di affari — questo è un circolo vizioso che può essere evitato da aumento di salari, e soltanto da ciò. Con salari alti il pubblico può continuare a comprare anche sotto condizioni che produrrebbero miseria e disoccupazione se i salari fossero bassi».

La situazione interessa noi italiani sotto due punti di vista interamente differenti l'uno dall'altro. Il primo è che le leghe di operai le quali si avvantaggiano così largamente della scarsezza di mano d'opera, si opporranno con tutte le loro forze a una modificazione alla legge di immigrazione che permetterebbe di aprire le porte dell'America a grandi quantità di lavoratori con conseguente inevitabile diminuzione di salari. E poichè queste leghe hanno influenza e potenza e poichè in questa questione il loro punto di vista è diviso dalla maggioranza degli americani, è più che probabile che riusciranno nell'intento di tenere ancora le porte semi chiuse alla immigrazione di stranieri, compresi gli italiani. Il secondo punto di vista — un po' egoista se vogliamo, ma pure esistente — è che tra questi operai i quali non vogliono concorrenza di grandi masse di immigrati, vi sono pure centinaia di migliaia di italiani già qui stabiliti e che come gli altri lavoratori americani approfittano delle condizioni ora così singolarmente favorevoli alla mano d'opera. Se la condizione economica di questi italiani è buona e tende sempre a migliorare, ne viene naturalmente un bene per la madre patria con l'aumento delle rimesse in Italia e con l'impiego di denari in titoli italiani. Non vi è male senza bene, e non vi è bene senza male, e non sono sicuro che sarebbe proprio favorevole all'Italia un subitaneo abbassamento o abbattimento delle barriere che oppongono la libera emigrazione in America.

Del resto, è inutile lusingarsi, sperare, o magari temere — a seconda dei vari punti di vista — che queste barriere siano abbattute o anche sensibilmente abbassate. In questi ultimi giorni si ebbe un incidente significativo e che non lascia adito a dubbi in questo senso. Il giudice Gary, capo del Trust dell'acciaio, in un suo discorso agli azionisti della potente società criticò acerbamente le presenti restrizioni all'immigrazione. Immediatamente vi fu da tutti i lati un coro di rimostranze a queste dichiarazioni, trovandovi la prova che i capi delle industrie volevano affamare gli operai favorendo una libera immigrazione con conseguente abbondanza di mano d'opera e ribasso di salari. E il signor Gary, accortosi del suo errore di tattica, vien fuori a dire che non è stato compreso, che egli criticava solo le modalità della legge, ma che non aveva affatto l'idea di attaccarne le basi fondamentali.

Intanto, o per l'immigrazione, o per i debiti dell'Europa, o per le concessioni di petrolio nell'Asia Minore, o per il commercio di esportazione, o per le discussioni sul Tribunale Internazionale dell'Aja, gli Stati Uniti si trovano sempre in rapporto col vecchio mondo e sempre più fallaci appaiono le teorie dei partigiani dell'isolamento americano, tanto di quelli che lo sono per onesta convinzione come di quelli che lo difendono unicamente per servire ad interessi personali e di partito che non hanno nulla a che vedere con quelli della nazione o della umanità.

A. Arbib-Costa

CRONACHE TEATRALI

LE NOVITÀ AL «QUIRINO»

"Il bianco e il nero,, di S. Guitry

Non più d'un mese fa, parlando di un'altra commedia di questo stesso autore — de *L'attore* cioè, rappresentato anche questo da Ruggeri — ci è accaduto di dire che essa aveva tutto il necessario per apparire la più romantica banalità che si fosse mai vista sulle scene, ma che la leggiadria e la grazia che il Guitry vi aveva profuso finivano per renderla tollerabile e quasi gustosa. Non potremmo fare lo stesso discorso a proposito dei quattro atti che abbiamo ascoltato ieri sera al «Quirino», perchè — se pure anche qui l'abilità sia molta e numerose le arguzie — abilità e spirito non portano *Il bianco e il nero* un po' più su della farsa grassoccia destinata soltanto a far ridere gli spettatori. E ridere — non c'è che dire — per almeno tre dei quattro atti, si ride; al quarto no, chè al quarto Sacha Guitry sembra avere di colpo ripensato a quanto andava ripetendo il maestro di questo genere di teatro, Feydeau che cioè da uno stesso argomento si può cavar fuori una farsa, una commedia seria e una tragedia, e ha voluto dare una conclusione sentimentale e tenera a questa sua grossa facezia, dove con un cattivo gusto da far invidia al più zotico provinciale dell'arte e oltrepassando più d'una volta i limiti di una istintiva repugnanza, egli ha trovato modo di mescolare l'odor di bucato che hanno le fascie preparate nei brefotrofi per i neonati a quell'aspro odor di selvatico che dicono esali la pelle dei negri.

Perchè nella nuovissima farsa non si racconta se non l'avventura di una moglie la quale, per vendicarsi di suo marito, si dà ad un negro senza vederlo. E' fuori dubbio che Sacha Guitry, il quale dicono sia l'idolo di tutte le signore parigine, abbia un'esperienza di donne assai più ricca di quanta possa vantarne il povero sottoscritto; ma per quel che ci risulta, non siamo troppo disposti a credere che una sola donna ci sia la quale — sia pure a notte fonda — abbia diviso con un uomo il suo letto senza guardarlo, o prima o dopo nel viso... Ma andiamo avanti. Dalla colpa della donna nasce un bambino nero. La disgrazia sarebbe piuttosto grave per il povero marito, ma questi non si perde d'animo, e, consigliato da due amici e dall'ostetrica chiamato per il parto imminente, manda il piccolo negro all'assistenza pubblica e da questa si fa dare in cambio un figlio di ignoti. Nè il suo è stato un cattivo consiglio, perchè egli ha ricondotto con questo la pace nella sua famiglia: la moglie, infatti, intenerita dall'emozione del parto e ignara del trucco che le è stato giuocato, si avvicina più affettuosamente al compagno della sua vita, una piena riconciliazione avviene fra i due coniugi, e da quel giorno quel marito e quella moglie si piegheranno insieme sul figlio del mistero, venuto chissà da dove, mentre il piccolo negro crescerà sotto i rigori dell'assistenza pubblica o — meglio per lui — se n'andrà a raggiungere i barbari iddii dei suoi padri che godono fama d'essere feroci o stupidi, ma che almeno impongono ai loro devoti un maggior rispetto al mistero delle origini della vita.

La volgare farsa di Sacha Guitry, che fu recitata con molta *verve* da Ruggeri e dai suoi comici e fu applaudita ai primi tre atti e zittita al quarto, si replica stasera.

f. m. m.

"L'Amore dei tre Re,, e "Glauco,,

all'aperto nell'Anfiteatro della Mostra Romana

Nel superbo anfiteatro della Prima Mostra Romana a Villa Umberto si sta allestendo un ciclo di spettacoli di notevole eccezionalità artistica: l'attuazione, con i mezzi più moderni e con squisita sensibilità direttiva, di esecuzioni di opere di moderna poesia all'aperto. Si rappresenterà *L'amore dei tre Re* di Sem Benelli ed il *Glauco* di Morselli, sviluppati nelle complete concezioni degli autori, facendo agire una massa di duecento esecutori, con cori e commenti musicati, e sviluppando un pittoresco movimento coreografico, per tutto il vasto scenario naturale, che si stende al di là del vasto palcoscenico.

L'iniziativa è diretta da Alessandro Romanelli, al quale si debbono le rappresentazioni all'aperto di Fiesole, di Cagliari del Bosco Apuano e dell'Arena di Verona, l'organizzazione viaggia con tutti i mezzi tecnici e gli apparati scenici per questi spettacoli; con personale specializzato e con un notevole gruppo di artisti: tra i quali principalmente Gemma Bolognesi, Giulio Donadio, Pina Pieri-Ardau, Arnaldo Martelli, Vittorina Benvenuti, Carlo Cecchi, ecc. ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo venerdì 18 corrente, alle ore 18 precise.

Il teatro italiano all'estero

In *Comoedia* di Parigi un critico francese si lagna che, mentre Parigi accoglie con tanto entusiasmo, di critica e di pubblico, le ultime opere dello scrittore italiano Luigi Pirandello, in Italia da qualche tempo a questa parte si trascuri la produzione francese. E l'articolista cita sei o sette lavori di autori che sono oggi tra i più significativi del movimento drammatico francese contemporaneo: e cioè *L'enfant trouqué*, *Simun* di Lenormand, *La couturière de Lounéville* di Savoir, *Martin*, *La sorridente signora Beudet*, ecc.

L'appunto del critico parigino è veramente ingiusto e assurdo. Non c'è quasi produzione francese che non arrivi celermente in Italia: e non soltanto la buona produzione francese. Se in questo momento Parigi copre di applausi e di allori il nostro Pirandello, che è simultaneamente rappresentato in due importanti teatri della «Ville Lumière», e si appresta ad accogliere certo non meno simpaticamente un altro nostro giovane e audace scrittore, Rosso di San Secondo, del quale a giorni Lugne Poe darà *Marionette che passione*, in Italia si segue con grande interesse e fervore tutto il movimento del nuovo teatro francese. Basterebbe ricordare che *La sorridente signora Beudet* ha trionfato, per l'arte di Emma Grammatica, prima in Italia che in Francia; che *Il Pescatore di ombre* di Sermant ha avuto nelle principali città d'Italia entusiastiche accoglienze e inni da parte della critica; che Lenormand e Vildrac sono già stati tradotti e rappresentati, ecc. ecc.

Quanto a *Simun* di Lenormand fu messo in scena a Roma dalla Compagnia Salnati due anni fa; *L'enfant trouqué* è già in prova sulle scene del teatro Argentino di Roma, dove a giorni lo rappresenterà la Compagnia Niccodemi nel titolo italiano di *Fiore di Serra*; *La couturière de Lounéville* di Savoir è già tradotta e prestissimo avrà il suo battesimo; e *Martin* sarà messo in scena tra breve dalla Compagnia di Emma Gramatica.

Il critico di *Comoedia* dovrà essere il primo a riconoscere l'infondatezza del suo ingiusto apprezzamento.

Il teatro italiano comincia soltanto ora a varcare le nostre frontiere. A Parigi, per esempio, in quindici anni sono stati rappresentati, e non mai per più di tre, quattro o cinque sere, tre lavori italiani: un dramma di D'Annunzio, *Il cuore e il Mondo* di Ruggi, e *Come le foglie* di Giacosa. La Germania, l'Inghilterra, l'America del Nord sono state sempre chiuse per gli autori drammatici italiani. Soltanto da un anno o poco più le cose sono cominciate a mutare, e di questa nostra nascente espansione teatrale all'estero va resa lode all'avvocato Paolo Giordani, Direttore della «Società Italiana del teatro Drammatico», il quale ne è stato e continua ad esserne il principale artefice. E' interessante a questo proposito riportare alcune notizie e alcuni dati che l'avv. Giordani ha fornito in un'intervista apparsa nell'ultimo numero della rivista italiana *Comoedia*. La Società Italiana del Teatro Drammatico è veramente quella che da sola e per prima, senza aiuti di sorta, ha aperto degnamente ai nostri maggiori autori drammatici le porte dei grandi teatri stranieri e offerto all'arte e alla cultura italiana un mezzo efficacissimo di tenace penetrazione all'estero.

A nessuno — ha detto l'avv. Giordani — può essere sfuggita l'eccezionalità del successo di pubblico e di critica ottenuto nella capitale francese dal *Piacere dell'onestà* di Pirandello che, nell'interpretazione del Dullin ha già tenuto il cartellone per oltre cento sere, suscitando in tutta la stampa francese la più viva curiosità e le più simpatiche discussioni intorno al nuovo teatro italiano. Poi è venuto il trionfo dei *Sei personaggi in cerca di autore* al Teatro dei Campi Elisi.

Altri dati: Tilla Durieux, che è considerata la Duse della Germania, ha riportato un enorme successo nell'*Ombra* di Niccodemi prima a Vienna, poi a Berlino. Ora sta preparando una *tournée* con *L'Ombra*, *Come prima meglio di prima* e *Vestire gli ignudi* di Pirandello in Germania, Olanda, Svizzera, e in autunno farà una *tournée* dell'*Ombra* in inglese, nel Nord America. *L'Alba il giorno e la notte* data a Monaco ha riportato un clamoroso successo, e così pure a Francoforte, a Norimberga, ad Amburgo ed in tutte le città della Germania. Andrà presto anche a Berlino, al «Lessing Theater», interpretato da Elisabetta Bergner. *Scampolo* a Berlino ha raggiunto le 300 recite consecutive, e adesso sta facendo il giro di tutte le città della Germania e dell'Austria. *La Maestrina* andrà in scena a Berlino in questo mese con la nuova attrice Dorsch, che la porterà quindi in *tournée* in Olanda e nei paesi scandinavi; e *Sei personaggi in cerca d'Autore* sono annunziati fra le prossime novità del «Deutscher Theater», mentre Moissi si prepara ad iniziare in autunno una grande *tournée* con *Enrico IV*.

Di Fausto Maria Martini saranno rappresentati in Germania *Ridi, Pagliaccio* che è annunciato già nel programma dell'imminente stagione all'«Hoftheater» di Stuttgart e *Il fiore sotto gli occhi*, tradotte entrambi da un appassionato del teatro italiano: Carlo M. Ludwig. Della diffusione del nostro teatro in Germania è anima sopratutto una devota ammiratrice e divulgatrice della nostra produzione nei paesi di lingua tedesca: Margaret Vezzi[illegible]

Per l'Ungheria poi il maggiore teatro di Budapest ha dato, quest'anno, la preferenza alle novità italiane che si sono succedute con costante fortuna, dall'*Ombra* a *Scampolo*, da *Glauco* ad *Enrico IV*. In Olanda mentre *L'Ombra* ha aggiunto nuove frondi alla corona della propria fortuna, *Scampolo*, recitato dall'attrice Van Tes, costituisce il maggiore successo che si ricordi in Olanda da lunghi anni a questa parte, e presto andranno in scena i *Sei personaggi in cerca d'autore* e *L'alba, il giorno e la notte*.

Nell'America del Nord poi i *Sei personaggi* dati a New York al «Princess Theater» nell'ottobre 1922 hanno raggiunto oramai le 180 recite consecutive, mentre fra poco si inizieranno le varie *tournées* nelle altre città. Sempre a New York l'attrice Wikerly sta per dare *Come prima meglio di prima*, di Pirandello, ed è annunziata imminente l'andata in scena di *Così è se vi pare*; mentre al «Belasco Theater» si prepara per l'autunno prossimo *Ridi pagliaccio* di F. M. Martini, nella riduzione di David Belasco, e di *Scampolo* si prepara una nuova edizione. Dello stesso Martini a New York sarà rappresentato *Il fiore sotto gli occhi* e *L'altra Nanetta*, nella traduzione di Jane Zienfelder.

In fine, commedie di Luigi Chiarelli, di Rosso di San Secondo, di Enrico Cavacchioli, di Carlo Veneziani, di Guglielmo Zorzi, Di Fausto M. Martini sono state rappresentate in questi ultimi tempi, o stanno per essere rappresentate, a Vienna, a Budapest, a Praga, a Berlino, in Olanda, in Danimarca, in Spagna, e nell'Argentina.

Tutto ciò è veramente confortante, ed è bene che si sappia.

L' "Edipo Re,, al Palatino

Per desiderio espresso da auguste personalità la prima recita dell'«Edipo Re» sarà data dalla Compagnia Salvini sul Palatino domani giovedì 17 alle ore 17, invece di oggi mercoledì.

Di questa straordinaria edizione dell'*Edipo Re* di Sofocle al Palatino sarà protagonista il grande attore Gustavo Salvini.

L'Associazione nazionale tra Mutilati ed Invalidi di guerra, che si è fatta iniziatrice di una serie di rappresentazioni classiche sul Palatino, intende non soltanto di offrire ai romani una solenne celebrazione di arte pura, ma sopratutto di ridar vita a quell'istituto che fu in altri tempi lo strumento più efficace dell'elevazione morale e intellettuale del popolo.

Gustavo Salvini ha assunto la direzione artistica e sarà l'interprete principale.

A fianco del Salvini saranno brave e note attrici e valentissimi attori.

Ildebrando da Parma dirigerà gli intermezzi musicali da lui composti.

"La Santa Primavera,, di Sem Benelli

TORINO, 16. — Sem Benelli nel suo ritiro di Formia dà gli ultimi tocchi ad un'opera originale e diversa dal solito che avrà per titolo *La Santa Primavera*. Il lavoro è scritto espressamente per essere recitato all'aperto ed avrà forme e divisioni e intreccio diversissimi dall'usato, tant'è vero che il poeta la chiamerà non tragedia nè commedia, ma *Sagra*.

Il Comitato dell'Esposizione di Torino che da un tempo conosceva il proponimento di Sem Benelli, ha ottenuto dal poeta che la prima recita si dia a Torino verso la metà di giugno nel Parco del Valentino, espressamente concesso dal Municipio, e nel quale il Comitato dell'Esposizione cinematografica e fotografica sta costruendo già un teatro speciale.

Il Teatro degli Indipendenti emigra

Il Teatro degli Indipendenti come era già annunziato ha sospeso le sue recite, disponendosi ad una «tournée» estiva che farà conoscere fuori Roma le pantomime, i balletti e le prose che hanno avuto a Roma maggiore successo.

La "Lucia,, al Nazionale

Venerdì, alle 21 precise, si darà al Nazionale la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermour* che avrà a protagonista un'artista di eccezionale valore quale la signorina Lilia Alessandrini che già nel *Rigoletto* ha destato il più grande entusiasmo per la bellezza del suo canto e per la nobilissima interpretazione conferita al personaggio di Gilda.

Le altre parti sono state affidate al tenore Salvatore Pollicino, l'acclamato Enzo della *Gioconda*, ed ai bravi artisti baritono Auchner e basso Pistolesi.

Dirigerà il Maestro Oliviero De Fabritiis.

La "Norma,, all'"Adriano,,

Come le precedenti rappresentazioni, anche quella di ieri sera, con la *Norma*, ha avuto buon esito: si può dire molto buono.

Gli interpreti principali furono tutti applauditi e i pezzi più salienti suscitarono un largo e convinto consenso.

Di «Casta Diva» venne richiesto ed ottenuto il «bis». Anche «Mira o Norma» deliziò il pubblico eletto.

In complesso, la gestione del Sindacato artistico conta un nuovo successo. Certo esso segna una delle forme che (per il suo carattere Cooperativistico) può concorrere notevolmente a migliorare le sorti del teatro lirico nazionale. *Quod est in votis*.

Intanto, si annunzia l'*Otello* di Verdi che andrà in scena venerdì sera.

Concerto orchestrale alla Filarmonica

Da tre anni è stata istituita, presso la fiorente Accademia Filarmonica romana, una «Classe di esercitazioni orchestrali» alla quale è stato preposto, come direttore, il maestro Vincenzo di Donato, musicista di operosità esemplare, di animo fiero e di solida cultura. L'istituzione ha avuto una meritatissima rapida fortuna. Oggi gli allievi di questa «classe» sono sessantasei e, ciò che più importa, si mostrano agguerriti, baldanzosi, diligenti. Il bravo maestro Di Donato ha saputo infondere nei suoi alunni un ardore mirabile e, al tempo stesso, costringerli ad una disciplina sommamente benefica. Così i risultati ottenuti, in un tempo tanto breve, possono dirsi, più che ragguardevoli, addirittura preziosi.

Il corso si svolge mediante letture periodiche, tenute in ore compatibili con le occupazioni scolastiche dei giovani. La «classe» ha avuto anche il merito di dar modo agli studenti di composizione di ascoltare e dirigere lavori propri, eseguiti durante le esercitazioni. Non occorre aggiungere altro per dimostrare l'importanza artistica e la efficacia pratica dell'istituzione in parola, della quale l'Accademia Filarmonica e il maestro Di Donato hanno il diritto di vantarsi senza ipocrita modestia.

Nel pomeriggio di ieri, si è avuto il saggio annuale di questa numerosa ottima «classe». La sala dell'Accademia, per l'occasione, rigurgitava di pubblico. Il calore dell'ambiente toccava certamente i trenta gradi, ma il calore dell'entusiasmo dell'uditorio è salito al cento, e forse li ha superati... I forti propositi d'arte dell'egregio direttore trasparivano assai bene dalla scelta del programma musicale: figuravano in esso autori classici e moderni, da G. S. Bach e dall'Haendel, sino al Grieg, al Bossi e al Massenet. Il primo numero dell'audizione era formato da una *suite* di pezzi per violino di Francesco Antonio Bomporti — eccellente musicista trentino del seicento — trascritti abilmente per orchestra d'archi dal Di Donato. La musica del Bomporti, robusta e chiaramente ispirata, ha ricevuto dal folto manipolo degli allievi istrumentisti una interpretazione brillantissima: il Di Donato, anche come direttore d'orchestra, si è meritato complimenti festosi.

I leggiadri *Intermezzi goldoniani* del Bossi sono passati tra gli applausi convinti dell'uditorio; nella *Serenatina*, la prima viola, L. Giannini, si è fatta onore. Nel brano *Sotto i tigli*, tratto dalle *Scene alsaziane* di Giulio Massenet, il dialogo tra il troppo sospiroso violoncello e l'elegiaco clarinetto ha potuto interessarci per il valore spiegato dagli esecutori L. Iucci e E. Zampini. Delle tre *Danze* dell'Haendel (trascritte dal Mariucci) la *Musetta*, eseguita con soavità, è parsa un piccolo tesoro. Dopo due brani del Grieg — *Primo incontro* e *Danza campestre* — accolti con notevole abbondanza di elogi, è venuto il magno Bach che, con l'*Allegro* del suo *Concerto brandeburghese in sol maggiore*, ha pronunziato una parola così energica, da far dimenticare di colpo i precedenti discorsi musicali del Massenet e del Grieg, soverchiamente gentili e frivoli.

Terminata la interessante audizione, il pubblico ha rivolto ai giovani valorosi e al loro maestro un'ovazione solenne. Il Di Donato ha ricevuto le più cordiali congratulazioni dei musicisti accorsi al *rendez-vous* geniale.

M. G.

Musica olandese a Roma

E' arrivato in Italia il compositore olandese Ferdo van Hengelaar, che darà fra giorni il suo primo concerto nella capitale. Il giovane maestro è nato nel 1896, studiò a Parigi ed a Berlino, dove si occupava in ispecial modo dei manoscritti di Beethoven. Ha composto una «Sinfonia» per orchestra, varie composizioni per organo, un concerto per pianoforte, e infine tre sonate per pianoforte, che egli eseguirà a Roma, il 21 maggio p. v. alla sala Sgambati.

ALL'ARGENTINA. Stasera, come già annunciammo, avrà luogo lo spettacolo in onore di Margherita Donadoni, l'ottima attrice della compagnia Niccodemi. Si rappresenterà la *Maestrina* e, insieme con la serata, reciteranno Vera Vergani e Luigi Cimara. E' facilmente prevedibile molto concorso di pubblico e una festosa serata.

AL COSTANZI. La prima rappresentazione di *Scugnizza* nell'esecuzione della compagnia Darclée, ha riportato ier sera un successo quanto mai caloroso ed unanime. La magnifica messa in iscena e la fusione degli elementi tutti contribuirono a dare il maggiore risalto alle bellezze dell'operetta del Costa. E in ispecial modo a Dirce Marella, intelligente e graziosa protagonista furono tributati lunghi e ripetuti applausi. Stasera replica.

AL TEATRO DEGLI ITALIANI. Questa sera avrà luogo l'ultima replica in abbonamento per il turno D del bel dramma in un atto di Stefano Landi *Bambini* e de *La Cameriera brillante* di Goldoni, interpretati da Teresa Franchini, Laura Farina Moschini, Tullio Carminati, Ettore Berti e da tutti i migliori artisti della Compagnia.

Domani due recite: alle 17 ultima replica de *Lo specchio dei tempi* di Bice Tittoni e alle 21, prima rappresentazione del novissimo dramma in tre atti di Ugo Falena: *Don Giovanni* di cui fervono da molti giorni le prove.

AL VALLE. La replica dell'*Indemoniata* è stata accolta anche iersera da vivissimi applausi di un pubblico scelto e numerosissimo. Emma Gramatica e i suoi collaboratori furono evocati molte volte alla ribalta. Stasera altra replica.

Prossimamente: *Le medaglie della vecchia signora* nuova commedia in tre quadri di J. Barrie.

SPETTACOLI del 16 Maggio 1923

TEATRO COSTANZI
Compagnia d'operette Ivan Darclée
MERCOLEDI' 16 — Ore 21: A richiesta generale, replica di:
Scugnizza
Protagonista *Dirce Marella*
Grandissimo successo.
DOMENICA, 20 — Due rappresentazioni, ore 17 e 21 con ingresso gratuito nella diurna ai bambini accompagnati. *Prezzi popolarissimi.*

TEATRO DEGLI ITALIANI
(Già Teatro ELISEO)
MERCOLEDI' 16 — Ore 21: Abbonamento, Turno D.
I bambini - La Cameriera

TEATRO QUIRINO
Comp. drammatica Ruggero Ruggeri
MERCOLEDI' 16 — Ore 21: Replica di:
Bianco e nero

TEATRO DEI PICCOLI
MARIONETTE «SANTORO»
MERCOLEDI', 16 — Ore 17,30: Ult. repl. di: GUARDA GUARDA LA MOSTARDA, di G. Colonna di Cesarò, musica di G. Pistri.
GIOVEDI', 17 — Ore 21: Prima rappresentazione: LA CAMBIALE DI MATRIMONIO, di G. Rossini.

ADRIANO — Stagione Lirica — Ore 21: *Andrea Chénier*.
ARGENTINA — Compagnia Italiana Niccodemi — Ore 21: *La maestrina*.
KURSAAL ROMA — Compagnia d'operette Pietromarchi — Ore 21: *Santarellina*.
MANZONI — Compagnia di Ettore Petrolini — Ore 21: *Acqua salata* e *Ghetanaccio*.
NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il Rigoletto*.
VALLE — Compagnia drammatica Emma Grammatica — Ore 21: *L'Indemoniata*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: Scelto programma.
MARGHERITA (Salone). Ricco spettacolo.

La vita allegra

Una lettrice di buon cuore vuole sapere da me perchè non trovo accenti di rispettosa commiserazione per la vittima di sesso mascolino ogni qualvolta le necessità storiche di questa rubrica mi obbligano ad immortalare nella narrazione di avventure e di disavventure coniugali, i protagonisti di qualche minodramma, specialmente quando di dramma ce n'è poco e di mimica ce n'è quanto basta a giustificare una querela per adulterio.

Ed io le risponderò citandole la inestimabile giurisprudenza che presso gli indigeni dell'Annam si applica all'adulterio femminile contemplato in tre casi fondamentali:

1.o caso: *La donna è al suo primo adulterio*. E allora si punisce solo il complice necessario che l'ha fatta traviare.

2.o caso: *La donna è al suo secondo adulterio*. Ed allora si punisce la donna soltanto perchè la recidiva dimostra un temperamento ozioso.

3.o caso: *La donna è al suo terzo adulterio*. Ed allora si punisce il marito poichè è troppo evidente che la colpa è tutta sua.

Questo per i primi tre casi che sarebbero i casi tipici...

Se poi dietro vengono degli altri casi la legge annamita è indulgente: lascia che vengano. Tanto più che in affari di questo genere un caso tira l'altro, anche nell'Annam.

Anche il mendicante, in America, marcia con la stessa velocità del progresso.

Questa modestissima considerazione, in cui è implicito un vivo senso d'invidia verso quanti hanno la fortuna di abitare in un mondo in cui sono alla portata di tutti le comodità pratiche che nel nostro continente diverranno di uso generale al più presto tra mezzo secolo, mi è stata suggerita da una notizia riguardante appunto un mendicante di New York segnalata dalla stampa americana per una sua fortunata iniziativa.

Si tratta di uno di quei disgraziati che non avendo, o non volendo, mestiere migliore girano per le strade armati di uno di quegli organetti che estorcono infallibilmente una moneta dai pazienti compresi nel loro raggio d'azione e desiderosi di comprare il loro silenzio.

Ho detto «uno di quei disgraziati» ma dovrei dire invece, nel caso particolare, «un futuro milionario» giacchè la sua iniziativa fortunata è stata semplicemente questa: ha buttato via l'antico organetto e l'ha sostituito con un modernissimo apparecchio ricevente di telefonia senza fili munito di un ottima «tromba» altisonante.

Cambiato così il suo impianto musicale il mendicante ha visto immediatamente cambiare anche l'attenzione e la generosità del pubblico, al quale egli di canzonette e di ballabili male eseguiti offre brani di esecuzioni musicali colti a volo per l'aria, ricevendo invece delle piccole monete di prima delle laute mancie e titoli di ricompensa per la sua ingegnosa trovata.

Oggi pei quartieri di New York, da lui abitualmente battuti, il suo passaggio non è, come prima, semplicemente tollerato, ma è vivamente desiderato.

Si conoscono ormai le «sue» ore. E c'è molta gente che si raduna ad aspettarlo all'angolo di strada da lui preferito.

E tutti i giorni il mendicante di ieri appare puntualmente a soddisfare i suoi clienti.

La réclame è una istituzione essenzialmente americana. Lo prova questa notizia dal Canadà.

Durante un corso di rappresentazioni del *Faust* date a Montreal da una compagnia di passaggio l'impresa ha fatto pubblicare nei giornali il seguente avviso:

«Questa sera all'*Opera*, nel second'atto del *Faust* l'«arcolaio» di Margherita sarà sostituito dalla nota macchina da cucire americana . (*e qui la marca da reclamizzare*). La silenziosità del suo funzionamento è tale che gli spettatori potranno controllare come non sarà perduta nè una sillaba nè una nota della romanza che intanto canterà la prima donna. Il nome del fabbricante sarà leggibile sulla macchina, a titolo d'onore, in lettere fosforescenti».

Alle persone intraprendenti, dedico la riproduzione dei seguenti avvisi economici che ho letto in un giornale italiano di New York nella rubrica: *Ricerche d'impiego*:

LAVAPIATTI cercasi $23 la settimana, 655 Bergenline Ave. West New York, N. J.

LUSTRASCARPE cercansi, guadagno $25 a $40 la settimana 2592 Broadway, Contona 98 S.

LUSTRASCARPE (4) di prima classe cercansi, $16 la settimana, 2545 Webster Ave., Bronx. Vicino 190 Street.

LUSTRASCARPE prima classe, buona paga e complimenti. Basst, 22 Court St., Brooklin.

LUSTRASCARPE cercasi. Buona paga, posto fisso. Paris Shoe Repairing, 163 West 67 St.

LUSTRASCARPE e cappelleria completamente fornita affittasi a persona competente, buoni guadagni, 3306 Jamaica Ave, Fra 116-117 Street

LUSTRASCARPE cercasi $18 la settimana. Può guadagnare $30 con tips. Anche due extras per sabato e domenica. Patrizzo Bros. 588 Steinway Av., Astoria L. I. Telefono Astoria 5299.

Ed ora non c'è che da decidersi... dopo aver riflettuto che un dollaro vale qualche cosa di più di venti lirette nostrali.

Senza metterci niente del mio, e lasciando a voi tutto il piacere di formulare i commenti relativi vi produco qui una notizia da Londra che dalla stampa di questi giorni in tutt'altre faccende affaccendata è stata immediatamente trascurata:

Si è presentata ad una corte di polizia londinese tale Emma Crossman a chiedere che il marito, dal quale essa è separata, sia ammonito alla puntualità dei pagamenti della pensione alimentare. Si è saputo così che la Crossman, che è sposata due volte, ha avuto 23 figli dal suo secondo marito. A questo se ne devono aggiungere 17 che il secondo marito ebbe dalla prima moglie ed ai quali ella fece da madre. Non basta. La Crossman tenne a balia 28 figli altrui. Insomma attualmente essa ha 90 nipoti, figli delle sue diciotto figliole e dei cinque figlioli e innumerevoli pronipoti. Una delle sue figlie ha avuto 18 figli, due ne hanno avuto 14 ciascuna ed altre due dodici ciascuna.

Alter-ego

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

Per l'Assistenza dei Minorenni abbandonati o traviati

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. sarà tenuto in Roma, al teatro Argentina un« Congresso Nazionale per l'Assistenza dei minorenni abbandonati e traviati.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia con S. M. la Regina Madre ne hanno accettato l'Alto Patronato e il Presidente on. Mussolini, assieme ai Ministri on. Oviglio, Gentile, De Capitani d'Arago e ai Sottosegretari Finzi e Lupi, ne hanno aggradito la Presidenza Onoraria.

La presidenza effettiva del Comitato Generale del Congresso è stata tenuta dal comm. Umberto Castellani, presidente della Corte d'Appello di Roma e presidente della Federazione fra gl'Istituto di Assistenza dei Minorenni in Roma, coadiuvato da un nugolo di personalità spiccatissime: magistrati, professori, senatori, deputati, etc. L'ordinamento del Congresso è dovuto alle fatiche costanti e illuminate del prof. Ugo Conti della Università di Siena, assieme alla Signora Irene De Bonis, De Nobili, al Consigliere di appello comm. Majetti, all'avv. Pasquale Sollima ed alla Segretaria Dottoressa Fanny Dalmazzo.

* * *

Enuncia il Comitato nel manifesto che bandisce il Congresso, come « dal rivolgimento politico recentemente compiutosi in Italia e dal relativo movimento d'innovazione e di riforma, sia derivato anche un risveglio dell'attività dello Stato e dei singoli nel campo dell'assistenza ai minorenni e, più particolarmente, dell'assistenza agli abbandonati e ai traviati, dove più vivo ed urgente è sentito il bisogno di provvedimenti ». Si osserva però come lo sforzo dello Stato e dei singoli sia poi compeditato dalla necessità di contenere le spese entro i limiti più ristretti.

Termini angusti, ristretti, dunque; ma non soppressione di ogni spesa: queste, anzi, devono essere dirette e coordinate allo scopo di ottenerne i massimi possibili risultati utili per l'opera santa. Studiare, discutere, prendere pratiche deliberazioni, questo il programma che si propone l'attuale Congresso.

* * *

Molti studi su questa umanitaria materia sono stati preordinati, e tutti, per lo più, inspirati a concetti pratici, a direttivo serio — molto diverse dalle solite relazioni verbose, e quasi sempre inconcludenti, che formano l'oggetto di molti altri Congressi.

Ci piace per questo far conoscere ai lettori i temi e le comunicazioni che saranno fatte.

1. Ricerche statistiche sui minorenni traviati: *Alfredo Spallanzani*, Primo Segretario al Min. della Giustizia.

2. Sui riformatorii e sulle Sezioni per Minorenni nelle Carceri Giudiziarie: *Giuseppe Spano*, Direttore Gen. delle Carceri e dei Riformatori.

3. Lo sviluppo del Patronato per minorenni delinquenti in Italia: *Amedeo Giannini*, Cons. di Stato.

4. Concetto dell'abbandono materiale e morale e modi tipici di trattamento degli Abbandonati. Relatori: *Angiola Borrino*, Direttrice della Clinica Pediatrica presso la R. Università di Siena; e prof. *Domenico Rende*, Proc. Gen. presso Corte d'App. di Roma.

5. Potestà patria e tutoria: sanzioni, decadenze e misure integratrici. Relatori: pro. D. *Amilcare Piccioni*, Direttore dell'Istituto per i figli della Provvidenza in Milano; — e comm. *Giuseppe Pola di Villafalletto*, Sost. Proc. Gen. presso Corte di Appello di Torino.

6. I minorenni delinquenti nella progettata riforma del Codice Penale Italiano. Relatori: prof. *Emanuele Carnevale*, della R. Univ. di Palermo; e prof. *Enrico Ferri*, della R. Univ. di Roma.

7. Trattamento correttivo dei minorenni traviati e sistema della libertà vigilata. Relatori: prof. *Teresa Labriola* e avv. prof. *Umberto De Bonis*, di Roma.

8. Magistratura dei minorenni in rapporto all'abbandono e al traviamento. Relatori: prof. *Giulio Battaglini*, della R. Univ. di Pavia e avv. *Edoardo Ottandini*, deput. al Parlamento.

9. Programma massimo e programma minimo di sistemazione dell'assistenza ai minorenni abbandonati e traviati in Italia. Relatori: dott. *Fanny Dalmazzo*, Roma e avv. *Carlo Vianello, Milano*.

10. Infine, sarà discussa una proposta per la costituzione di una Federazione Nazionale fra gl'Istituti di Assistenza ai Minorenni.

Basta la enunciazione di questi lavori, che sono animati da uno spirito di praticità, per il quale si vuole arrivare a buoni, utili risultati positivi, per richiamare la simpatia del pubblico su questo Congresso.

La discussione sul modo di governarsi dei Riformatori e delle Sezioni di minorenni nelle Carceri giudiziarie; — i modi di trattamento degli abbandonati; — la riforma del Codice Penale; — i trattamenti correttivi dei minorenni traviati; — e, infine, il programma di sistemazione dell'assistenza ai minorenni abbandonati e traviati — offrirà modo di aprire nuove visioni e di dare nuovi lumi per la soluzione pratica del non facile problema.

Per partecipare al Congresso, tessera L. Venti. Dirigersi alla Segreteria, 26, via S. Stefano del Cacco, Roma (17).

Una pergamena al sen. Cremonesi

Un Comitato di quattro impiegati fascisti dell'Azienda Tramvie Municipali nelle persone di Augello Fulvio, Colacito Carlo, Parmeggiani Aleandro e Pescatori Ricciotto, a nome di funzionari e colleghi dell'Azienda stessa, si è recato in Campidoglio ieri per offrire un artistica pergamena (opera del noto e valente miniaturista prof. P. Lucandri) a S. E. il senatore Filippo Cremonesi, regio commissario per il Comune di Roma.

Furono ricevuti cordialmente dall'illustre commissario, il quale con vivissime parole di ringraziamento dimostrò di gradire immensament el'offerta considerando un atto di affettuosa devozione; e rispondendo alle brevi parole d'occasione del Comitato, ebbe espressioni altamente patriottiche. Espressioni inspirate al grande e magnifico concetto della dottrina fascista sulla cooperazione sincera ed intensa di tutte le classi sociali per il supremo interesse della Nazione.

La bandiera alle Scuole

Domani mattina, alle ore 10, sarà fatta all'Augusteo la solenne consegna delle bandiere alle scuole di Roma.

Interverranno alla cerimonia i Sovrani, il Presidente del Consiglio o alcuni membri del Governo.

Oratore ufficiale sarà S. E. Dario Lupi.

La Regina Elena e i nostri bimbi

La grande manifestazione d'arte e di bellezza che i bimbi romani preparano per domani giovedì a Villa Aldobrandini non poteva non interessare il materno cuore della nostra Regina: tanto più dato lo scopo altamente benefico che La Grande Festa Primaverile dei Bambini si propone.

È giunto infatti dalla Reggia con parole di incoraggiamento e di plauso sia per le alacri signore del Comitato che per la rivista «La Donna», iniziatrice di questo importante avvenimento d'arte e di mondanità, un magnifico dono che tutti possono ammirare esposto nella vetrina della Ditta Cagiati, insieme ad altre preziose offerte nella quali han gareggiato benefiche signore e tutte le principali ditte romane che veramente meritano una particolare parola di gratitudine. Lo slancio con cui la cittadinanza ha risposto all'appello, l'appoggio e il pieno consenso delle autorità, la ricerca affannosa dei biglietti, di cui gli ultimi rimasti saranno messi in vendita all'ingresso di Villa Aldobrandini — Via Panisperna, 26, la magnificenza della villa principesca che non molti, per il passato hanno avuto la fortuna di ammirare: la bellezza e l'originalità dello spettacolo (di cui per sfarzo di costumi, per valentia di piccoli artisti, per interpretazione curata con delicato senso di poesia non si ricorda da tempo l'uguale) faranno convenire in folla il più intellettuale, il più aristocratico pubblico romano verso un oasi di delizie e di meraviglie.

Villa Aldobrandini, ridesta dal suo sonno secolare è tutto un fremito di vita, un trillare di bimbi, un fervore di preparazione per offrire domani uno di quelle visioni degne del Mondo delle Fate che rimangono indimenticabili nel cuore della gente.

Il problema delle abitazioni

Un nuovo rione a Roma

Proseguendo le nostre indagini sulla crisi degli alloggi, sulle Cooperative Edilizie e sulle Città di Giardino, abbiamo voluto in proposito sentire il pensiero di un costruttore romano il quale, è voce, abbia iniziato nientemeno la costruzione in blocco di duecento casette sulla via Appia Nuova.

Ci siamo perciò recati a Via della Consulta n. 63 ove è lo studio del costruttore signor Luigi Fiorenza e gli abbiamo a bruciapelo domandato:

— Lei può dare duecento case abitabili entro l'anno corrente e altre trecento nel prossimo anno?...

— Casette, non case. Ho preso impegno di fare ciò con la Cooperativa «Roma Nostra»; mi riprometto di mantener la parola da buon romano.

Infatti, a cinque chilometri dalla Porta S. Giovanni, sulla ridente Appia Nuova con la piena visuale dei castelli romani, su un terreno di circa quattrocentomila metri quadrati, ho già iniziato l'impianto del cantiere e scavato il pozzo per l'estrazione dell'acqua necessaria ai lavori, mentre attendiamo che la Società dell'Acqua Marcia provveda a darci la quantità sufficiente per le abitazioni.

Tutto ciò a distanza di soli tre mesi dalla costituzione legale della Cooperativa, quando altre Società consimili, già da anni costituite, ancora debbono iniziare i lavori.

Non si tratta di un miracolo, ma del frutto di un'abile progetto tecnico e finanziario in merito del quale, se la Cooperativa ingaggierà almeno quattrocento soci, tutti avranno la loro casa nel tempo promesso.

— Ma, queste case?...

— Capisco la di lei apprensione. Queste case non certo potranno essere delle reggie, ma può tranquillizzare i suoi lettori, perchè le assicuro che esse non mancheranno di tutto il necessario per viverci bene estate ed inverno.

In estate il sito è di piena villeggiatura, arieggiato e fresco pei giardinetti che lo arricchiranno: in inverno apposite intercapedini faranno sì che il freddo — se a Roma vi fa freddo! — sarà attutito.

— Ed il prezzo di queste casette?

— Certo che ogni socio che voglia abbellimenti ed adattamenti deve pagare in più della quota stabilita dalla società. Pensi però che con una *rata di duecentocinque lire al mese*, il socio può trovare subito due camere da letto, una cucina, un gabinetto ed un piccolo corridoio, diventandone proprietario dopo quindici anni: per l'affitto di una casa simile spenderebbe forse di più...

— Quindi Lei crede di poter mantenere la promessa fatta ai soci ed al pubblico?...

— Pienamente, e molto di più mi riprometto di fare se le Autorità cittadine vorranno aiutarmi.

Non chiediamo, nè la Cooperativa nè io, alcun sussidio a Stato, o Comune o Enti. Ma vi sono cento modi tangibili per contribuire al successo di un'opera necessaria e buona; così come io credo di contribuire a risolvere un problema cittadino.

Ma sono sicuro di vincere ogni indifferenza e riuscire appieno. Non ho altra ambizione adesso che di dare a buon mercato e presto una casa ai... senza casa, ed a Roma un bel rione civile e igienico.

La Cooperativa «Roma Nostra» — che ha sede in Via Emanuele Filiberto, angolo Viale Manzoni, — ha prenotati già centocinquanta lotti di terreno per altrettante casette, ma vi sono ancora molti lotti disponibili e mi auguro che i miei concittadini sappiano profittare di questa occasione dandomi il mezzo di rendere ancora più spediti i lavori.

Intanto fra circa tre mesi mi riprometto di inaugurare il primo gruppo di case pronte per l'abitazione.

Abbiamo quasi trascritto le notizie sopra dateci dal costruttore Fiorenza col massimo compiacimento sicuri che esse debbono spronare autorità e cittadini a sostenere una iniziativa così coraggiosa.

Per la giornata della tubercolosi

Ricordiamo che domenica prossima 20 maggio, ad iniziativa del Comitato Romano contro la tubercolosi, si ripeterà, come negli anni precedenti, la Giornata di Propaganda per la lotta antitubercolare.

Studenti dell'Università, delle scuole medie e dell'Istituto nazionale d'istruzione professionale, Signorine del Magistero e delle scuole comunali, e tanti, e tanti altri volenterosi, tutti forniti di un segno speciale di riconoscimento, percorreranno le strade di Roma per un giro di questua nel quale saranno distribuiti ricordi della Giornata, foglietti e cartoline di propaganda, per attirare l'attenzione e l'interesse della cittadinanza intorno al grave problema sociale.

La questua verrà estesa a tutti gli esercizi pubblici, nei teatri, cinematografi, alberghi, negozi, Circoli di divertimento, Musei, Concorso Ippico Internazionale e Mostra a Villa Umberto.

Nessuno vorrà negare la propria offerta a quest'opera di altissima importanza umanitaria. Essa fu organizzata attraverso la visione luminosa di giovare specialmente all'infanzia minacciata dalla tubercolosi.

Noi intanto non possiamo che plaudire alla nobile impresa, augurando che la simpatica e benefica iniziativa del benemerito Comitato Romano abbia il più largo successo presso ogni ceto di persone.

Alla Mostra Romana a Villa Umberto

Continua la grande affluenza di pubblico alla Prima Esposizione Romana dell'Agricoltura dell'Industria e dell'Arte applicata a Villa Umberto.

Questo successo si deve anche agli opportuni criteri adottati dal Comitato nei riguardi delle facilitazioni concesse al pubblico. Così pure per esempio è stata ottima l'idea di concedere l'ingresso gratuito a tutti coloro che si recano a visitare la Mostra per ragioni di studio e per acquistare cognizioni. Pertanto sono numerose le scolaresche, gli istituti agrari industriali, venuti anche dalle provincie, che giornalmente affluiscino alla Mostra Romana.

Hanno pure largamente approfittato delle riduzioni concesse dal Comitato, gli iscritti alle Associazioni commerciali, agricole, industriali tra queste l'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, la Società Generale Negozianti Industriali, l'Unione Laziale Esercenti e Alleanza Commerciale, l'Associazione Piccoli Esercenti, Confederazione Industriale, l'Associazione della Stampa, l'Associazione fra i Romani, le Associazioni impiegatizie, Circolo Militare, le Associazioni Regionali, ecc.

Tali biglietti d'ingresso con la riduzione del 50 per cento, possono essere acquistati presso l'Associazione Movimento Forestieri (Galleria Colonna e in Via Colonna 52) dove i delegati dell'Associazione possono ritirare a pagamento i biglietti stessi con diritti di resa.

Gli abbonamenti a 10 lire per una persona, e a lire 20 per tre persone, sono quasi completamente esauriti. Il Comitato ha deliberato di tenere aperta la vendita degli abbonamenti per tutta la corrente settimana.

Nella settimana ventura, tempo permettendolo, verrà inaugurata l'apertura serale.

Ieri si è chiusa la fiera-vendita dei fiori e delle piante che ha avuto un ottimo successo e incontrato grande favore del pubblico, tanto che il Comitato, per aderire alle richieste dei visitatori e dei floricoltori, ha stabilito di ripeterla dopo che il Mercato rimarrà libero dalla esposizione temporanea della lana che vi si viene installandosi e che verrà inaugurata il 20 maggio corr.

Sappiamo inoltre che un Comitato di Signore sta organizzando interessanti festeggiamenti che si svolgeranno, a scopo di beneficenza, nei locali della Mostra a beneficio di benemerite istituzioni cittadine.

Il Congresso per l'industria del freddo

Il Congresso Nazionale degli Industriali del Freddo ha ultimato stamane i suoi lavori. Ha approvato le conclusioni della relazione dell'ing. Ranieri sui trasporti frigoriferi, col seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Industriali del Freddo, considerato che il Governo Nazionale tende oggi a sfrondare l'esercizio ferroviario statale di tutti quei servizi che possono essere affidati a privati, è d'avviso che non dovrebbe essere difficile arrivare alla costituzione di una società fra i principali esercenti di frigoriferi dell'Italia Meridionale nello scopo di eliminare tutti gli inconvenienti che nella resa delle merci si sono fino ad oggi verificati.

« Il Congresso ha quindi preso atto delle importanti ed interessanti comunicazioni dell'ing. Corbetta sul tema « Perequazione dei prezzi di affitto degli spazi refrigerati ».

Il Presidente prof. Betocchi ha riferito sull'argomento riflettente la responsabilità del frigorifero in caso di avaria alle merci, esaminando la questione dal suo aspetto giuridico. L'ing. Corbetta ha aggiunto in merito alcune considerazioni di carattere tecnico.

I convenuti sono stati unanimemente concordi nel riconoscere una responsabilità del frigorifero ristretta alla conservazione della temperatura refrigerante, salvo ad accertare il modo come questa temperatura è stata ottenuta.

Sul tema « Insegnamento » relatore l'ing. Corbetta, il Congresso approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali del Freddo considerato lo sviluppo delle applicazioni del freddo artificiale, le particolari condizioni geografiche e meteorologiche dell'Italia e delle Colonie, che fanno ritenere giustificata la previsione di un ulteriore sviluppo dell'industria del freddo, ritiene urgente; che mentre il Congresso provvede alla costituzione di un Comitato di studio per una nuova e più razionale organizzazione dell'industria del freddo, lo Stato predisponga ed attui quei provvedimenti intesi alla « formazione » di personale professionalmente adatto al montaggio ed all'esercizio di impianti frigoriferi moderni, alla « volgarizzazione » delle pratiche applicazioni del freddo, all' « insegnamento » nelle scuole superiori di nozioni tecniche relative all'industria del freddo, e fanno voti infine perchè il proprio appello sia preso nella dovuta considerazione mandando particolarmente al Comitato di Studi creato in seno alla Federazione Italiana Industriali del Freddo, di farsi interprete dei desiderata riassunti nell'o. d. g. ».

Il Congresso ha quindi preso altre deliberazioni in merito alla fornitura dell'energia elettrica, agli impianti frigoriferi e sui rapporti di intesa fra i grandi e piccoli industriali del freddo.

Sulla propaganda e la sperimentazione ha ancora riferito l'ing. Cei. Il Congresso ha infine esaminata la situazione organizzativa delle ditte esercenti l'industria frigorifera e delle sue applicazioni, prendendo importanti deliberazioni circa la costituzione interna della Federazione nazionale Industriale del Freddo.

Al termine dei lavori il Congresso ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

« Industriali del Freddo riuniti Congresso per coordinare ed integrare lo loro opere in un'azione che, insieme alla tutela degli interessi della loro industria, provveda risoluzioni importanti problemi economico sociali dell'ora presente fra cui in prima linea quelle dell'alimentazione nazionale, inviano a Voi Duce magnifico del rinnovamento italico saluto di devozione e di solidarietà mettendo ai Vostri ordini le loro migliori energie riunite in un fascio di inflessibile volontà interamente dedicate alle fortune della Patria — Presidente Prof. Carlo Betocchi — Segretario Generale Prof. Uberto Ferretti ».

Pranzo all'Ambasciata di Germania

Ieri sera nella sede dell'Ambasciata in Villa Wolkonski S. E. l'Ambasciatore di Germania e la Baronessa Neurath hanno offerto un pranzo a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini al quale furono invitati inoltre S. E. Contarini, S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti e Signora Child, S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra e Lady Graham, S. E. il Ministro di Svizzera e Signora Wagnière, S. E. il Ministro di Olanda e Signora van Royen, S. E. il Ministro d'Ungheria e Contessa Nemes, il generale Conte Rignon e Contessa Rignon, comm. Barone Russo, il Consigliere dell'Ambasciata di Germania e la Signora von Prittwitz.

Una conferenza di Maria A. Loschi

Sabato prossimo alle ore 18, precise, nel foyer del Teatro Argentina, Maria A. Loschi terrà una conferenza dal titolo *Divorziamo?* Viva è l'attesa per l'interessante conferenza in chi conosca la colta e simpatica scrittrice.

Per il XXIV Maggio

Il sen. Cremonesi dona il gagliardetto ai V. di G.

Siamo lieti di comunicare che il senatore Cremonesi, nella sua carica di R. Commissario di Roma, donerà il 24 maggio p. v. un magnifico gagliardetto alla locale sezione dell'Associazione nazionale volontari di guerra presieduta dall'on. Alessandro Dudan.

La cerimonia che avverrà in Campidoglio, riuscirà, per quanto improntata a grande semplicità, una solenne manifestazione e significherà la pubblica riconoscenza verso coloro che arruolandosi volontari nell'Esercito combattente, ebbero lo stesso cuore e la stessa fede nell'ansia della lotta e nei pericoli della battaglia.

I volontari di guerra residenti in Roma e nella provincia non ancora iscritti alla locale sezione che desiderassero partecipare alla solenne cerimonia, possono rivolgersi per informazioni alla Segreteria dell'Associazione stessa — Via Francipane, 39, dalle 19 e mezzo e alle 20 e mezzo.

Per il gagliardetto alla Legione della M. N. del Lazio

Una grande serata avrà luogo per la fine di maggio in uno dei principali teatri per costituire il fondo per l'offerta di un gagliardetto alla legione della Milizia nazionale del Lazio.

Sotto l'alto patronato di S. E. l'on. B. Mussolini si è formato il seguente Comitato: S. E. on. Federzoni, S. E. on. Acerbo, S. E. on. Sardi, S. E. on. Marchi, S. E. on. Rocco, senatore Filippo Cremonesi, comm. Michele Bianchi, on. principe Boncompagni, on. gen. De Bono, gen. Italo Balbo, marchese Guerrieri-Gonzaga, marchese Rappini, comm. Baccelli, comm. Italo Foschi, grand'uff. Ascarelli, S. E. Donna Bice Tittoni, principessa di Piombino, marchesa Afan de Rivera-Costaguti, marchesa Godi di Godio, donna Elsie Torlonia, marchesa Guerrieri-Gonzaga, marchesa Muti-Bussi, signora Federzoni, marchesa Berlingeri Castagneta, duchessa Civitella della Posta, baronessa Calenda di Tavani, contessa Vannicelli Pelagallo, marchesa Berardi, signora Rocco, baronessa Gautier di Confiengo, marchesa Emma De Luca-Resta, contessa Stelluti-Scala, contessa Grace di Campello, signora De Luca-Theodoli, marchesa Incontri, signora Dall'Ongaro-Fabricis, contessa Danieli, contessa Sabini, baronessa Farace. Il programma attraentissimo sarà svolto da un gruppo di dame e gentiluomini in due commedie in costume, e sarà completato da danze caratteristiche e dizioni. — S. E. l'on. Mussolini interverrà alla serata assieme ai membri del Governo.

Un elegante ritrovo serale

Il ristorante de 'La Rinascente'

Roma è ricca di ritrovi: ma non son tutti pari all'incanto che l'Urbe eterna suscita. Mentre non mancavano alcuni locali — pochi in verità — intonati alle bellezze antiche, mancava del tutto a Roma un ritrovo moderno, elegante e con tutti i *conforts* necessari.

Il ristorante de « La Rinascente » è l'unico, senza dubbio », del genere. Perchè dalla terrazza si gode lo spettacolo meraviglioso della città nuova e l'organizzazione perfetta fa di codesto ritrovo il locale più *comfortable* che oggi esista a Roma.

Ieri sera è stato inaugurato il servizio serale e notturno del ristorante, che era del resto già noto per aver dall'anno scorso iniziato i servizi di giorno. Con vero piacere sarà accolta una tale innovazione, che permetterà alla nostra cittadinanza di aver proprio nel centro di Roma un luogo di prim'ordine, che terrà a distinguersi dagli altri ritrovi notturni, dove la clientela è troppo spesso promiscua.

« La Rinascente » è una benemerenza nel campo commerciale: essa sa accattivarsi la simpatia e il consenso del pubblico, perchè chi è a capo fa di tutto pur di poter favorire, e assecondare così le richieste che il gusto della vasta clientela.

Chi partecipò ieri sera al pranzo inaugurale non potè che lodare la sontuosità e la regolarità del servizio, elementi questi essenziali per il successo e la fortuna d'un locale. L'arredamento semplice e squisito della terrazza, tra piante e luci appena soffuse, la bontà esemplare delle vivande, l'ordine perfetto del servizio sono le qualità migliori e più facilmente apprezzabili tanto per il forestiero che per coloro che intendono trascorrere lietamente e con comodità una serata.

Il panorama poi che vi si gode è meraviglioso e si distingue da quello di altri ritrovi, perchè la vista spazia dai monumenti della modernità a quelli gloriosi dell'antichità e dell'epoca dei Papi.

All'inaugurazione di questo nuovo ed elegante ritrovo notturno avevano aderito bene augurando il Ministro Federzoni, il Sottosegretario alla Presidenza S. E. Acerbo e l'on. Paolucci.

Al pranzo di ieri notammo fra i tanti intervenuti S. E. Finzi con la sua gentile signora, S. E. il Principe di Scalea, S. E. Siciliani, gli onorevoli Venino, Fortunati, Camerata e Falbo, donna Alice Ravà e signorina, i commendatori Barbiani, Vitali, Quirico, Nonno, Esposito, Rotigliani, nonchè il comm. Levi noto e stimato industriale, una delle personalità più spiccate del Consiglio d'Amministrazione de « La Rinascente »; le signore Fortunati Levi, Coen e Quirico, la sig.na Ester Lombardo, l'avv. Calabria, il conte Pellegrini, l'ing. De Stefani e signora e i rappresentanti dei maggiori giornali cittadini.

Al ristorante de « La Rinascente » è assicurato fin d'ora il migliore successo; perchè, come abbiamo detto, sarà il più elegante e serio ritrovo serale e notturno della Capitale. Una lode va perciò data al direttore della Filiale di Roma sig. Coen, che ha voluto arricchire la nostra città d'un nuovo e più degno locale, nonchè al cav. Michetti, Direttore del Ristorante.

Il grande corso di fiori

Il tradizionale «Corso di Fiori» che l'Associazione Movimento Forestieri indice con tanto successo tutti gli anni, e che costituisce sempre un grande avvenimento mondano per la nostra città, avrà luogo domenica 27 corr.

L'Associazione Movimento Forestieri che non trascura nulla per la riuscita di questa festa romana che rivaleggia trionfalmente con i famosi Corsi di Fiori di Nizza, ha voluto quest'anno provvedere ad una speciale organizzazione tecnica dei vari Concorsi, affidandosi alla Società Orto-Agricola Romana. Si prevede che la parte artistica degli addobbi riuscirà quest'anno assai superiore agli anni decorsi; il numero delle carrozze che parteciperanno ai concorsi per conto dell'Associazione Movimento Forestieri in aggiunta a quelle dei privati, sarà raddoppiato.

Per la disciplina nel Fascismo Laziale

Il fiduciario del Lazio del P. N. F. ha emanato il seguente Ordine del giorno:

Le assemblee sono vietate. Contro chiunque tentasse contravvenire a tale ordine, anche con semplice atto di adesione a richieste di convocazione, procederò nel modo più risolutivo. A seguito dei fatti avvenuti ieri espello ancora dal partito per indegnità i seguenti fascisti: Pellizzari Germano (da non confondersi con Vico Pellizzari); Di Mario Mario; Figarolli Ciro; Terruzzi Edoardo; Sennoner Arturo; Baldari Italo; Colasanti Mario; Pesci Feltri Carlo; Da Roma Nino.

Esprimo il mio compiacimento a tutte le sezioni di Roma ed a tutti i Fasci del Lazio per il magnifico esempio di disciplina dato in questi giorni e per la risolutezza con la quale hanno reagito contro i pochi facinorosi che oggi vengono messi fuori del partito per la sua salvezza e per la sua dignità. — Il fiduciario per il Lazio: *Giovanni Faselli*.

L'accenno a fatti ieri avvenuti che si fa in quest'ordine del giorno dell'avv. Faselli — il quale ha avuto iersera dal Comitato esecutivo un solenne riconoscimento del suo operato — si riferisce ad un incidente verificatosi ieri nel pomeriggio a Palazzo Marignoli. Si tratta — come precisano i giornali fascisti — di un tentativo di poche persone che volevano affermare in modo turbolento atteggiamenti non certo conformi al sentimento morale e disciplinare che il fascismo persegue ed impone ai suoi gregari.

Un lutto del comm. Salvini

Ieri mattina, per polmonite, è spirata alla Clinica delle Suore della Salute, la signora Emilia Salvini vedova Gabbrielli, sorella dell'illustre attore comm. Gustavo Salvini.

La signora Emilia Salvini-Gabbrielli, donna di esemplari virtù, è stata assistita fino agli ultimi momenti dal fratello comm. Salvini, dai figli e da altri congiunti.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 17.

All'illustre attore e agli altri congiunti della nobile Donna scomparsa, le nostre più vive condoglianze.

"Echi e Commenti"

pubblica nel numero di ieri una interessante *Lettera* del prof. Griziotti sui «Finanziamenti esteri in Italia» con largo commento del sen. Achille Loria, seguito da un discorso del signor Julius H. Barnes, pres. della Camera di commercio di New York, rilevante la fiducia che il capitale straniero ripone nello sviluppo delle opere pubbliche in Italia.

Dà conto della conferenza tenuta a Trieste dal comm. Arturo di Castelnuovo sull'Istituto dei finanziamenti esteri in Italia.

Varii ed ampiamente trattati sono i soggetti di attualità politica:

Sen. Faelli, *Popolari o cattolici*; M. Vaccaro, *La condanna di Krupp*; Cesare Sobrero, *Significato e portata del viaggio dei Sovrani inglesi in Italia*; Gen. R. Bencivenga, *La funzione strategica di un'intesa italo-britannica*; Ivan Grimenco, *sulla tragedia di Losanna*, Ernesto Vercesi, *Sulla sicurezza franco-belga e l'unità bismarkiana*; Yakir Behar sulle *Società estere e la nuova Turchia*; A. Mantero sulla «*Pugnograzia europea*»; M. Viana sul *Pianoro del Moncenisio e una manovra della Francia*.

Gli echi della stampa estera sull'Italia sono raccolti e ampiamente commentati da M. Vaccaro, on. Egilberto Martire, avv. Paolo Ceci, G. Montemurri, Gen. Bencivenga e molti altri.

Sull'Esercito e la Marina pubblica interessanti articoli dell'amm. E. Bravetta, del col. G. Laghezza e del col. R. Barreca. Notevolissimo un interessante studio sul *Cinquantenario Manzoniano* dovuto alla penna dell'onorevole Filippo Meda.

Due coniugi padroni di casa uccidono a calci un subinquilino

Che nell'ora attuale d'imperversante crisi degli alloggi, avvengano liti e guai fra padroni di casa ed inquilini, e talvolta anche fra coinquilini di uno stesso stabile, è, purtroppo, un fatto umano, abbastanza comune.

Ma non è affatto comune che tali liti adducano ad eccessi gravissimi, come questo chè è capitato ieri, nello stabile n. 96 int. 4, in via Madonna dei Monti.

Abitava in detto appartamento tale Ferri Valentino, fu Teodoro, di 65 anni. Questi era malandato, malato di cuore e di umore perciò assai eccitabile. Per una delle solite facili questioni interne coi padroni di casa, il Ferri venne a lite con essi. E male gliene incolse, perchè i padroni di casa Pasqualino Valerio di Giuseppe, di anni 26 e sua moglie Fioravanti Benedetta fu Luigi, di anni 25, infierirono accanitamente contro il povero Ferri. Lo percossero, gl'infersero nell'addome calci così numerosi e tanto potenti, che l'infelice ben presto fu ridotto a mal partito, e poco dopo spirava, sopraffatto da una improvvisa crisi cardiaca.

I coniugi Valerio certamente non ebbero intenzioni tanto ferocemente omicide; ma la loro reazione fu così violenta da addurre la loro vittima ad una fine che per quanto sicuramente imprevedata, non per questo riuscì meno fatale al misero Ferri.

Conclusione: i due coniugi, involontariamente omicidi, sono stati arrestati, e frattanto l'Autorità giudiziaria istruisce il relativo processo.

Un Don Giovanni senza scrupoli assicurato alla giustizia

Abbiamo da Genova:

Ieri è stato arrestato certo Alfredo Petrossemolo di anni 33 da Roma, cameriere il quale dopo aver sedotto la minorenne Angelina Tossaldi da Mondovì ed averla resa madre, l'aveva abbandonata nella più squallida miseria. La ragazza in questi giorni, venuta a conoscere che il Petrossemolo aveva moglie e figli, sporse denunzia alla questura provocando l'arresto del cameriere.

Un romano e due giovinotti arrestati per furti commessi a Genova

Abbiamo da Genova:

Questa notte una pattuglia di fascisti vennero sorpresi due ragazzi ed un giovanotto mentre tentavano di rubare dei copertoni da un baraccone. Condotti in questura i due ragazzi furono trovati in possesso di vari biglietti da visita intestati alla signorina Lina Podestà. I ragazzi confessarono che i biglietti li avevano trovati in una valigia che un giovanotto aveva rubato. Il giovanotto che è certo Cavallotti Lombardi di anni 25 da Roma, qui senza fissa dimora, di fronte alle dichiarazioni dei due ragazzi dovette confessare. I due ragazzi sono certi Mario Zuccotti di anni 13 abitante a Milano e Alessandro Peicer di anni 13 da Vienna, abitante in Roma in via Magenta, 14. Essi dissero anche che il Cavallotti Lombardi li aveva istigati a partecipare ad un furto in una villa abitata da un vecchio signore. Tutti e tre vennero trattenuti in arresto.

Due giovani vite si sopprimono

Un tenente degli Arditi d'Italia — Un soldato dell'82. Fanteria.

Ancora due scene macabre, che si chiudono coll'autosoppressione di due giovani esistenze! Fare della filosofia fosca su questi avvenimenti, che si seguono incessanti, che si moltiplicano, è tempo perduto, tanto più che le indagini fatte non hanno levato neppure un lembo del mistero, dal quale i fatti che ci occupano sono rimasti avvolti.

Per questo, al cronista altro dovere non incombe all'infuori di quello di narrare, senza fronzoli, i fatti, augurando che gli spiriti agitati trovino un po' di equilibrio e di tranquillità...

Il presidente degli Arditi d'Italia, Enrico Maggi, fu un valoroso. Diede all'Italia il concorso del suo braccio, del suo giovine vigore, della sua vivace intelligenza e ritornò dalla guerra ferito, mutilato e decorato da due medaglie al valore. Era circondato dalla stima e dall'affetto di molti amici; ma nessuno di questi aveva mai sospettato i foschi propositi che si agitavano in quel cervello profondamente turbato.

Ieri mattina, incontratosi al palazzo Marignoli col seniore della Milizia Nazionale signor Vittorio Catanzaro, il Maggi gli disse che nella giornata avrebbe dovuto presentarsi in divisa ad un generale e perciò gli chiese in prestito la rivoltella.

Dimentico dell'adagio popolare che « armi, cavalli e moglie non si prestano mai », il seniore Catanzaro consegnò all'ex-tenente degli Arditi d'Italia la sua rivoltella carica, avvertendo che avrebbe dovuto riconsegnargliela ieri sera stessa.

Alla sera, il Maggi, solitamente puntualissimo, non si vide e il Catanzaro se ne impensierì. Così, si recò subito in via de' Chiavari, 8, ove il Maggi abitava, presso la Signora Tilde Lenzi, per informarsi. La Camera del Maggi era chiusa adall'interno. Il fatto era strano ed allarmante. Da una finestra interna, che dava sulla camera del Maggi, parve al Catanzaro di scorgere nella oscurità qualcosa di sospetto, e la polizia fu avvertita. Questa arrivò subito; la porta fu forzata... E fu trovato il povero ex-tenente Maggi, che con un colpo di rivoltella alla testa, si era ucciso. La rivoltella — quella del Catanzaro — era caduta ai piedi del letto.

Il Maggi aveva lasciato alcune lettere. — In una queste, aveva scritto: « Mi uccido, perchè nauseato per la mala fede degli arrivisti e perchè malato di neurastenia ».

Il Maggi aveva 27 anni ed era impiegato alle Ferrovie dello Stato.

* * *

Il soldato Ernesto Laghiosa, di 22 anni, era soldato nell'82 o fant. e serviva nel distaccamento della via Flaminia. Era ben amato e stimato dai superiori e i compagni gli volevano bene, perchè era veramente un buon giovinotto.

Ieri, il Laghiosa, inaspettatamente, s'isolò e riuscì a rimanere solo nella camera dormitorio. Quivi, dato di piglio ad un moschetto, se ne esplose un colpo alla testa, restando immediatamente cadavere.

Il trambusto causato da questo suicidio fu altrettanto enorme quanto la sorpresa. Il Laghiosa lasciava alcune lettere chiuse: forse, queste riveleranno le cause del suicidio.

Il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria dell'Ospedale militare del Celio. L'autorità militare ha disposto per una rigorosa inchiesta...

La squadra D'Alena all'opera

Il morboso vizio della venefica droga, nonostante la intensa campagna fatta dalla polizia, prosegue purtroppo l'opera degeneratrice e dopo la chiusura delle due case malfamate di piazza della Torretta 35 e via del Babuino 172, i disgraziati esseri degenerati non si sono dati per vinti innalzando a loro ritrovo un altro punto della città. Difatti il cav. D'Alena, l'instancabile capo della squadra contro il mal costume avuto sentore di questa manovra, dispose degli appostamenti per sorprendere gli spacciatori della cocaina, che si riunivano a Piazza Vittorio Emanuele. Dopo intense indagini, coadiuvato dal vice brigadiere Giani Guglielmo e dai carabinieri specializzati Latini e Oddi, riusciva ieri sera ad arrestare un certo Pistolesi Gabriele di anni 55 abitante in via Manin 13 ex tramviere. Perquisitolo, il cav. D'Alena gli rinveniva trenta grammi di cocaina divisi in cartine che spacciava a 15 lire il grammo. Operata anche una perquisizione in casa del messere, rintracciavano un chilogramma della venefica droga. E tutto per un valore di L. 16.000.

Dalle indagini subito esperite il commissario ha potuto assicurare che il Pistolesi spacciava la droga in Piazza Colonna, al caffè Aragno, in Piazza S. Silvestro.

Il cav. D'Alena prosegue alacremnte le indagini per identificare chi invii codesta cocaina poichè il recipiente che la conteneva porta la marca di Amsterdam.

Il Pistolesi è stato inviato a Regina Coeli.

Attraverso i rioni

INVESTIMENTO. — Ieri sera verso le ore 18, lo studente De Salazar Aldo, di Gennaro, d'anni 16, abitante in via Banco S. Spirito 26, mentre transitava in Lungotevere Tor di Nona, giunto nei pressi di Ponte Umberto veniva investito da un carro carico di bottiglie d'acquacetosa. Trasportato a S. Giacomo, i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione riservandosi ogni giudizio.

DISGRAZIA. — Stamattina alle ore 9 il pontarolo Giovanni Taffetani, di anni 30, da Frascati, mentre lavorava sul cantiere Langellotti gli cadeva dall'alto una trave ferendolo gravemente alla regione parietale.

All'ospedale del Policlinico è stato trattenuto in osservazione.

LITE. — Ieri sera verso le ore 24 le nominate Francesca Villuti, maritata Josa, di anni 43 abitante in Porta Metronia 7, Josa Giulia di Ercole, di anni 19, romana, vedendo il proprio padre e marito aggredito da un certo Bardi Scipione, abitante in P. Metronia 8, facchino, si slanciarono per difenderlo, ma ricevettero da quest'ultimo dei colpi di paletta che produsse loro delle contusioni mascellari e temporali. Trasportate a S. Giovanni vennero trattenute in osservazione.

Anche il Bardi, essendo ubbriaco cadde a terra producendosi escoriazioni nella regione vertebrale per le quali all'ospedale venne giudicato guaribile in 8 giorni. Il commissariato di Appio ha disposto le indagini.

UN ANELLO DI BRILLANTI. — Ieri verso le ore 18, un signore elegante si presentò nell'oreficeria di Procaccia Giulio, sita in Via della Pietra 80 e chiese di vedere un anello di brillanti del valore di L. 10.000. Il proprietario s'affrettò ad accontentare il cliente e questi colla scusa di osservare l'anello s'avvicinò alla porta dandosela improvvisamente a gambe levate.

Il povero Procaccia, cominciò ad urlare e le sue grida attrassero l'attenzione della pattuglia della squadra mobile che sostava in piazza di Pietra.

Il maresciallo Ambrosio e i brigadieri Lo Savio e Samuele rincorsero il fuggitivo e l'arrestarono. Egli è Mona Enrico fu Augusto di anni 29, romano.

Nella tasca gli è stato rinvenuto l'anello rubato ed è stato perciò inviato a Regina Coeli.

CADE DALLA VETTURA. — Il comm. Avello G. Battista, di anni 80, da Palermo, abitante in via Orazio 31, stamattina verso le ore 11, dopo essersi recato al palazzo di Giustizia con la vettura numero 1477, guidata dal vetturino Rosatelli Antonio, abitante in Via della Lungara 92, giunta in Via Vittorio Colonna, nel conversare col vetturino perdeva l'equilibrio e cadeva a terra.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo gli venivano riscontrate contusioni multiple alle mani, al viso ed alle gambe per cui è stato dichiarato guaribile in 10 giorni s. complicazioni.

La "Garden Party„ a Villa Medici

IL MINUETTO. — In alto: L. L. A. A. R. R. le principesse Mafalda e Giovanna.

C'era ieri in Roma chi ignorasse la « Garden party » promossa a scopi benefici dalla Croce Rossa Italiana sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta? Può darsi, malgrado gli avvisi dei giornali, malgrado i manifesti, malgrado il misterioso e miracoloso diffondersi di certe voci: l'assurdo caracolla sovente accanto alla realtà; ma ignorare l'avvenimento non sarebbe più stato possibile se uno di codesti assenti avesse transitato dalla 16 alle 17 per il viale che dalla Trinità dei Monti dà ingresso al Pincio. Sul balcone centrale del Palazzo sventolava il tricolore; dinanzi al portone il *concierge* sfoggiava la divisa di gala; la cancellata che immette nella Villa era semiaperta e aveva a custodi un drappelletto di gentildonne e di gentiluomini con distintivi nazionali. Sotto l'arco d'elci che inquadra la zona più grandiosa della Roma pontificale e la celebre teoria di pini verso Monte Mario, sostava un pubblico folto, quello che ha la passione dello spettacolo inconsueto, e che non manca mai: o aggruppato sul piano della muraglia, o stretto intorno alla fontana popolata di natanti cigni di cera. Sullo spiazzale il sopraggiungere delle sonanti automobili era ininterrotto: e anche di qualche pariglia così bella e oggi così negletta; e anche di qualche ronzino, che, posato il cliente, s'affretta a sparire prima ancora che gliene venga l'invito dai vigili urbani a cavallo. Alle 17 e un quarto è annunciato l'arrivo di due automobili reali: il cancello si spalanca; il pubblico si scopre e si inchina: vestite di bianco passano le Principessine Mafalda e Giovanna.

* * *

Il pubblico, tra la facciata della Villa e la prima siepe di mortella, tra il braccio della Galleria dei Gessi e la prima fila dell'alberata d'elci e di pini che arriva al Pincio, forma una oscura instabile ghirlanda. Le finestre brulicano di pensionati. Sulla scalinata dell'atrio, sotto l'arco imponente, accanto al *Mercurio* del Giambologna che fa cantare uno zampillo d'acqua in un tazza marmorea, siedono su due poltrone cremisi le Principessine, circondate da dame e gentiluomini, tra i quali vediamo Barrère e Puech.

S'apre l'umana ghirlanda e filano verso il fondo coppie di danzatori: i costumi li dicono d'altra epoca: dell'epoca che il Parini morde così voluttuosamente; anche la musica e i ritmi hanno il profumo dei lontani tempi; il pubblico si lascia pigliare dal fascino della rievocazione, e visibilmente gode e applaude. Il fascino, forse, attinge un suo maggior vigore dalla ragion dei contrasti; perchè la cornice nulla ha di rococò, ma è tutta un rinascimento e un barocco trionfali; nelle masse architettoniche, negli elementi decorativi, nell'angolo di paesaggio vestito dal fuoco del tramonto che si può scorgere dal luogo del convegno. A quando a quando, un concerto che non si vede, empie l'aria di melodie. Le danze sono brevi. L'Accademia offre alle Principesse un superbo mazzo di rose purpuree. E quando le regali giovanette s'alzano per salire sulla terrazza, il pubblico si dispone ad ala sul loro passaggio.

* * *

La terrazza è molto ampia. Dietro ha il bosco selvaggio e il poggio del Belvedere. L'abitano uccelli a tribù. Lo macchiano di rosa folle adunate di ciclamini. Dal suo lembo ultimo la terrazza lascia scorgere gli *studi* dei pensionati eretti sulle mura di cinta della città. Paiono eremi. Qui vissero il David, il Vernet, il Debussy e tanti altri che onorarono Roma e la Francia. Villa Borghese è sulla destra, tanto simile a questa medicea nelle origini, negli aspetti, nelle delizie, da poterle dire sorelle: senonchè l'essere una divenuta di tutti par quasi aver allentato la parentela. Ecco, a due passi, la piccola Roma imperiale fastosamente eretta dall'architetto Brasini: peccato che qui si senta stranamente la sua vanità cartapestacea!

Ma occorre raccogliersi: il pubblico, seguendo le LL. AA. RR., fa ressa quassù dove sono disposti dei tavolini per il the, e, un poco discosto da essi, un tavolo più grande, per le Principessine, il seguito, le autorità. Il the è consumato lietamente nella diafana sera che incombe, di fronte a vedute che incantano; ma anche rapidamente, chè il consueto venticello romano già fa tremare le variopinte sete degli abiti, e non le sete soltanto!

E' l'ora delle danze, ma di quelle modernissime; e si danza qui, in basso, intensamente. Nell'atrio, nella biblioteca, sostano piccoli gruppi di pubblico. Ho udito accennare alle vicende romane di Galilei; ho veduto indugiare a lungo dei volti contro i vetri delle finestre per godere il lento cadere della città nella penombra; ho raccolto erudite parole sugli arazzi settecenteschi: e ho veduto — anche — un rispettabile cumulo di biglietti di banca, che, qui chiamati a raccolta dalla gioia e dalla bellezza, sclameranno domani per fare un po' di bene.

C'è chi vitupera o disprezza codesta frivola mondanità; orbene, se potesse vestir carne ed ossa, vi garantisco che le farei tanto di cappello.

r. s.

* * *

Ma passiamo alla cronaca. Alle 17.30, in una automobile di Corte, sono giunte le LL. AA. RR. le Principesse: Mafalda, che indossava una elegante *toilette* bianca e cappello grigio, e Giovanna tutta in bianco, accompagnate dalla dama e dal gentiluomo di servizio, duchessa e duca Ferdinando Cito di Torrecuso. Le LL. AA. sono state salutate dalle note dell'inno reale e ossequiate dalle patronesse del Comitato della *Garden-Party*, e hanno preso quindi posto su due poltrone. Il giardino, reso più suggestivo dal profumo d'innumerevoli rose di tutti i colori, dove piante magnifiche ombreggiano gli odorosi viali, era ieri rallegrato ancora di più dai vivaci colori delle toilettes di molte eleganti signore e signorine della nostra società, che ben volentieri avevano accolto l'invito per contribuire ad un'alta opera benefica.

Nel piazzale centrale, di fronte all'Accademia, era stato disposto un tappeto sul quale sono state eseguite le danze e accanto il palco per l'orchestrina.

La « pavana », in costumi dell'epoca, è stata eseguita con bel garbo e morbidezza di linee dalla sig.na Maria Dusmet, in una *toilette* in seta bleu a fiori gialli; dalla signorina Markhan in vecchio oro; dalla signorina Nigo De Luca, graziosissima in rosa e guarnizioni di pelliccia bianca, e dalla sig.na Guglienetti. I cavalieri erano: il signor Maurizio Balloni, Alessandro Markowsky, Ferdinando De Luca e il cav. Enrico Pichetti.

Il minuetto, che si è ballato dopo un breve intermezzo doveva essere la *great attraction* della bella riunione, e dame e cavalieri hanno riscosso un meritato applauso.

Fanny Dusmet era in una *toilette* bianca a fiori chiari; Clorinda Thaon di Revel in bleu e merletti bianchi; Camilla Padulli in una toilette « Sevres » bianca e fiori rosa e anche molto ammirata era la signorina Lidia Vincentini. I cavalieri del minuetto erano: D. Michele Caracciolo di Brienza, il m.se Roberto Lucifero, Ferdinando De Luca e Alessandro Markowsky.

Terminate le danze, le quattro coppie si sono avviate verso le principesse reali, cui le gentili signorine hanno offerto dei mazzi di rose.

Alle 19 le LL. AA. RR. hanno lasciato Villa Medici per far ritorno a Villa Savoia.

Ecco i nomi delle dame che tanto signorilmente avevano organizzato la riuscitissima *Garden party*: donna Giulia Antici Mattei, principessa Altieri, contessa Antonelli, marchesa Cavriani, c.ssa Marcella Ceriana, sig.ra Nina Ciraolo, d.ssa Elisabetta Cito, d.ssa Civitella Della Posta, sig.ra Dalla Vedova, dottoressa Gasca Diez, m.sa Dusmet, sig.ra Ferreri Ponzio Vaglia, sig.na Itta Frascara, c.ssa Marcella Gianotti, sig.na Paola Gigli-Cervi, donna Maria Gotti, Mrs. Gunther, donna Bona Luzzatto, dottoressa Gabriella Malagodi, donna Gina Federzoni, donna Imogene Colonna di Stigliano, donna Maria Mazzoleni, m.sa Adriana Misciatelli, m.sa Monaldi, p.ssa Di Paliano, p.ssa Di Piombino, c.ssa Sita di Sambuy, sig.ra Suares, c.ssa Thaon di Revel, m.sa Di Targiani Giunti, donna Laura Theodoli, donna Matilde Theodoli, d.ssa Elsie Torlonia, sig.na Margherita Torti, c.ssa Tracagni Manassei, donna Bianca Varvaro, d.ssa Della Vittoria, sig.ra Zoccoletti, c.ssa Zoppola; e ancora abbiamo visto: la c.ssa Taverna, d.ssa Di Termoli Barberini, c.ssa Vincentini Orsini, d.ssa d'Aquara Caracciolo, m.sa Muti-Bussi, sig.ra De Luca, sig.ra Ciano, sig.ra Mimi Finzi, c.ssa Negri di Lamporo, c.ssa Galletti di San Cataldo, m.sa Vittoria Marini Clarelli, c.ssa Alexandra Malagola, sig.ra Bonaldi, sig.ra Dotti, c.ssa De Mezzi, m.me Detroyat, sig.na Stevens, sig.na Valagussa, sig.na Maria Rignon, sig.na Guglielmi d'Antognolla, sig.na Negri di Lamporo, sig.na Maria Salandra, sig.na Amalia Altemps, si.gna Mimise Dotti, sig.na Eleonora Mola, e signorine De Mezzi, sig.na Manzi Fè, sig.na Valagussa. Tra gli uomini: m.se Muti-Bussi, duca di Termoli Barberini, c.te Silvio Piccolomini della Triana, don Marino Torlonia, Mario Salandra, colonnello Badvel, c.te A. Datti, b.ne Kancler, m.se Marini Clarelli e molti altri.

Il Congresso pro suffragio femminile

La condizione civile e politica della donna

Il ricevimento sul Palatino

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ieri, alle ore 17.30, volle offrire alle congressiste un sontuoso ricevimento al Palatino. Sulla terrazza del Belvedere e fra gli orti Farnesiani furono collocati dei tavoli e circa duemila persone gremivano il Colle.

Il servizio di buffet era approntato dal comm. De Gasperis, proprietario dell'Albergo de Londres e di « Golden Gate ».

Il sen. Giacomo Boni, illustrò con una magnifica conferenza Roma imperiale, descrivendo anche le virtù delle matrone dell'antica Roma.

La conferenza dell'illustre custode del Palatino fu ascoltata con vivo interesse ed accolta da un applauso lunghissimo.

Sotto il viale delle Rose, la musica dei carabinieri suonò uno scelto programma: *Marcia trionfale* di Cherubini — Sinfonia incompleta di Schubert — *Carmen* di Bizet — *Notturno in do-min.* e *Polacca in la-b.* di Chopin — *Rigoletto* di Verdi — *Les Patineurs* di Waldteufel.

Moltissime autorità convennero al ricevimento e notammo principalmente: l'onor. Mussolini, on. Acerbo, sen. Cremonesi, il prefetto Zoccoletti, on. Sardi, ecc.

Un manipolo di moschettieri faceva il servizio d'onore.

Il ricevimento si protrasse fin verso le ore 19.30 e tutte le delegate straniere ammirarono, dall'alto del Colle Palatino, l'antica Roma, che nella luce crepuscolare appariva meravigliosa.

I lavori del Congresso

Anche ieri abbiamo avuta una seduta notturna, che è stata aperta alle 21.15 dalla vicepresidente signorina Chrystal Macmillan di Edimburgo di Scozia.

Era all'ordine del giorno un argomento interessante: la presente condizione civile e politica della donna, su cui ha riferito la signora Eleonora Rathbone di Liverpool. Ha seguito una elevata discussione, a cui hanno partecipato la signora Gisella delegata per l'Austria, la signora Urban Maria Stritt, delegata della Germania, la dottoressa Dagna Bang di Norvegia, la signora C. Ramondt Hirschmann, delegata dei Paesi Bassi, la signora Jannie Pojlowa, delegata bulgara, la sig.ra Francesca Ramenkova, della Czecoslovacchia, madame Malaterre Sellier, francese, la signorina Vilma Gluchlich, delegata ungherese — che ha parlato in buon italiano, vivamente applaudita — la signora Eric Ayre, finlandese, la signora Henderson Regg, rappresentante la Nuova Zelanda, la dottoressa Rosa Welt Strauss di Palestina, Lady Rosa Innes, delegata dell'Africa Meridionale, la svizzera signora Girardet Vielle, la americana James Paiges, la delegata italiana dottoressa Tarugi, la signora Nathan, delegata degli Stati Uniti, la signora Gourd, direttrice del movimento femminista di Ginevra e la dottoressa Margherita Ancona del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale pro suffragio femminile.

La seduta è stata chiusa con un applaudito dalla presidente C. Macmillan.

La giornata delle donne elettrici

Oggi — dopo una breve adunanza presieduta dalla signora Carie Chafman Catt per l'approvazione del verbale e alcune comunicazioni, — alle 10 la on. Annie Furuhjelm, deputata al Parlamento Finlandese ha aperta la seduta del terzo giorno di lavori. L'immensa e luminosa sala rallegrata dai colori vivaci delle bandiere di tutti gli Stati rappresentati al Congresso, è affollata: notiamo fra le intervenute, oltre la presidente dell'Alleanza internazionale Chapman Catt, le vicepresidenti Margherita de Witt di Parigi, Macmillan di Edimburgo, Lindmann di Stuttgart, Wicktell di Stoksund, la dott. Romelia Troise, l'avv. Ada Guerrini, la prof. Maria Loschi, ecc. ecc.

L'argomento che si deve discutere ha una notevole eccezionale importanza e involge svariati problemi: devono le donne formare un partito politico femminile, o devono aderire ai partiti già esistenti? conviene aumentare — là ove già avviene: Finlandia, Danimarca, Germania, Inghilterra, Polonia — il numero delle donne deputate al Parlamento? E come si potrebbe raggiungere questo scopo? E come potrebbe essere stimolato l'interesse delle donne elettrici per la politica?

ALICE SCHIAVONI-BOSIO
Presidente del Comitato ordinatore

La discussione si inizia subito animata, vivace, seguita dalla più fervida attenzione, dall'interessamento dell'assemblea tutta.

Segue la signora Chrystal Macmillan, inglese, la quale esamina la costituzione dei partiti politici, e specialmente di quelli femminili, per dedurre che le organizzazioni femminili possono più proficuamente svolgere un lavoro di propaganda.

La dottoressa Baumer, del Parlamento tedesco, informa che nella sua nazione le donne, prima di essere elette, appartenevano ai vari partiti politici, ma dopo alcuni anni di esperienza le donne si avvidero del pericolo di essere « inghiottite ».

La svedese Kleman ci informa che nel suo paese la costituzione di un partito femminile ha riscontrato insormontabili difficoltà.

La dott. Jacob, olandese, si associa alle dichiarazioni della oratrice precedente, consigliando la formazione di gruppi femminili in seno ai grandi partiti politici costituiti.

La signora Eritzka, viennese, dichiara che è stato un giorno triste quello in cui fu concesso il voto alla donna austriaca. Ella infatti non sapeva quale partito votare, essendo il diritto elettorale stato concesso senza che la massa femminile fosse preparata ed educata.

Auspica quindi la formazione di un partito femminile.

Anche la delegata australiana mrs. Hallen rileva che le donne non sono pronte per partecipare alla vita politica per l'esercizio del voto e tanto meno come componenti attive dei partiti politici. E' favorevole alla costituzione di una organizzazione apolitica femminile, la quale studi le varie questioni sociali, educhi le donne e eserciti una influenza sui partiti politici.

La delegata lituana miss Zilevycaite sostiene invece la formazione di un partito politico esclusivamente femminile.

A questo concetto è favorevole pure la signora Russova, rappresentante dell'Ucraina.

La Presidente riassume la discussione, rilevando con compiacenza che tranne qualche voce isolata, la grande maggioranza delle congressiste si è dichiarata contraria alla eccezione di un partito politico esclusivamente femminile.

Si discute quindi il secondo quesito del tema « La donna e i partiti politici »: se le donne debbano aderire ai partiti politici già esistenti. Parla la delegata tedesca on. Helsen. Rileva l'aumento del numero delle deputatesse al Parlamento con l'adozione della proporzionale. Infatti in Germania, su 460 deputati, 37 sono donne. Parla soprattutto dell'educazione delle donne elettrici da due punti di vista: 1.o far comprendere alle donne la politica economica ed internazionale; 2.o illuminare gli uomini sui desideri e sulle rivendicazioni delle donne.

Ritornando a trattare la questione del sistema elettorale, osserva che importa poco un metodo (come la proporzionale) che assicuri un gran numero di elette: l'essenziale è che riescano elette poche donne, ma di gran valore.

La Presidente Chapmann Catt propone che la conferenza delle donne che hanno il voto, raccomandi al Congresso che il nuovo Consiglio elegga un Comitato che comprenda le rappresentanti della Gran Bretagna, Germania, Olanda, Scandinavia e di tutte le altre nazioni interessate, allo scopo di studiare i mezzi per fare eleggere un maggior numero di donne nei Parlamenti delle loro rispettive nazioni.

La signorina Nathan, di New York, sostiene le cooperazioni elettorali degli uomini con le donne, tanto nella scelta dei candidati, come nella formazione dei programmi.

Si passa ora all'ultimo comma: « Come possa essere stimolato l'interesse delle donne elettrici per la politica ».

La Presidente Furuhjelm dichiara di essere favorevole alla proporzionale, senza la quale le donne si troverebbero nella condizione di dover lottare contro gli uomini dello stesso partito. Parla delle esperienze fatte nel suo paese in 17 anni di vita politica femminile, e conclude propugnando la proporzionale con la quale le probabilità di vittoria elettorale sono maggiori per le donne, che incita a sempre più organizzarsi.

La senatrice miss Kennedy, polacca, è concorde con le precedenti oratrici sulla opportunità di sostenere il sistema elettorale proporzionalista, che assicura il maggior numero di seggi alle donne elettrici.

Miss Paige, degli Stati Uniti, è favorevole alla organizzazione mista di uomini e donne.

Parlano ancora miss Adison, inglese, Luderos, germanica, miss Aterling, inglese.

* * *

Anche la seduta pomeridiana è presieduta dalla deputata al Parlamento finlandese miss Annie Furuhjelm e si riprende la discussione interrotta stamane sul comma: *Come possa essere stimolato l'interesse delle donne elettrici per la politica.*

Prende la parola mrs. Gifford Pinchot (Stati Uniti) sostenendo che il compito delle donne è quello di lavorare sempre per la propria organizzazione.

Dott. Bement Darye (Stati Uniti) parla di organizzazioni locali regionali esistenti nel suo paese. Queste organizzazioni che costituiscono assemblee provinciali si occupano anche di questioni politiche.

Mrs. Emily Bennett (Australia) dice che nel suo paese una forte organizzazione femminista raggruppa un numero rilevante di donne elettrici, questa organizzazione è autonoma e quindi indipendente dagli altri partiti politici.

La rappresentante della Gran Bretagna mrs. Fletcher è contenta d'annunziare che in Inghilterra le donne non hanno bisogno di essere stimolate ad entrare nei partiti politici.

La svedese mrs. Anna Wicksell, della Commissione dei mandati alla Società delle Nazioni dice che le donne non debbono lasciarsi assorbire dai partiti, il che succede spesso quando esse vi aderiscono individualmente, anzichè collettivamente.

La presidente presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato: « Il Congresso delle donne che hanno il voto raccomanda alle donne che appartengono a partiti politici:

a) di fare accettare al loro partito il programma dell'alleanza; b) di fare in modo che le donne possano entrare al Parlamento; c) di fare appoggiare dai partiti le candidature di coloro che approvano il programma dell'alleanza.

Si passa quindi alla discussione del tema messo all'ordine del giorno per la seduta pomeridiana: « Quale azione debbano svolgere le donne nei paesi nei quali hanno il voto per far eseguire le proposte dell'alleanza internazionale pro' suffragio femminile ».

Miss John Scott inizia la discussione raccomandando una più oculata scelta delle donne da eleggersi al Parlamento, e ciò perchè possano assolvere degnamente il programma dell'alleanza.

A questo punto sale alla Presidenza mrs. Chapman Katt, Presidente dell'Alleanza. La signora Anna Wicksell la invita a ritirare le sue dimissioni ad Presidente dell'Alleanza Internazionale, dimostrando che tutte le associate approvano l'attività da lei finora spiegata.

La signora Alice Schiavoni-Bosio partecipa che sabato prossimo una Delegazione del Congresso sarà ricevuta dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, al quale verrà presentato un messaggio.

L'Assemblea approva e la seduta è tolta.

Il Concorso Ippico Internazionale

La Coppa delle Nazioni

Si svolgerà domani giovedì, nel Grande Concorso Ippico Internazionale che ha destato tanto entusiasmo e tanto interesse nel pubblico, la Coppa delle Nazioni » che bene a ragione può dirsi la più importante ed emozionante di tutte queste splendide gare. Essa, infatti, è destinata a porre in evidenza il fior fiore dei cavalieri e dei cavalli delle diverse Nazioni partecipanti al Concorso e sarà disputata sur un percorso di eccezionale difficoltà.

Come è noto, per la Coppa delle Nazioni — gara di carattere esclusivamente militare — i concorrenti sono raggruppati in *équipes* di tre cavalieri ciascuna. Vedremo dunque in sella tre ufficiali italiani, tre belgi e tre polacchi. La Svezia non vi può partecipare essendo rappresentata in questa riunione da un solo concorrente.

Arriderà la fortuna all'Italia anche quest'anno? Ogni previsione sarebbe certamente imprudente. Anzi tutto, il campo è adesso maggiormente contrastato, dovendo i nostri cavalieri misurarsi contro altre due *équipes*. E poi le gare svoltesi in questi giorni stanno a dimostrare che tanto la Polonia quanto il Belgio sono rappresentate da cavalieri impeccabili forniti di cavalli eccellenti. A Nizza, or non è molto, queste tre Nazioni stesse, l'Italia, la Polonia e il Belgio, si classificarono nell'ordine lasciando a notevole distanza le *équipes* della Francia e dell'Olanda. Ma la *équipe* italiana che vinse brillantemente a Nizza (Caffaratti su *Tresor*, Lequio su *Trebecco*, Valle su *Sbruffo*) non potrà a Roma difendere i nostri colori, già che i due cavalli della Scuola di Pinerolo non partecipano a questo Concorso, e *Tresor*, non essendo un cavallo militare, non può prendere parte in Italia ad una gara di questa natura. Aggiungeremo che a Nizza la squadra del Belgio dopo, aver fornito dei magnifici percorsi, scese al terzo posto per un caso disgraziato, essendo il cavallo del ten. Misonne scivolato e caduto dopo il salto della riviera.

Tutte queste incognite servono dunque ad accrescere il vivo interesse dell'ardua prova nella quale si disputerà la superba Coppa offerta dall'Associazione Nazionale per il Movimento dei Forestieri alla quale si aggiunge, quest'anno, la dotazione di lire seimila in denaro, oltre a speciali ricordi per i cavalieri delle tre *équipes*.

La Coppa è costituita da un magnifico gruppo di argento massiccio raffigurante un cavaliere che, sopra un cavallo rampante, stringe a sè la vittoria. Il Gruppo, magnificamente cesellato e di alto valore artistico, poggia si di un basamento di rosso antico con fregi in argento vermeille e smalto ed è opera di Mario Nelli della Casa di Benvenuto Cellini di Firenze.

Quale che sia per essere il risultato della gara — e certo ogni cuore italiano palpiterà nella trepida speranza che i nostri campioni conquistino l'importante trofeo — possiamo esser certi di assistere ad una lotta appassionante e di eccezionale valore equestre.

Il Premio Villa Borghese

Dopo i magnifici risultati ottenuti nella gara per il « Premio Roma » disputatosi domenica ed aggiudicato al tenente Krollkiewitch e dopo il *superbo exploit* ottenuto dal ten. Breuls nel difficile percorso di caccia del « Premio Cecilia Metella » le prove future del Concorso ippico di Roma si presentano di assai maggiore interesse perchè i concorrenti stranieri hanno saputo darci tali prove della loro valentia da rendere non solo incerto l'esito delle prossime importantissime gare, ma da rendere durissimo il compito dei difensori dei colori italiani.

Oggi il formidabile manipolo di concorrenti italiani e stranieri si cimenta nel « Premio Villa Borghese ». Saranno ben 120 cavalli che affronteranno la prova basata sul tempo impiegato a compiere il percorso che è disseminato di 12 ostacoli di altezza non inferiore a m. 1.40. E poichè i migliori saltatori non troveranno troppa difficoltà a fare percorso netto, tutto lo studio e l'abilità dei cavalieri saranno rivolti a coprire il più velocemente possibile il percorso. Gli ostacoli saranno posti nel seguente ordine: siepe e barriera, staccionata di barriera e fosso di un metro, gate, muro, doppia gabbia, chiusura campestre, banchina con due barriere, nel fosso e dopo la banchina, oxer, triplice, staccionata di due barriere, banchina alta m. 1.20, larga 5 metri e con staccionata di barriera dopo 7 metri, gate.

Dalle caratteristiche del percorso è facile comprendere come vivissima sarà la lotta fra italiani e stranieri: i migliori saltatori come *Sterlina*, *Fortunello*, *Monachella*, *Ombrello*, *Ulivo*, *Bassavai* dei cavalieri italiani e *As de Pique*, *Picador*, *Periscope* e *Swart Petter* degli stranieri si impegneranno a fondo per strappare una nuova vittoria e fare un'andatura sostenutissima.

La giornata ha avuto inizio alle 14.30 e funzionavano oltre il totalizzatore, sempre più animato e più interessante, tutti i servizi di trasporto e *comfort* che rendono agevole e piacevole trascorrere la giornata fra il verde incantevole della meravigliosa piazza di Siena.

Numeroso ed elegante pubblico presenziava alla gara.

Dei 149 inscritti fino al momento d'andare in macchina hanno compiuto la prova 120 cavalli fra i quali hanno fatto percorso netto:

Aly Bey (120) montato dal maggiore Antonelli in 1',35".

Monachella (122) del nob. Gallenga Stuar in 1',38"

Bluff (134) montato dal maggiore Antonelli in 1',52".

Zambor (146) montato dal ten. Bacca in 1',47"

Tribuna giudiziaria

Truffe e falsi per tre milioni

Dopo il rinvio di alcune altre cause fissate per oggi all'XI. sezione, si riprende il dibattimento del processo Marinelli-dolino. Sono presenti, della difesa, gli onorevoli Fera e Gasparotto e gli avv.ti Fabrizi, Miceli e Arcamone. Della parte civile gli on.li Enrico Ferri e Sandulli e l'avvocato Loffredo.

Si sente l'altra parte lesa signora Spiedel vedova Casale. Secondo l'accusa il Marinelli avrebbe forzato, dopo morto il Casale, impiegato al Banco di Napoli, nel 1918, il cassetto del defunto per sottrarre documenti relativi a un debito del Marinelli stesso. La parte lesa dice che effettivamente trovò aperto, dopo la morte del marito, il suo cassetto di ufficio al Banco di Napoli, e gli fu detto che loaveva già aperto il Marinelli. Essa ignorava quello che precedentemente tale cassetto contenesse; vi trovò un libretto di risparmio con circa 2000 lire e altre poche carte. Sapeva che il Marinelli doveva al Casale 500 lire, ma questo debito venne estinto con la parte lesa dopo la morte del Casale. Seppe dopo questo fatto che al Marinelli sarebbe stato dato dal marito — prima di morire — l'incarico di aprire, dopo la sua morte, il suo cassetto di ufficio, per asportarne lettere di donna.

Scialò Francesco, impiegato al Banco di Napoli, riferisce che una mattina del 1918 venne il Marinelli nella camera ove era anche il tavolo del defunto Casale, e disse che aveva bisogno di aprirne il cassetto, per togliere alcune lettere di una ex-impiegata del Banco. Non si trovò nessuna chiave che aprisse il cassetto, onde il Marinelli, con un piccolo ferro, forzò il cassetto, in cui furono trovate lettere, un libretto della Cassa di risparmio e altre carte.

Un incidente

Poichè il teste cade in evidenti contraddizioni, affermando che il Marinelli quando si recò ad aprire il cassetto del Casale disse di avere avuto tale incarico dalla vedova, sembra alla difesa del Marinelli che il Presidente voglia istradare il testimonio verso il salvamento e la logica. Ne segue un vivace incidente.

L'avv. *Gregoraci* esclama (rivolto al Presidente): — Ma lei dà la corda al testimone per tirarlo su! Noi ci opponiamo.

On. *Gasparotto*. — Vuol dire che noi ce ne andremo e si nominerà un difensore d'ufficio.

Presidente. — Ma io non do la corda a nessuno! Io faccio il mio dovere!

Avv. *Gregoraci*. — E' questione d'ambiente! Del resto vi è anche il pubblico che giudica! Qui si vuole far la causa del giudice istruttore Favari contro il Marinelli!

Esaurito l'incidente si sente quindi *Gatta Antonio* intimo amico del defunto Casale che andò con la vedova ad aprire il cassetto di ufficio del Casale. Egli ripete che il cassetto fu trovato aperto e fu detto dai presenti che lo aveva aperto il Marinelli per le note ragioni. Non ricorda che si sia parlato di mancanza di cambiali nel tiretto: fu trovato un libretto di risparmio e consegnato alla vedova.

Barbone Pasquale non assistette a nulla. Sentì dire che il Marinelli aveva aperto il tiretto del defunto Casale portando via carte e documenti.

Del Franco Gennaro ripete cose già note, sempre sul fatto Casale.

Depone poi anche sul fatto di lettere che arrivavano al Marinelli, anche dall'estero, e che erano indirizzate presso la portiera dell'Agenzia della Torretta, certa Novesoldi. Egli non vide dette lettere, ma sentì parlarne dalla portiera.

Matrone Alfredo conosceva il Casale che sapeva molto amico del Marinelli.

Russo Anna assistette all'apertura del cassetto del Casale, anzi essa stessa con un'altra signorina del Banco lo consigliò per le note ragioni e poi tenne in custodia gli oggetti e le carte trovati nel cassetto. Dice che l'apertura del cassetto avvenne alle 3 e mezzo del pomeriggio e non la mattina alle 9 e mezzo come asserisce qualche altro testimone.

La condanna del tenente Gina

Ieri sera, è finito il processo a carico di Gina Mario, ex tenente, imputato di mancato uxoricidio.

Dopo le arringhe dell'avv. Trinchieri, del Proc. Gen. comm. Lepore, e dei difensori dell'imputato, avv. Malcangi e Romualdi, i giurati emisero verdetto di condanna, concedendo al Gina la semi-infermità di mente e la grave provocazione con le attenuanti; onde il Presidente comm. Gismondi lo condanno ad anni due e mesi undici di reclusione.

Informazioni e ultime notizie

La stampa francese e le note italiana ed inglese

Assistiamo con una certa sorpresa ai commenti irritati e quasi ostili che la stampa francese, dopo un primo momento di maggior serenità, dedica ora all'esame delle due risposte — quella italiana e quella britannica — alle proposte tedesche in materia di riparazioni.

Entrambe quelle risposte erano molto energiche di tono e respingevano le offerte della Germania, come vaghe, insufficienti, e prive delle necessarie garanzie, con espressioni decisive di rifiuto che non potevano non coincidere perfettamente anche con lo stato d'animo e le aspirazioni del Governo di Parigi. Tanto la risposta dell'on. Mussolini al Cancelliere Cuno era chiara, perentoria ed esauriente nel rigettito delle proposte di Berlino, che in un primo momento la stampa francese non nascose la sua sodisfazione ed il suo compiacimento per il contenuto e la forma della franca e ferma risposta di Roma.

Perchè dunque oggi assistiamo ad una specie di *revirement* nella stampa parigina, che si schiera, piena di diffidenze e di riserve, contro il nostro chiaro, esplicito, rettilineo, non mai mutato atteggiamento?

Il Conte Bethlen dal Re

Oggi alle 12.30 il Primo Ministro ungherese conte Stefano Bethlen — che ebbe ieri sera un lungo colloquio a Palazzo Chigi col Presidente del Consiglio on. Mussolini — è stato invitato a colezione al Quirinale, da S. M. il Re.

Alla colezione hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed il Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri sen. Contarini.

Alle ore 10 il conte Bethlen si era recato al Palazzo Viminale ove ha avuto un colloquio di circa 30 minuti con il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Negli ambienti diplomatici ungheresi si conferma che il viaggio di Bethlen attraverso le capitali delle principali potenze europee ha per iscopo di cercare contatti con i capi dei Governi alleati.

I nostri lettori, che ricorderanno l'intervista che *La Tribuna* ebbe a Genova col Ministro degli Esteri ungherese conte Banffy, conoscono i punti principali delle aspirazioni magiare e il carattere degli aiuti che il popolo della Monarchia di Santo Stefano attende dalle potenze occidentali. Come l'Austria, anche l'Ungheria desidera arrivare almeno allo stabilizzamento della corona ungherese, alla ripresa delle esportazioni, alla riduzione delle spese statali, al pareggio del suo bilancio, al riassestamento della sua vita interna, in modo da essere difesa dalle pressioni che Cecoslovacchia, Rumania, Jugoslavia esercitano continuamente verso di lei.

Prima di partire da Roma, il conte di Bethlen si recherà in Vaticano, a visitare il Pontefice Pio XI ed il Cardinale Gasparri.

Trasmissioni radiotelegrafiche oltre Manica
effettuate dalla stazione di Centocelle

Nella stazione radiotelegrafica della Regia Marina a Centocelle sono stati impiantati recentemente apparecchi atti a consentire anche le trasmissioni radiotelefoniche a grande distanza. Tali apparecchi sono stati interamente costruiti in Italia nelle Officine Marconi di Genova, e messi a disposizione della R. Marina dalla Società Italiana Marconi.

Si apprende ora dall'Inghilterra che le trasmissioni radiotelefoniche sono state raccolte oltre Manica e che la parola e la musica italiana sono state chiaramente udite anche dai dilettanti di radiotelefonia che come è noto sono colà numerosissimi.

Esercizio delle assicurazioni private

La *Gazzetta Ufficiale* ha ieri pubblicato il R. Decreto-legge 29 scorso aprile, entrato così in vigore da ieri stesso, concernente l'esercizio delle assicurazioni private. Il Decreto comprende questi Titoli: Disposizioni preliminari; Disposizioni generali; Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di imprese private; Assicurazioni contro i danni; Bilancio delle imprese private; Vigilanza governativa sulle imprese private; Liquidazione e fallimento delle imprese; Disposizioni penali; Disposizioni transitorie e finali.

Con questo Decreto, si sottintende, rimangono abrogati la legge 4 aprile 1912 sul monopolio delle assicurazioni e il R. Decreto legge 29 gennaio 1920.

I gradi della Milizia Volontaria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che stabilisce i seguenti gradi nella Milizia Volontaria per la Difesa Nazionale: Capo manipolo (corrispondente al grado di tenente nel R. Esercito); centurione (capitano); seniore (maggiore); console (colonnello); console generale (generale di brigata); luogotenente generale (generale di divisione); comandante generale (generale di corpo d'armata); primo comandante generale (generale designato per il comando di armata in guerra).

Per la truppa: camicia nera (corrispondente al grado di soldato o allievo carabiniere) e capo squadra (sergente o vice brigadiere dei Reali Carabinieri).

Opere stradali edilizie e di valorizzazione in Libia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio Decreto legge che autorizza la Cassa dei Depositi e Prestiti ad anticipare al tesoro dello Stato, a rate, la somma di 89 milioni per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di stazione; e ad anticipare altri 11 milioni al Ministero delle Colonie per la esecuzione di opere stradali in Tripolitania ed in Cirenaica e di opere edilizie e di valorizzazione agricola in Tripolitania.

Il Re a Torino

TORINO, 16.

Il Re giungerà qui domenica mattina alle ore 9 da Roma. Avrà una accoglienza solennissima e sarà accompagnato a Palazzo Reale da un imponente corteo. Alle 11 della stessa mattina si inaugurerà il monumento al Cavaliere d'Italia in piazza Castello ed alle 15 si svolgerà il carosello storico in piazza Vittorio Veneto.

Il Sovrano si tratterrà a Torino fino a martedì. Nel pomeriggio del lunedì assisterà allo Stadium ad una rappresentazione della Passione di Cristo.

E' pure nel programma una visita agli stabilimenti Fiat.

Una sede di Milano della Confederazione C. S. F.

MILANO, 15. — Il segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste ha deciso per meglio rispondere alle esigenze del movimento sindacale di istituire a Milano una sede della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

La direzione della nuova sede è tenuta dal segretario generale comm. Edmondo Rossoni, con la collaborazione dei vice segretari Racca e Torrusio.

L'omaggio dell'Ateneo di Roma a G. Gentile

Stamane ha avuto luogo alla Minerva in forma solenne la consegna di una grande medaglia d'oro offerta da professori e studenti dell'Ateneo Romano a S. E. il Ministro della P. I. Giovanni Gentile.

E' intervenuta una larga rappresentanza di studenti di tutte le facoltà universitarie accompagnate dal magnifico rettore senatore Giuseppe Sanarelli. La cerimonia quantunque semplice, è riuscita una grande e spontanea manifestazione di affetto e di stima verso l'insigne filosofo.

Erano presenti i proff. Pietro Fedele e Vallino Carlo Alfonso in rappresentanza della facoltà lettere e filosofia. Abbiamo anche notato varii professori universitari, fra cui il comm. prof. Vito Fazio Almayer, il comm. prof. Alfonso Bartoli, il prof. Morcondo Paolo ed altri.

Il sen. Sanarelli ha espresso al Ministro il suo vivo compiacimento per l'alto significato dell'omaggio che oggi l'Università di Roma ha voluto a lui unanimamente tributare. A nome degli universitari romani ha parlato lo studente Mario De Dominicis. Egli ha bene messo in rilievo come l'affetto e l'ammirazione grande per il maestro abbiano spinto i discepoli a voler materiare i propri sentimenti offrendo una medaglia d'oro, opportunamente rievocando come la nuova filosofia di G. Gentile abbia efficacemente contribuito alla rinascita spirituale della Nazione.

Le parole del giovane oratore hanno vivamente commosso l'animo del ministro, il quale, grato di tanta e cordiale manifestazione, ha risposto con eloquenti parole di ringraziamento.

Egli, riferendosi a quanto il De Dominicis aveva detto, ha riaffermato che la sua opera di educatore ha sempre avuto lo scopo precipuo di formare la coscienza dei giovani, mirando con ciò alla grandezza della Nazione. Ha ricordato con nostalgico pensiero i suoi alunni vecchi e giovani in mezzo ai quali si è augurato di poter presto ritornare, allorchè compiuti i suoi alti doveri verso la Patria, gli sarà ciò consentito. Per ultimo il Ministro si è dichiarato lieto che l'atto di omaggio dei suoi discepoli sia stato a lui tributato nell'anno incui ricorre il 25.mo dacchè incominciò la sua opera di maestro ed educatore.

L'on. Gentile è stato lungamente e calorosamente applaudito dai presenti. L'artistica medaglia d'oro, coniata dal giovane e valente scultore Diano, da un lato porta l'effigie del Ministro egregiamente riuscita e dall'altro la dedica:

A G. Gentile
maestro di scienza e di vita
colleghi e discepoli dell'Ateneo Romano

dedica dettata dall'illustre prof. Vittorio Rossi. Insieme con la medaglia è stata pure offerta a S. E. il Ministro una magnifica pergamena eseguita dal prof. Giovanni Montini, portante oltre 400 firme di professori e studenti.

La Giunta Esecutiva del P. L. I.

GENOVA, 16. — Si è adunata a Genova la Giunta Esecutiva del Partito Liberale Italiano, presenti i sigg. gr. uff. ing. Emilio Borzino presidente, gr. uff. ing. Corrado Gay e dott. cav. uff. Giuseppe Mascagni, membri, prof. Alberto Giovannini ed avv. Gaetano Piva segretario e vice segretario politico e avv. Aldo Canepa, segretario della Direzione. La Giunta Esecutiva ha discusso le questioni poste all'ordine del giorno dell'attuale ripresa parlamentare ed in particolar modo la questione delle tariffe doganali e quella della riforma elettorale.

Ha deciso quindi la convocazione dei rappresentanti dei deputati al Consiglio Nazionale del partito per il giorno 27 corrente a Roma. Ha preso in esame la lettera del Presidente del Consiglio a proposito della quale la Giunta ha constatato con soddisfazione che il numero delle Sezioni del Partito a tutt'oggi regolarmente iscritte e disciplinate raggiunge la cifra di 472 mentre altre sono in formazione. Intorno ad esse 56 periodici fanno capo all'Ufficio stampa del Partito.

La Giunta ha preso i relativi provvedimenti circa la domanda di alcune sezioni meridionali e di quelle di Trento che hanno chiesto l'intervento della Direzione per regolare i loro rapporti con i fascisti, resi difficili dalla situazione locale.

Ha deciso anche l'intervento della Direzione del Partito al Congresso dei giovani liberali che si terrà a Milano nei giorni 26 e 27 maggio e che riuscirà senza dubbio una nuova e significativa affermazione delle forze liberali.

Ha stabilito inoltre di provocare dalle sezioni discussioni e voti per i principali problemi della vita politica del paese affinchè il partito liberale partecipi con il suo contributo all'opera della ricostruzione nazionale.

Infine la Giunta ha dato disposizioni affinchè le sezioni celebrino le date del 24 maggio, anniversario dell'entrata nostra in guerra e del 3 giugno, festa dello Statuto.

Aquileia al Duca D'Aosta
conferisce la cittadinanza onoraria

AQUILEIA, 16. — Nell'anniversario della entrata in guerra, Aquileia presenterà al duca d'Aosta il documento che conferisce all'augusto Principe la cittadinanza onoraria aquileiese. Il documento consiste in una tabula romana di bronzo con sopra inciso in testo latino, la deliberazione del Consiglio comunale. La tabula sarà racchiusa in una cartella in cuoio recante lo stemma del *Senatus Populus Que Aquileiensis*. Sulla tabula saranno applicati i sigilli di Aquileia romana e di Aquileia dei Patriarchi.

In questi giorni verrà completato il grande arco solio che si eleva dall'ara del milite ignoto e verrà appesa alla volta una lampada perpetua in ferro con la leggenda: *Orate pro nobis*.

Un Comitato di Trieste recherà una corona di ferro battuto sulla tomba di Randaccio con la scritta: *Per la bandiera che avvolta alla tua salma, il Poeta — nell'apoteosi del Timavo volò alla Torre di San Giusto, Trieste, nel santo anniversario, offre*.

Tanto la tabula per il Duca d'Aosta con le cartelle, che la corona per Randaccio sono dovute all'arte di quell'insigne maestro del ferro battuto, che è l'udinese Alberto Calligaris.

L'on. De Stefani festeggiato a Vicenza

VICENZA, 15. — L'on. Ministro De Stefani giunto ieri sera da Verona ha ricevuto stamane alle ore 10 alla Prefettura le autorità locali, i capi degli istituti e degli Enti industriali ed i giornalisti, trattenendosi in affabile colloquio ed interessandosi ai problemi locali.

La città è imbandierata.

La folla che sostava nelle adiacenze della Prefettura, ha improvvisato all'uscita del Ministro una calorosa dimostrazione.

Per gli abbonamenti ferroviari

MILANO, 16. — Il Consiglio generale della « Unver » (Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio), riunitosi a Milano, ha nuovamente esaminato la questione ferroviaria, che tanto interessa viaggiatori ed i rappresentanti di commercio. Dopo aver preso atto delle assicurazioni ricevute da S. E. l'Alto Commissario alle Ferrovie, ha rinnovato i propri voti, perchè vengano al più presto emanati i promessi nuovi abbonamenti a zone più ristrette di quelle attuali, e vengano unificate le tariffe per il trasporto dei campionari e bagaglio.

Modena per la restituzione
della celebre Bibbia di Borso

MODENA, 16. — L'amministrazione comunale fascista non appena informata del felice ricupero della preziosa Bibbia del duca Borso d'Este si è interessata per iniziare le pratiche dirette ad ottenere che il magnifico codice miniato ritorni a Modena, donde fu asportato nel 1859; ed ha deliberato di inviare il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio.

« Amministrazione comunale Modena interprete sentimento cittadinanza si onora esprimere V. E. altissimo compiacimento perchè preziosa Bibbia miniata del duca Borso d'Este è tornata all'Italia per atto munifico benemerito cittadino ed esprime ferma fiducia che celebre Bibbia ritorni alla Biblioteca Estense di Modena ove, per quattro secoli ha costituito vanto più alto nostra collezione sopra i cui cataloghi figura ancora oggi con la vecchia segnatura donde abusivamente fu tolta anno 185 da Francesco V e da questo trattenuta contro ogni diritto italiano.

Modena vedrà così mirabilmente compiuta l'opera del Governo che sta per restituire alla città preziose opere d'arte felicemente ottenute, seguito trattato Saint-Germain frutto vittoria armi italiane ».

Il Sindaco avv. cav. Fausto Bianchi dopo il telegramma al Presidente del Consiglio ha invocato dall'illustre storiografo professor Adolfo Venturi tutto il suo appoggio, ed ha inoltre così telegrafato al munifico donatore: « Comm. Giovanni Treccani, Milano — Amministrazione comunale Modena comunica Vostra Signoria plauso cittadinanza per atto sovranamente generoso che potrà ricondurre alla città sua antica stupenda Bibbia Borso d'Este onore e vanto miniatura italiana.

« Riservomi comunicazioni Consiglio civico prossima adunanza ».

L'incontro Nadi-Gaudin a Firenze

FIRENZE, 16. — L'incontro per un assalto di fioretto tra Aldo Nadi e Luciano Gaudin è stato fissato per la sera del 20 corrente al Politeama Fiorentino.

Aldo Nadi è giunto ieri nella nostra città per continuare l'allenamento.

Le tragedie dell'alcool a Modena

MODENA, 16. — Una terribile tragedia si è svolta ieri sera in Rua Chioppa destando profonda impressione nella cittadinanza, data la notorietà dei protagonisti.

Il negoziante di vini Tito Ragazzi di anni 68, in un momento di vera follia ha strangolata la propria moglie Angiolina Piccinini di anni 48 e, compiuto il delitto, si è costituito alla caserma dei carabinieri di S. Eufemia. Non si conoscono ancora le cause del delitto, ma da alcune circostanze emerse dalle indagini sembra che non siano estranei motivi di gelosia.

Devesi però tenere anche conto del fatto che il Ragazzi è un alcoolizzato e quindi non è da escludere che si tratti di un delitto determinato dalle condizioni dell'omicida.

Suicida per gelosia alla vigilia delle nozze

NAPOLI, 16. — La signorina Ida Ferrari tempo fa rincasava in compagnia del proprio fidanzato rag. Giovanni Sergi, quando, nei pressi della sua abitazione, venne aggredita da due giovani. Mentre uno di essi impegnava il Sergi, l'altro ghermiva la giovane e le vibrava un profondo colpo di rasoio ad una guancia sfregiandola orribilmente.

Quando la signorina Ferrari fu guarita il fidanzato tentò più volte di farle confessare il nome del suo aggressore che molto probabilmente doveva essere un suo antico innamorato, ma la giovane ostinatamente rispondeva di non conoscerlo. Forse sorse nell'animo del rag. Sergi una atroce gelosia ma nonostante ciò egli continuò a preparare quanto occorreva per le nozze con la fidanzata, nozze che si sarebbero dovute compiere oggi a mezzogiorno.

Ieri sera però in casa Ferrari accadde un fatto imprevisto; poichè il fidanzato voleva le chiavi di un cassetto che la signorina teneva ermeticamente chiuso, scoppiò una scena di gelosia a cui fu posto termine dai famigliari con gentili parole. Stamane in casa della signorina Ferrari fervevano i preparativi per il matrimonio imminente. Alle 11, poco prima dell'ora fissata per la cerimonia, il Sergi che nella mattinata si era mostrato nervosissimo, chiese il permesso di entrare in cucina per lavarsi le mani. Qualche minuto dopo echeggiò un colpo di rivoltella ed i famigliari accorsi trovarono steso sul pavimento della cucina il povero giovane immerso in una pozza di sangue e moribondo. La terribile gelosia che torturava il poveretto, aveva finito per condurlo al suicidio.

Lo scoppio intempestivo di un proiettile
uccide a Venezia un marinaio e ne ferisce quattro

VENEZIA, 16. — Ieri, durante l'esercizio di tiro della batteria di marina a San Nicolò di Lido, un proiettile, scoppiando appena fuori della « volata », ha colpito in pieno il sotto capo cannoniere Marcellini Mario del distretto di Ravenna, uccidendolo, ed ha ferito leggermente gli allievi cannonieri Tucci Iuseppe, Galasso Bonaventura di Napoli, Giacomelli Gusmano e Biaggi Guido.

Il duplice delitto di un diciannovenne
Pugnala il padre e ferisce un paciere

MODENA, 16. — A Spilamberto tale Francesco Morselli di anni 19, venuto a questione per motivi di interesse col proprio padre Niccodemo, lo ha colpito con un pugnale. Anche tale Vittorio Salami, che si era intromesso per fare da paciere fra i due, è stato vittima del Morselli.

Fortunatamente i due feriti non hanno riportato lesioni molto gravi. Il Morselli, compiuto il duplice delitto si è dato alla latitanza ed è tuttora attivamente ricercato dai carabinieri.

Il suicidio di una signorina in un caffè

FIRENZE, 16. — Ieri sera tre signorine si recarono nella pasticceria Calamai in piazza S. Giovanni a prendere il tè. Ad un tratto una di esse, bionda e pallida, cadde al suolo assalita da atroci dolori. La Misericordia la trasportò all'ospedale, ma lungo il percorso cessò di vivere. E' costei Mignon Agrisoni, di anni 18, figlia di un rappresentante di prodotti chimici. Una di lei sorella da molti anni risiede a Parigi.

Mentre le due amiche sorbivano il tè, la Agrisoni ingeriva una forte dose di stricnina. Le cause del drammatico suicidio si debbono ricercare in dispiaceri amorosi. La Mignon era conosciutissima in Firenze, poichè frequentava assiduamente tutti i ritrovi mondani.

Il commissario di S. Giovanni ha intrapreso le indagini per accertare se la suicida sia stata spinta al tragico passo e se vi siano delle responsabilità al riguardo. Data la natura delicata e le difficoltà delle indagini ci asteniamo da ogni indiscrezione.

Il processo Lusignani-Candian in Cassazione

MODENA, 15. — In seguito alla sentenza della nostra Corte di Appello nella causa Lusignani-Candian, sappiamo che tanto il Candian come l'avv. Provinciali hanno interposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione di Roma.

Il dissidio greco-turco
minaccia ripercussioni in Asia Minore

ATENE, 16.

Il presidente Gonatas ha dichiarato che la questione degli indennizzi verrà alla Conferenza appena chiuse le trattative tra Venizelos e Ismet. Qualora la Conferenza imporrà degli indennizzi, la Missione greca acquisterà piena libertà d'azione.

L'*Elefterovima* *riceve da Losanna che Ismet pascià disse ai giornalisti che Venizelos si è espresso chiaramente circa la probabilità della guerra, insistendo per la Turchia sugli indezzi. Nel contempo il generalissimo Pangalo ha fato ieri ai giornali questa singolare dichiarazione. In Asia Minore siamo pronti a ricominciare. « Spazzeremo — egli ha detto — il nemico dall'Europa, e lo colpiremo in Asia. »*

La sterlina che raggiunse recentemente 470 dracme, è oggi discesa a 200. Afenduli, della Grande Casa triestina che ho interrogato in proposito, attribuisce lo straordinario ribasso alla affluenza dell'oro, specie dall'America.

CAIMI.

Colloquio Masaryk-Foch

VIENNA, 16. — Masaryk, presidente della repubblica Czeco-slovacca, ha ricevuto ieri il maresciallo Foch alla presenza di Benes, del Ministro della guerra e del Capo di Stato Maggiore.

A nome del suo governo Foch invitò il presidente della repubblica a recarsi a Parigi il quale ha promesso che la visita avverrà entro l'anno.

Dopo una breve conversazione nella sala delle udienze Masaryk pregò Foch di seguirlo nel suo gabinetto di lavoro dove i due personaggi si intrattennero lungamente.

Spaventoso ciclone in America

LONDRA, 16. — Il *Times* si dice informato da New York di un spaventoso ciclone che si sarebbe abbattuto su tutti gli stati occidentali uccidendo 19 persone e ferendone gravemente 65.

La piccola città di Colorado nel Texsas è stata distrutta. Si teme che nella stazione balneare di Hot Springs nell'Arkansas il disastro sia ancora maggiore. Ieri sera una tromba si scatenò sulla città spingendo innanzi una fiumana d'acqua profonda quasi due metri che allagò le vie principali riempendole di fango. Molte case furono abbattute dal vento e dalla fiumana.

I nuovi pirati cinesi

HONG KONG, 15.

Sabato scorso il piroscafo cinese « Talshuna » che si recava a Shangay è stato assalito dai pirati a circa 75 chilometri da Swatew. I pirati erano saliti a bordo come passeggieri. I banditi passeggiavano tranquillamente sul ponte, quando ad un segnale convenuto estrassero i pugnali e le rivoltelle minacciando l'equipaggio e i passeggieri. Un ufficiale che tentò di opporsi fu fulminato con un colpo di rivoltella al petto. I pirati portarono via tutto quello che trovarono di buono. I passeggieri vennero rinchiusi nelle cabine e l'equipaggio nella stiva; durante la notte i pirati raccolsero il bottino e la mattina seguente calarono in mare una scialuppa e salirono quindi su un veliero che li attendeva a qualche distanza. Il bottino ammonta a circa 90.000 dollari. Dopo la partenza dei pirati, i marinai riuscirono a sfondare le porte della stiva e a riprendere il comando della nave, che domenica nel pomeriggio è giunta a Hong Kong.

Il suicidio del fisico americano Gordon

PARIGI, 16.

Il prof. Gordon Webster, uno dei più noti fisici americani, congedatosi ieri mattina dagli allievi del suo corso all'Università di Worcester, si ritirò nel suo laboratorio tirandosi più tardi un colpo di rivoltella alla testa e rimanendo morto sul colpo.

Il prof. Gordon, a spiegazione del suo triste passo, ha lasciato un biglietto in cui è detto: « Per anni sono stato un fallimento. Le mie ricerche non valgono nulla ».

Il prof. Gordon era dottore onorario di molte università inglesi, francesi e tedesche.

La Granduchessa del Lussemburgo in Italia

MILANO, 16. — Questa mattina col treno delle 5.35 proveniente da Chiasso è arrivata nella nostra città la Granduchessa di Lussemburgo, che è ripartita poi per Genova col treno delle ore 6.

Il compiacimento del Sovrano
per le accoglienze ricevute a Napoli

NAPOLI, 16. — Ieri alcuni deputati di ritorno dalla stazione ove erano stati ad ossequiare il Re, dicevano che il Sovrano aveva espresso loro il proprio compiacimento per le trionfali accoglienze ricevute dalla cittadinanza, che, in ogni parte per cui egli era passato, lo aveva acclamato con dignitose ed entusiastiche ovazioni. Sopratutto il Re è rimasto commosso dalla dimostrazione di profondo affetto che gli hanno fatta i ferrovieri, i quali tutti con slancio veramente cordiale lo hanno salutato all'atto della sua partenza con interminabili grida di « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! ».

Anche gli operai tessili, a contatto col Sovrano, hanno dimostrato il loro fedele attaccamento alla Monarchia, ed il Re ne è stato vivamente commosso.

L'arresto di un commerciante berlinese
per spendita di biglietti falsi

GENOVA, 16. — Il berlinese Giorgio Sklirly commerciante di metalli qui di passaggio, ieri sera alla trattoria del Cairo alla presentazione del conto pagò con alcuni biglietti da 10 lire che il cameriere non tardò a riconoscere falsi. Il tedesco fu allora condotto in questura dove presentò altri otto di quei biglietti falsi ma assai bene imitati. Egli dichiarò di averli ricevuti da un cambiavalute di Berlino.

Le corse a San Siro

Ecco i resultati della 1.a giornata di corse al galoppo a S. Siro.

PREMIO CLEMENTE (L. 6000, M. 1200): 1.o *Alce*, kg. 53, razza Padana (Blakburne); 2.o *Marcus*; 3.o *Peaucina*. N. P. *Fanfulla*, *Agrippina*. Due lunghezze, tre lunghezze, una lunghezza. — Totalizzatore: L. 11.50; 5; 5.

PREMIO SONDRIO (L. 8000, M. 2400): 1.o *Byron*, kg. 52, di Corbella (Caprioli); 2.o *Anchise*; 3.o *Saragozza*. N. P. *Casuentus*, *Moka*, *Semprevica*. Una lunghezza, due lunghezze, corta testa. — Totalizzatore: lire 9.50; 6.50; 7.50.

PREMIO ROGOREDO (L. 8000, M. 1600): 1.o *Frinco*, kg. 59, di G. De Montel (Caprioli); 2.o *Rayko*; 3.o *Stellina*. N. P. *Puck*, *Ilcandra*, *Hella II*. Due lunghezze, una cortissima testa. — Totalizzatore: L. 11.50; 7.50; 15.

PREMIO ISPRA (L. 5000, M. 1400): 1.o *Bamuncolo*, kg. 57 1/2, di Mariano Caselli (Regoli); 2.o *Thea*; 3.o *Rubiera*. N. P. *Est Erix*, *Belladonna*, *Preg Ba*, *Faverta*, *Ocriculum*, *Miloche*. Due lunghezze, una lunghezza e mezza. — Totalizzatore: L. 59; 15; 9.50; 43.50.

PREMIO CERVINO (L. 15.000, M. 2800): 1.o *Gelsomino*, kg. 55, razza Oldaniga (Sunter); 2.o *Zagreo*; 3.o *Freikofel*. N. P. *Valerius*, *Azalea*, *Aurelianus*, *Hesperia*, *Donetasco*. Due lunghezze, una lunghezza e mezza. — Totalizzatore: L. 31; 18.50; 8.50; 8.

LE BORSE

BORSA DI ROMA: Rendita 3.50 per cento Cont. 81.70 — Fine 81.68 — Consolidato 5 per cento 1918 cont. 88.85 — Fine 89.05 — Banca d'Italia 1603 — Banca Commerciale Italiana 931 — Credito Italiano 728 — Banco di Roma 91 — Meridionali 401 — Rubattino 577 — Tramways Roma 118 — Snia 65 — Acqua Marcia 1595 — Gas Roma 610 — Condotte d'Acqua 274 — Acciaierie Terni 444 — Miniere Elba 60 — Ansaldo 9 — Metallurgica 127 — Ilva 10 5/8 — Miniere Antimonio 31 — Miniere Montecatini 177.50 — Immobiliari 382 — Beni Stabili 581 — Imprese Fondiarie 146 — Elettrochimica 67.50 — Zuccheri Romani 73.50 — Molini Pantanella 176 — Eridania 452 — Fondi Rustici 274 — Marconi 234 — Cotoniere Meridionali 82.75 — Fiat 325 — Risanamento 628 — Kerka 325 — Banca Commerciale Triestina 530 — Cosulich 322 — Mediterranee 285 — Agosto 315.

CAMBI: Parigi 137.25-40 — Londra 95.50-60 — New York telegr. 20.62.50, 20.65 — Berlino 0.045 0.047.50.

BORSA DI FIRENZE: Prestito Fiorentino 3 per cento 72 — Rendita Italiana 3.50 per cento 1906 81.90 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 930 — Credito Italiano 730 — Banco di Roma 91 — Meridionali 408 — Mediterranee 286 — Rubattino 589 — Snia 65 — Fondiaria Vita 453 — Fondiaria Incendio 334 — Immobiliari 385 — Ansaldo 9 — Ilva 10.25 — Elba 60 — Magona d'Italia 340 — Fonderia Vaiaci 170 — Monte Amiata 135.50 — Marconi [illegible] — Fiat 325 — Eridania 447.50 — Zuccheri Romani 74 — Digerini e Marinai 84.50 — Molini Biondi 231 — Birra Paszkowski 33 — Conserve Torrigiani 25.50 — Prodotti Chimici Pegna 12 — Adriatica Elettricità 135.

CAMBI: Parigi 137.45 — Londra 95.60 — Svizzera 372 — New York 20.60 — Berlino 0.05 — Praga 61.50 — Belgio 115.75.

BORSA DI GENOVA: Rendita Italiana 3.50 per cento L. 81.90 — Consolidato 5 per cento 89.05 — Banca d'Italia 1602 — Banca Commerciale Italiana 932 — Credito Italiano 729 — Banco di Roma 91 — Andes 10.37 — Meridionali 403 — Mediterranee 286 — Rubattino 577.50 — Lloyd Sabaudo 258 — Snia 65 — Eridania 449 — Raffineria L. L. 560.50 — Industrie 473 — Acquedotto Pugliese 298 — Tramways Genovesi 498.50 — Officine Elettriche Genovesi 330 — Acciaierie di Terni 442 — Ansaldo 9 — Ilva 10.65 — Miniere Elba 59.50 — Ferriere Voltri 895 — Metalli 128 — Molini Alta Italia 519 — Semoleria 1000 — Silos 335 — Fiat 324.50 — Itala 12 — Spa 83 — Libera Triestina 405 — Gulinelli 117 — Beni Stabili 589 — Industriale 68.

CAMBI: Parigi 137.50 — Londra 95.70 — New York 20.66.25 — Svizzera 372 — Spagna 316 — Germania 0.05.

BORSA DI MILANO: Rendita 3.50 per cento 81.75 — Consolidato 5 per cento 88.98 — Banca d'Italia 1600 — Banco Commerciale Italiana 931 — Credito Italiano 730 — Banco Roma 90 — Meridionali 399 — Mediterranee 283 — Rubattino 574 — Costruzioni Venete 181 — Snia 64 — Libera Triestina 406 — Coton. Cantoni 1340 — Cascami Seta 689 — Tessuti Stampati 706 — Linificio Canap. Nazionale 549 — Man. Coton. Meridionali 83 — Man. Tosi 270 — Unione Manifatture 288 — Acciaierie Terni 441 — Ansaldo 850 — Ilva 10.25 — Metall. Italiana 126.50 — Miniere Elba 58 — Miniere Montecatini 176 — Automobili Fiat 324 — Automobili Isotta 9.50 — Automobili Bianchi 73 — Officina Meccanica Breda 243 — Officina Meccanica Miani 109 — Officine meccanica Reggiane 5.50 — Adriatica di Elettricità 135 — Edison 487 — Ligure Toscana 235.50 — Vizzola 855 — Esercizi Elettrici 84 — Marconi 231 — Distillerie Italiane 131 — Industria Zuccheri 475 — Raffineria L. L. 55 — Molini Alta Italia 530 — Petroli d'Italia 69.50 — Pirelli 566 — Fondi Rustici 276 — Beni Stabili Roma 581 — Eridania 448 — Esp. Italo-Americana 608 — Brasital 300.

CAMBI: Parigi 137.55 — Londra 95.78 — New York [illegible] — Svizzera 372 — Belgio [illegible] — Bukarest 9.85 — Vienna [illegible] — Praga [illegible].

BORSA DI TORINO: Rendita 3.50 per cento 81.65 — Consolidato 5 per cento [illegible] — Banca d'Italia 1597.50 — Banca Commerciale Italiana 930 — Credito Italiano 729 — Ferrovie Mediterrane 287 — Meridionali 397 — Rubattino 573.50 — Navigazione Alta Italia 207 — Ansaldo 82 — Automobili Fiat 234 — Spa 82 — Montecatini 177.50 — Eridania 450 — Beni Stabili 578 — Marconi 233 — Valle di Lanzo 45.

CAMBI: Parigi 137.75 — Londra 95.53 — Svizzera 371 — New York 20.72.50 — Germania 0.0495.

BORSA DI NAPOLI: Rendita 3.50 per cento 81.50 — Consolidato 5 per cento 88.85 — Banca d'Italia 1605 — Banca Commerciale Italiana 930 — Credito Italiano 731 — Banco di Roma 91.50 — Banca d'America e d'Italia 104 — Risanamento di Napoli 628.50 — Navigazione generale 575.50 — Ansaldo 875 — Ilva 10.85 — Man. Coton. Meridionali 88.

CAMBI: Francia 137.50 — Inghilterra 95.70 — Germania 0.06 — Stati Uniti d'America 20.62.

Bollettino meteorico

16 Maggio

CITTÀ	Mattina ore 8: Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec.: Temperatura mass.	min.
Roma	62,3	sereno		23,0	11,0
Moncalieri	62,2	¼ cop.		20,0	12,0
Milano	61,3	½ cop.		22,0	13,0
Genova	62,6	¾ cop.	leg. m.	21,0	15,0
Venezia					
Firenze	62,4	¾ cop.		24,0	10,0
Ancona	62,0	sereno	calmo	24,0	15,0
Brindisi	60,1	sereno	leg. m.	18,0	13,0
Civitavecchia	62,2	sereno	calmo	24,0	
Napoli	62,1	sereno	calmo	21,0	14,0
Cagliari	62,7	sereno	leg. m.		13,0
Palermo	62,2	¼ cop.	calmo	24,0	19,0
Catania					
Messina					
Trento					

Roma, temperatura ore 12: 23.3.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento de LA TRIBUNA